BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 31 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7403 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LE POLEMICHE SULLA «REPUBBLICA PRESIDENZIALE»

Forte smentita del Quirinale

Un comunicato respinge le insinuazioni su Saragat e deplora il ministro Donat Cattin e le correnti d.c. Pronta e aspra replica da parte degli interessati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Chiamato in causa nei giorni scorsi, implicitamente o esplicitamente, dalle correnti di sinistra della Democrazia cristiana a seguito delle polemiche sulla nota intervista nella quale il segretario del PSU Ferri ha ipotizzato profonde modifiche della Costituzione accennando alla eventualità di una repubblica presidenziale, il Capo dello Stato ha voluto precisare questa mattina la sua posizione con il seguente comunicato, estremamente chiaro, del segretariato generale del Quirinale:

«Alle insinuazioni dell'agenzia Radar, che esprime il pensiero della corrente democristiana di "base", secondo cui il Presidente della Repubblica sarebbe "invischiato" nelle recenti affermazioni dell'on. Ferri, il Presidente della Repubblica non aveva creduto di rispondere, facendo affidamento su un minimo di serietà e di decenza di altre correnti della DC. Purtroppo, le illusioni del Capo dello Stato sono state di breve durata. Una nota della corrente "Forze nuove" che fa capo ad un ministro in carica a cui un autorevole quotidiano del mattino attribuisce addirittura la paternità della nota stessa, ritorna sull'argomento in forma ambigua ed ipocrita, ma non per questo meno esplicita nei confronti del Capo dello Stato. Il Capo dello Stato — conclude il comunicato — denuncia alla pubblica opinione questi metodi vergognosi che fanno del falso e della calunnia strumento di lotta politica».

Come si vede, nel respingere i sospetti Saragat è stato estremamente duro con le correnti di sinistra della Democrazia cristiana che hanno tentato di coinvolgerlo nelle polemiche scatenatesi attorno alle tesi del leader socialdemocartico. Il comunicato del Quirinale parla infatti di «metodi vergognosi» e di mancata «serietà e decenza» di due settori della DC che fanno capo rispettivamente al vicesegretario del partito De Mita (la «base») e al ministro del lavoro Donat Cattin ("Forze nuove").

Delle due correnti della DC alle quali sono rivolti la deplorazione e lo sdegno della presidenza della Repubblica, quella che più direttamente ed anche pesantemente ha chiamato in causa il Presidente Saragat nella polemica sulle tesi istituzionali di Ferri, è stata la «base», la cui agenzia ha esplicitamente indicato nel Capo dello Stato l'ispiratore e il patrono di «disegni crisaioli e autoritari». A sua volta la corrente di Donat Cattin ha fatto compagnia ieri a quella di De Mita con una nota nella quale, come è stato pubblicato, si diceva che «il disegno emergente dall'intervista natalizia» di Ferri «sembra assai poco farina del suo sacco», nascendo «da un cervello più forte e da responsabilità di maggiore latitudine, tanto che si associa, secondo il riferimento di alcuni titubanti socialdemocratici, al congresso del PSU, alla funzione che dovrebbe avere in ordine a schieramenti maggioritari di governi in atto o da costituire, ad elezioni generali e ad elezioni presidenziali».

La prosa dell'agenzia della corrente di Donat Cattin, pur non facendo riferimento al nome di Saragat, è apparsa al Presidente della Repubblica troppo smaccatamente riferita alla sua persona. Da qui la sua reazione tanto immediata quanto aspra. Sembra che il comunicato del Quirinale sia stato stilato personalmente da Saragat. Il ministro in carica cui si è riferito il Capo dello Stato è appunto il leader di "Forze nuove" e cioè Donat Cattin. Questa mattina «Il Messaggero» attribuiva al ministro del lavoro la paternità della nota diramata ieri dall'agenzia della corrente. Nelle prime ore del pomeriggio, però, è arrivata una secca smentita da parte di Donat Cattin con un comunicato diramato dall'ufficio stampa del ministero del lavoro del seguente tenore: «Un commento pubblicato ieri dall'agenzia «Forze nuove» in polemica con la nota intervista natalizia del segretario del PSU è stato attribuito da alcuni giornali al ministro del lavoro, che ne è invece estraneo». Donat Cattin ha voluto, con la smentita, se non proprio dissociarsi dal contenuto della nota, escludere comunque di essere stato lui stesso a scriverla.

In serata, poi, anche l'agenzia «Forze nuove» ha pubblicato una nota di risposta al comunicato del Quirinale. «La replica del segretariato generale della presidenza della Repubblica — scrive l'agenzia — presenta, fra gli altri, due aspetti interessanti. Il primo è che l'estensore parte dalla convinzione che nel PSU o nelle zone nelle quali negli ultimi tempi se ne è condivisa la politica, non esistano teste più forti dell'on. Ferri. E' un sospetto che nella nostra malizia non avevamo ancora osato formulare. Il secondo aspetto è più serio. Dice infatti quella replica che nell'ambito della presidenza della Repubblica le idee dell'on. Ferri sono ben poco gradite: al punto da ritenere offensiva la supposta attribuzione di esse al Capo dello Stato. E' il caso di prenderne atto con soddisfazione e di tralasciare pertanto, per riguardo all'istituto della presidenza, ogni ulteriore risposta polemica».

«Fuori però da ogni confusione — prosegue "Forze nuove" — vogliamo ribadire che quel che ci preoccupava e ci preoccupa, nell'ambito delle

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SOLLIEVO IN SPAGNA E NEL MONDO PER IL PROVVEDIMENTO UMANITARIO DEL «CAUDILLO»

Franco grazia i sei di Burgos

Commutate in 30 anni di carcere le condanne a morte - La decisione al termine di una nuova riunione di governo: tredici ministri erano favorevoli al gesto di clemenza, sei contrari - Commozione nel paese dopo l'annuncio: abbracci e lacrime a Bilbao - Ma i graziati fanno sapere dalla prigione che «la lotta del popolo basco continua»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Burgos — L'angosciosa attesa del padre dello studente Francesco Larena condannato a morte

Madrid, 30

Il generale Franco ha concesso la grazia ai sei separatisti baschi condannati a morte dal tribunale militare di Burgos: la notizia, diffusasi stasera, con la rapidità del lampo, in Spagna e nel mondo intero, ha posto fine a una attesa angosciosa che durava da 48 ore e, contemporaneamente, ha dissipato di colpo la pesante cappa di tensione politica che gravava sulla Spagna, posta di fronte alla più grave crisi interna dalla guerra civile del 1939. In seguito alla decisione del «Caudillo», la pena capitale inflitta a Izco de la Iglesia, Gorostidi Artola, Uriarte Romero, Martinez Larena, Onaindia Natxiondo e Dorronsoro Zeberio è stata commutata in trenta anni di carcere (non passibili di amnistia), da scontare in un penitenziario non militare.

L'annuncio della grazia (definita in spagnolo «indulto total») è stato dato dall'agenzia di stampa spagnola «Europa Press» alle 18.43 di stasera, solo tredici minuti dopo la conclusione della seduta del consiglio dei ministri nel corso della quale Franco ha annunciato la sua decisione: al governo era arrivato soltanto da poche ore il documento sottoscritto dal generale Rebull (comandante della regione militare di Burgos), con cui si ratificava la sentenza emessa dalla corte marziale contro i separatisti baschi. Garcia Rebull aveva reso definitivo il verdetto per quanto riguardava sia la pena capitale nei confronti di sei degli imputati sia le condanne detentive inflitte ad altri nove nazionalisti: accompagnata dalle «osservazioni supplementari» del generale (sulle quali, tuttavia, non è stato possibile avere alcuna indiscrezione), la sentenza è stata quindi trasmessa — a mezzo un corriere del ministero della difesa — al consiglio dei ministri, il quale era stato riunito dal capo dello stato per le 17.

Dopo la ratifica del generale Garcia Rebull, l'unica via di salvezza per i sei condannati a morte era ormai rappresentata dalla concessione della grazia da parte del capo dello stato (un diritto che compete a quest'ultimo in modo esclusivo); tuttavia, già alcuni indizi facevano supporre agli osservatori che Franco si sarebbe alla fine risolto per una misura di clemenza: secondo voci che circolavano insistentemente a Madrid da ieri sera, 13 ministri spagnoli — nella riunione straordinaria del governo, tenutasi ieri — si erano pronunciati apertamente per un provvedimento che mitigasse l'inusitata asprezza della corte marziale, mentre soltanto sei (tra i titolari dei dicasteri militari e quello del ministero dell'interno. Garicano Goni) avevano sostenuto la necessità di confermare le sentenze. Dal canto suo il «consiglio del regno» si era dichiarato favorevole a una commutazione delle pene (all'unanimità secondo alcune fonti, a maggioranza secondo altre).

Le previsioni ottimistiche si sono fortunatamente avverate: al termine della riunione di questo pomeriggio (alla quale erano presenti tutti e 18 i ministri, oltre al vicepresidente del governo, ammiraglio Carrero Blanco), è stato emesso un comunicato in cui si annunciava l'avvenuta concessione della grazia ai sei di Burgos con queste parole: «Sua eccelenza il capo dello stato, d'accordo con il consiglio dei ministri e con il "consiglio del regno", ha ritenuto opportuno far uso delle prerogative a lui riservate dalla legge organica dello stato e di commutare le sentenze capitali, imposte recentemente dalla corte marziale a Burgos, nella pena di grado immediatamente inferiore».

Le reazioni alla concessione della grazia sono state fulminee: subito dopo che l'annuncio era stato rilanciato dalla televisione spagnola, alle 19, a Bilbao e in altre città delle province basche vi sono state manifestazioni spontanee di compiacimento e di gioia; un po' dovunque, nelle strade e nei caffè, negli uffici e nelle fabbriche, si sono viste persone abbracciarsi, spesso senza riuscire a trattenere le lacrime. A Burgos, gli avvocati dei condannati a morte si sono precipitati alla prigione, per informare i loro clienti della commutazione della sentenza: i sei, secondo alcune fonti, hanno reagito «con grande serenità» all'annuncio del gesto di clemenza.

Forse più toccante è stato l'incontro fra i giornalisti e alcuni familiari dei sei graziati: «Nessuno può immaginare cosa significa per me» ha detto fra le lacrime la madre di Martinez Larena, raggiunta a Santurce: «Mi avete dato la gioia più grande della mia vita» ha aggiunto. A Burgos, la signora Rosario de la Iglesia, madre di Francisco Izco de la Iglesia, stava parlando con alcuni avvocati nella sala del suo albergo, quando è giunta la notizia della commutazione della sentenza. Ella è scoppiata in lacrime, e non è stata capace di fare dichiarazioni. Aveva visitato oggi il figlio in prigione, e aveva detto di averlo trovato in buone condizioni di spirito.

Vale la pena di ricordare che i sei uomini la cui sorte è stata decisa oggi erano stati processati per tutta una serie di reati (banditismo, rapina a mano armata, eccetera) e soprattutto per l'uccisione del commissario Meliton Manzanas, capo della polizia politica per la provincia di Guipuzcoa. Tre di essi avevano ricevuto due condanne ciascuno alla pena capitale: Francisco Javier Izco de la Iglesia (un tipografo di 29 anni), Joaquin Gorostidi (un operaio di 26 anni) ed Eduardo Uriarte (uno studente di 25 anni). Gli altri tre erano stati condannati a una singola pena capitale, per partecipazione all'uccisione di Manzanas: Mario Onaindia Natxiondo (un impiegato di banca di 29 anni), Francisco Larena Martinez (uno studente di 25 anni) e Josè Maria Dorronsoro (un professore di 29 anni).

In serata, fitte e unanimi da tutta la Spagna sono cominciate a fioccare le reazioni al gesto di Franco: «Il buon senso è prevalso su ogni altro sentimento arcaico, di aggressione e vendetta» ha detto l'esponente del movimento socialista Enrique Tierno Galvan, «Grazie a Dio! — ha fatto eco il leader democratico-cristiano Jimenez —: la speranza non era infondata, era il cuore che diceva ciò che doveva avvenire. Abbiamo sofferto per due giorni tremendi. E' stata una penitenza, se possiamo dire così, per festeggiare il Capodanno con gioia. Desidero — ha concluso Jimenez — che questo sia l'inizio di una vera evoluzione di tutte le forze reali della mia patria». «La notizia mi ha riempito di gioia» ha detto, dal canto suo, il vescovo di San Sebastiano, mons. Argaya Goicoechea, il quale ha affermato anche che «questa misura potrà contribuire a pacificare la provincia della Guipuzcoa».

Il nunzio apostolico in Spagna, mons. Luigi Dadaglio, ha dichiarato questa sera alla stampa: «Con tutto il cuore rendo grazie a Dio per la concessione della grazia da parte del Capo dello Stato spagnolo. E sono certo che, fuori e all'interno della Spagna, la notizia recherà pace e allegria al cuore di molti. Voglia Dio che questo episodio così significativo sia motivo di comprensione, mutua collaborazione e armonia». Il segretario generale del comitato cristiano per la difesa dei diritti dell'uomo, Anton Canellas, ha dichiarato, dal canto suo, che la commutazione della sentenza dimostra, ancora una volta, come l'opinione pubblica possa esercitare pressioni, e ha aggiunto: «Credo che gli uomini, in molte occasioni, diano poco valore allo sforzo che ognuno di loro può fare in unione con gli altri cittadini, onde far sì che i diritti fondamentali della persona umana siano rispettati».

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Madrid — Franco davanti ai microfoni nel palazzo del Pardo

AGGIORNATO A OGGI IL PROCESSO DI APPELLO PER GLI 11 DI LENINGRADO

Gioca le ultime carte la difesa degli ebrei russi

**Disperati tentativi di demolire l'accusa di «tradimento» - In aula lo scienziato Sakharov
Brutale intimidazione fuori del tribunale: una donna che parlava con giornalisti occidentali trascinata via e interrogata per due ore - Minata dal cancro, tenta invano di andare in Israele**

Mosca, 30

L'udienza della corte suprema di Mosca — dinanzi alla quale è iniziato oggi il processo di appello contro Mark Dymshits, Eduard Kuznetsov e le altre nove persone giudicate in prima istanza a Leningrado per aver progettato di dirottare un aereo di linea, allo scopo di raggiungere prima la Svezia e poi Israele — è stata aggiornata a domattina, senza che alcuna decisione di clemenza venisse raggiunta. L'udienza è stata sospesa alle 16.45, dopo che nel dibattimento erano intervenuti i dieci avvocati difensori degli imputati (quasi tutti, com'è noto, di origine ebraica).

Per la particolare procedura giudiziaria della corte suprema di Mosca, il processo di appello si svolge in assenza degli imputati, senza dibattito, interrogatori ed escussioni di testi, e si riduce, in pratica, a un ristretto contraddittorio tra l'accusa e la difesa, con l'intervento della corte: è impressione diffusa a Mosca che il processo iniziato oggi sia poco più che una semplice formalità, e che i giudici finiranno per confermare la sentenza di Leningrado (in questo caso, come si spera e come molti ritengono, i dirigenti sovietici potrebbero intervenire — a «iter» giudiziario concluso — con la concessione della grazia nei confronti dei due ebrei, Dymshits e Kuznetsov, condannati a morte).

Oggi, nell'aula della corte suprema, sono stati fatti entrare soltanto alcuni parenti degli imputati, mentre è stato negato l'ingresso ai numerosi giornalisti stranieri, agli amici e ai simpatizzanti degli imputati stessi («l'aula è troppo piccola» ha detto un funzionario del tribunale, per giustificare il rifiuto): tuttavia, alcuni particolari sull'andamento dell'udienza sono stati forniti, indirettamente, da Andrei Sakharov, il noto scienziato, considerato come uno dei «padri» della bomba atomica sovietica, e noto in Occidente quale autore di un saggio sul «dissenso» e come recente fondatore di un «comitato per la difesa dei diritti civili» nell'URSS: Sakharov (che ieri aveva indirizzato al presidente sovietico Podgorni un appello a favore degli ebrei sotto processo) ha potuto assistere a una parte del dibattimento e, all'uscita, ha confidato alcune impressioni ad ebrei russi che sostavano fin dalla prima mattina presso il tribunale.

Si è così saputo che, nel corso della giornata, avevano preso la parola, successivamente, i dieci avvocati difensori, insistendo nella linea difensiva già adottata nel corso del processo di prima istanza: gli imputati — essi hanno sostenuto — sono «colpevoli» di aver progettato di dirottare l'aereo, ma non possono essere accusati di «tradimento» solo perché volevano fuggire all'estero. Il piano di dirottamento dell'aereo non va considerato in se stesso — avrebbero ancora dichiarato gli avvocati — ma semplicemente come l'unico, disperato mezzo rimasto al gruppo per espatriare, dopo che erano falliti tutti i tentativi di ottenere, per le vie legali, l'autorizzazione a emigrare in Israele. Sakharov avrebbe commentato che la difesa degli imputati è stata attuata dai difensori «in maniera molto efficace».

Secondo quanto hanno riferito, dal canto loro, i pochi parenti degli imputati ammessi nell'aula, gli avvocati avrebbero particolarmente insistito sull'applicazione da parte dei giudici del disposto dell'articolo 43 del codice penale, il quale prevede che la corte possa, a proprio giudizio, infliggere condanne inferiori a quelle previste dai singoli articoli per i vari specifici reati, qualora ravvisi l'esistenza di «particolari circostanze» che possono aver indotto gli imputati a commettere il reato per il quale sono giudicati: in questo caso, il desiderio di emigrare in Israele e la mancata concessione di regolari visti d'uscita potrebbe configurare la fattispecie di «particolari circostanze» che hanno indotto Dymshits e i suoi compagni a tentare il dirottamento.

Ad ogni modo, come si è già accennato, gli osservatori ritengono molto probabile che la sentenza del tribunale di Leningrado venga alla fine confermata: essi pensano, giustamente, che la sorte degli imputati (e in particolare quella dei due condannati alla pena capitale) verrà decisa al massimo livello politico, anche in relazione alla straordinaria ondata di proteste che la sentenza di Leningrado ha provocato in tutto il mondo. Tuttavia, secondo alcune fonti «attendibili», citate stasera dal corrispondente del quotidiano comunista danese «Land og Folk», le due condanne a morte verrebbero riformate, in appello, domani, e ridotte a 15 anni di reclusione ciascuna: non è possibile avere conferma di quanto sopra, ma il corrispondente danese ha insistito sull'attendibilità delle proprie informazioni.

L'episodio più drammatico della giornata, comunque sia, non è stato vissuto all'interno dell'aula, ma in strada, davanti al tribunale, quando la signora Ester Mostkova di 46 anni, che già in altre occasioni si era messa in vista per analoghi motivi, ha assunto il ruolo di «portavoce» del gruppetto di ebrei russi in attesa di notizie del processo. Ai giornalisti stamane, la Mostkova ha detto di avere sentito impellente il bisogno di parlare, «perché tutto ciò che noi adesso possiamo fare per influenzarli — ha detto, riferendosi alle autorità sovietiche — è fare rumore, molto rumore: se restiamo silenziosi, loro (gli ebrei processati, n.d.r.) sono spacciati. Adesso è dovere di ognuno di noi fare quanto più rumore ci riesce».

Poco dopo, la donna si è allontanata dal gruppetto degli stranieri, dicendo che sarebbe andata a bere qualcosa di caldo (oggi a Mosca nevicava e la temperatura era di 6 gradi sottozero); ma, appena voltato l'angolo, si è udito un grido lacerante: i presenti sono corsi per vedere cosa fosse successo, e hanno fatto in tempo a vedere la Mostkova che si dibatteva tra due agenti in borghese, i quali la stavano caricando a forza su un'auto.

Portata in una stazione di

Continua in 2.a pagina

IN DECIMA PAGINA

15 AMERICANI ESCONO DAL BRACCIO DELLA MORTE

Little Rock, 30

Il governatore dell'Arkansas, Winthrop Rockefeller, ha graziato tutti i condannati alla pena capitale — 11 negri e 4 bianchi — che erano in attesa nel «braccio della morte» della prigione di Tucker. Il fatto non ha precedenti nella storia giudiziaria degli Stati Uniti.

INTERVENTO ITALIANO per Dymshits e Kuznetsov

Mosca, 30

L'incaricato d'affari dell'ambasciata d'Italia a Mosca, ministro Giulio Tamagnini, ha compiuto oggi un passo presso le autorità sovietiche, per sollecitare clemenza nei confronti dei due imputati condannati a morte dal tribunale distrettuale di Leningrado. (Ansa)

IL CAPO DELLO STATO SPAGNOLO HA PARLATO IERI SERA AL PAESE

Favorito il gesto di clemenza dalle manifestazioni franchiste

Esse hanno rafforzato l'autorità del «Caudillo», consentendogli di graziare i sei baschi condannati a morte «nonostante la gravità dei delitti commessi»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Ester Mostkova parla con i giornalisti: poco dopo sarà portata via dagli agenti

Madrid, 30

Durante il tradizionale discorso di fine d'anno, il generale Franco ha annunciato, questa sera, alla nazione, che l'adesione del popolo spagnolo a Madrid e nelle province ha rafforzato la sua autorità, in modo tale che egli ha potuto concedere la grazia ai condannati a morte di Burgos, «nonostante la gravità dei delitti commessi». Franco, che ha parlato per circa venti minuti alla televisione, ha promesso agli spagnoli che egli non verrà loro meno, «finché Dio gli darà vita, per continuare a dirigere i destini della patria».

Il generale Franco ha insistito sulla garanzia di continuità che la legge di successione dà al regime: l'adesione delle «cortes» alla nomina del principe di Spagna come successore, e l'adesione manifestata dal popolo durante le visite di don Juan Carlos di Borbone attraverso il paese garantiscono — ha detto — questa continuità nell'avvenire. Franco ha affermato che la Spagna è uno stato di diritto, e per difenderlo — ha detto — «non risparmieremo né i nostri sforzi né i nostri sacrifici, allo scopo di combattere la passione e la violenza di coloro — quali che siano — che tentino di turbare la coesistenza pacifica tra gli spagnoli».

Franco ha aggiunto che il suo regime non proclama dogmaticamente l'unità di opinione: fortunatamente, esiste in Spagna una grande diversità di opinioni, ma — ha detto — è inammissibile che le divergenze si traducano in atti di violenza, che la legge condanna e che noi non siamo disposti a tollerare. Presentando il bilancio dell'anno che sta per concludersi, il «Caudillo» ha messo in rilievo, in tema di politica estera, l'accordo con il Mercato comune, il trattato di cooperazione militare, culturale, scientifica e tecnologica con gli Stati Uniti e la ripresa delle relazioni economiche con paesi con i quali — ha detto — la Spagna aveva perduto i contatti diplomatici più di trenta anni fa.

Franco ha anche affermato che la Chiesa cattolica e lo stato costituiscono due potenti forze vitali, che si uniscono per promuovere la perfezione dell'uomo e il suo benessere spirituale e materiale: i loro obiettivi non possono essere contradditori — ha detto — perché ciò significherebbe una deplorevole crisi sociale.

Il generale Franco ha detto infine agli spagnoli che essi stanno per trasformare profondamente il loro paese, facendo un'autentica rivoluzione nell'ordine e nella libertà. Noi siamo — ha detto — contro la dialettica della lotta di classe, che oppone gli uomini in un atteggiamento di violenza permanente, e proclamiamo che soltanto il senso della solidarietà tra gli spagnoli assicurerà la continuazione della pace (che è l'obiettivo della nostra politica di sviluppo), il nostro sviluppo economico e il rinnovamento industriale, che dimostrano la salute del nostro regime. (Ansa)

NELLE PROVINCE BASCHE

GLI ULTIMI SCIOPERI prima della grazia

Madrid, 30

Prima che Franco decidesse il provvedimento di clemenza, varie decine di migliaia di lavoratori spagnoli — nelle zone industriali della Biscaglia, Guipuzcoa e Navarra — erano entrati in sciopero, nella giornata odierna, quale protesta per la sentenza della corte marziale di Burgos. Le località dove gli scioperi sono stati più seguiti sono state: Bilbao, Sestao, Baracaldo, Erandio, Guernica, Bermeo e Munguia (nella Biscaglia), dove molti negozi sono rimasti chiusi durante la mattinata. Nella Guipuzcoa, si sono avute astensioni dal lavoro a San Sebastiano, Beasain, Renteria, Pasajes, Oyarzun e Mondragon.

L'USCITA DEI GIORNALI per le feste di Capodanno

Roma, 30

La Federazione italiana editori giornali ha disposto il seguente calendario di uscita dei quotidiani in occasione delle feste di Capodanno:

Domani, 1 gennaio, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Sabato 2 gennaio, ripresa normale delle pubblicazioni.

PROTESTA SUL PONTE DI RIALTO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Anche a Venezia si è svolta una protesta contro le condanne di Burgos e Leningrado. Nella foto: dimostranti a Rialto

DALLA PRIMA PAGINA

Forte smentita del Quirinale

attuali battaglie politiche, è la tendenza più volte affiorata, prima con il favore per le crisi al buio, poi con le propensioni per le elezioni anticipate e per i "direttorii" e finalmente con le proposte modifiche istituzionali, a creare le condizioni per affermare un blocco d'ordine attraverso la radicalizzazione della lotta politica. E' quello che definiremmo salva sempre la suscettibilità delle anime delicate, una sorta di "mal francese" che — conclude la nota — contagia da qualche tempo la politica italiana».

L'agenzia forzanovista pubblica inoltre la seguente notizia: «Siamo informati che, quale esponente della sinistra d.c. di «Forze nuove», pur estraneo alla redazione della nota e ciò malgrado essendo stato chiamato in causa da un comunicato del segretariato generale, l'on. Donat-Cattin ha indirizzato al Presidente della Repubblica una lettera sull'argomento che ha formato oggetto della nota del Quirinale».

Anche la sinistra democristiana di base ha reagito nei confronti del comunicato del Quirinale. Questa sera l'agenzia «Radar» ha confermato tutto quanto è contenuto nella sua nota del 28 dicembre. Anzi, per essere più precisa, dopo una breve introduzione, ha riportato testualmente la nota per la parte che riguarda la presidenza della Repubblica. «Di fronte al comunicato, che ha tutta l'aria di una sentenza sommaria, emesso dal segretariato generale della presidenza della Repubblica in riferimento ad alcune nostre valutazioni politiche relative ai propositi di mutamento istituzionali espressi dall'on. Ferri — ha rilevato la "Radar" — non ci resta che confermare quanto da noi osservato nella nota del 28 dicembre e cioè che sarebbe errato considerare la sortita del segretario del PSU come estemporanea, poiché essa si inserisce, invece, coerentemente, in una linea che si sviluppa da molti anni, fortunatamente senza pervenire a successi assoluti, e che punta a rovesciare i rapporti di forza in funzione di una alternativa politica guidata dalla socialdemocrazia.

«L'elezione di Saragat a Presidente della Repubblica — prosegue la "Radar" — parve a taluno dovesse costituire la condizione per dischiudere cotanta prospettiva e ridimensionare le forze storiche delle società italiana, in primo luogo i democratici cattolici, poi i comunisti, infine i socialisti rimasti legati alle lotte del movimento operaio e contadino. E non a caso la presidenza Saragat è sempre immischiata in tutti i propositi di instaurare metodi e indirizzi non condivisi dai partiti di massa e, indirettamente, dal popolo, che quei partiti ha suffragato in misura enormemente superiore alla socialdemocrazia».

Un altro accostamento fra la intervista di Ferri e la posizione del Quirinale è stato fatto dal settimanale «7 Giorni» vicino alla corrente di «Forze nuove». In un articolo firmato da Piero Pratesi, il settimanale ha osservato tra l'altro: «Non è un caso probabilmente che a un rapporto tra investitura elettorale e formale di governo avesse accennato anche il Presidente della Repubblica nel suo discorso di replica agli auguri del presidente del Senato. In buona sostanza quel che Ferri ha proposto in termini di modifica istituzionale era stato già espresso da Saragat in termini di definizione della sovranità e della rappresentanza».

Il punto di vista della DC sulla presa di posizione del Capo dello Stato è espresso in una nota che sarà pubblicata domani dal «Popolo». Dopo aver sottolineato «la reazione corretta e responsabile in coerenza con la nostra linea di collaborazione democratica» dimostrata dal partito in merito alla ipotesi avanzata da Ferri, il quotidiano democristiano entra nel merito del comunicato del Quirinale. «Due note di agenzia, espressione di due gruppi interni alla DC e del libero dibattito in cui si articola la vita del nostro partito — precisa "Il Popolo" — hanno manifestato sull'ipotesi dell'on. Ferri divergenze, riserve critiche e interpretazioni particolari del tutto soggettive.

«Ci rammarichiamo — aggiunge la nota — che polemiche ingiuste, ma anche reazioni sproporzionate, tentino di coinvolgere in modo assurdo il Capo dello Stato in una disputa che è invece legittima tra gruppi politici. Il nostro rammarico è tanto più vivo e sincero, in quanto abbiamo sempre riconosciuto e riconosciamo che il Presidente della Repubblica ha ispirato la sua opera, con coerenza ed alta dignità in ogni momento, alla causa della libertà e della democrazia, adempiendo con dedizione ed equità ai compiti inerenti alla sua alta carica. Di questi sentimenti, del resto, la Democrazia cristiana ha dato ulteriore e autorevole conferma anche nei messaggi a lui inviati nella ricorrenza del sesto anniversario presidenziale, certa di interpretare non solo la gratitudine e il grande rispetto del suo vasto elettorato, ma di tutti i cittadini della nostra libera repubblica».

In campo socialdemocratico, malgrado la vivacità delle polemiche odierne, si ha l'impressione che si stia facendo marcia indietro. Il quotidiano del PSU «Umanità» afferma che la agenzia «Forze nuove» è andata, commentando l'intervista di Ferri, «ben al di là di quella che è la legittima e civile polemica politica, esibendosi in un gratuito ed irresponsabile attacco al Capo dello Stato». Subito dopo il quotidiano socialdemocratico ribadiva che nell'intervista di Ferri non è l'enunciazione di una tesi, ma soltanto una ipotesi.

E' facile prevedere che tutte queste polemiche non mancheranno di avere ulteriori strascichi nei prossimi giorni, e ciò certamente non contribuirà ad alleggerire il clima di tensione all'interno del centro-sinistra che il clima di questi giorni aveva attenuato. Proprio oggi Forlani ha rivolto un nuovo appello alla coesione e alla collaborazione tra i quattro partiti della coalizione.

R. P.

FRANCO GRAZIA I SEI

Reazioni di gioia anche all'estero: a Londra, cento nazionalisti baschi che da tre giorni vegliavano dinanzi l'ambasciata spagnola, hanno accolto ballando la notizia del provvedimento di clemenza. «Franco ha dovuto commutare le sentenze perché il suo regime si sta indebolendo» ha dichiarato Jordi Vilanova, un profugo basco di 43 anni: «Non rimarrei sorpreso se, nei prossimi dodici mesi il regime dovesse mutare». Inaki Behotegui, un giovane di 22 anni, che ha dichiarato di far parte dell'«ETA», il movimento separatista basco, ha dal canto suo aggiunto: «La notizia ci ha reso felici. Ci rendiamo però conto che si tratta soltanto di un primo passo per la libertà dei baschi».

A St. Jean de Luz, un portavoce della comunità basca in Francia è scoppiato a piangere nell'apprendere che i suoi compagni erano sfuggiti alla pena capitale. «Che vittoria! — ha esclamato fra i singhiozzi —, la nostra gioia è enorme». Telesforo de Monzon (che ricoprì la carica di ministro durante il breve periodo della repubblica basca, nel periodo pre-bellico), ha abbracciato il giornalista che gli ha comunicato la notizia: «Per il momento, voglio soltanto danzare di gioia» ha detto.

A Mosca, l'agenzia «Tass» — commentando questa sera la commutazione delle sentenze di Burgos — ha dichiarato in un laconico dispaccio che il generale Franco è stato spinto al gesto di clemenza grazie alla spinta esercitata «dall'opinione pubblica mondiale e al possente movimento di protesta sorto in Spagna e nel mondo».

A tarda sera, ulteriori particolari si sono appresi sulle reazioni dei sei baschi condannati a morte, all'annuncio della grazia portato loro dagli avvocati; dapprima i detenuti, che soltanto un'ora prima avevano avuto un colloquio con i rispettivi difensori, hanno pensato al peggio quando sono stati nuovamente convocati nel parlatorio. Non appena giuntivi, essi sono stati però accolti dal grido di un avvocato, che ha esclamato: «Tutti graziati!». I sei si sono abbracciati a lungo e, per qualche momento, sono stati in preda alla massima emozione; altrettanto commossi apparivano gli avvocati. Uno di loro ha affermato: «Il popolo basco ha ottenuto soltanto un successo parziale».

I sedici condannati hanno successivamente fatto pervenire alla stampa la seguente dichiarazione: «Il popolo basco e la solidarietà degli altri popoli hanno impedito che fossimo giustiziati. Di questo, noi dobbiamo ringraziare il popolo. Ma noi e molti altri patrioti baschi continuiamo a restare nelle prigioni. La lotta del popolo basco continua. Chiediamo nuovamente la solidarietà di tutti gli altri popoli sino alla vittoria finale. «Iraucha edo hill» («Rivoluzione o morte»).

(Condensato Ansa Ap)

LENINGRADO

polizia, la donna ne è stata rilasciata dopo 2 ore d'interrogatorio: a quanto lei stessa ha successivamente dichiarato, la polizia le ha rimproverato di aver parlato con i giornalisti occidentali, davanti alla sede della corte suprema. L'ufficiale che l'ha interrogata le ha fatto capire che, se vuole che la sua richiesta di emigrare in Israele venga accolta, è preferibile che eviti di avere contatti con la stampa. Da notare che, da quando la Mostkova ha presentato domanda ufficiale di emigrazione, è rimasta senza lavoro: uguale sorte è toccata a diversi professori e ingegneri ebrei che stamane sostavano davanti al tribunale.

La signora Mostkova, una donna di mezza età, ha dichiarato di essere malata di cancro e di essere ormai prossima a morire. «La mia famiglia è in Israele — ha detto — ma io dovrò morire qui. E' dal 1946 che sto cercando di ottenere l'autorizzazione a emigrare in Israele, ma non vogliono lasciarci andare». La Mostkova ha detto inoltre che il marito, ora defunto, trascorse due anni in un campo di prigionia stalinista, negli anni '50, per aver chiesto di emigrare in Israele: alcuni anni fa, invece, le autorità sovietiche permisero al figlio, Israel Shamir di emigrare in Israele.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PAOLO VI PARLA DELLE PRESENTI VICENDE NELL'ULTIMA UDIENZA DEL 1970

IL MONDO SEMBRA ASSALITO DA DISORDINE E DEMAGOGIA

«Questa non è pace, non è civiltà, non è cristianesimo» - Nel «filo dei pensieri natalizi» la via per riacquistare la libertà di giudizio e difendere la propria coscienza nativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Il Papa ha dedicato il discorso dell'ultima udienza generale del 1970 ad alcune riflessioni sulle presenti vicende del mondo. E si tratta di un discorso nel quale ha indicato quale deve essere l'atteggiamento del cristiano di fronte a fatti ed episodi che potrebbero indurre al pessimismo.

Ha iniziato col dire che il pensiero, in questi giorni di Natale, è «deviato» dagli avvenimenti della vita internazionale che assorbono l'attenzione del mondo e che generano nell'opinione pubblica sentimenti di apprensione, di deplorazione e di disagio: la persistenza della guerra in varie parti del mondo, certi procedimenti giudiziari, lo stato di tensione sociale in varie nazioni, la delinquenza e la violenza che moltiplicano casi di rapine, di ricatti, di soprusi, di torture, di estorsioni, di delitti...

Fatto così un quadro drammatico e «poco consolante della realtà», il Papa, pur rilevando che si fanno sforzi «per l'ordine pubblico, per le trattative economiche, politiche e diplomatiche allo scopo di promuovere soccorsi e stimoli di progresso innovatore» ha rilevato che, tuttavia, «il mondo sembra assalito dalla malattia del disordine, della falsa legalità, della criminalità, della pseudo-politica della forza, della demagogia, della contestazione sistematica, della gara mercantile e militare degli armamenti»... «e questa — ha esclamato — non è pace, non è civiltà, non è cristianesimo».

Il Papa si è chiesto a questo punto cosa si deve fare: deplorare, inveire, lasciarsi invadere dallo scetticismo e dal pessimismo? Perdere la fiducia negli uomini e nel nostro tempo?

Paolo VI ha risposto di no, e ha invitato tutti a riprendere «il filo dei pensieri natalizi», indicando alcuni principi di vita: conservare la pace dello spirito, con un atto religioso di fiducia; e poi, riacquistare una personale libertà di giudizio, difendendo la propria coscienza nativa di fronte alla marea della opinione pubblica, alimentata e manovrata dai mezzi della comunicazione sociale, "strega, fata o angelo che sia" il Papa ha proseguito affermando che, poste queste premesse, rinascerà in tutti un più forte desiderio dei valori umani autentici, un senso di maggiore solidarietà e responsabilità, di impegno personale, di dedizione alla causa che crediamo...» ci si accorge così che ognuno di noi deve uscire da uno stato di inerzia morale, e tanto più da qualsiasi forma, attiva o passiva, di acquiescenza alle forze negative dell'operare della vita comunitaria.

Ma quale causa servire? Per quali valori operare e combattere? Quale è l'idea più preziosa della vita stessa? Queste — ha detto il Papa — le domande che si pongono alla nostra psicologia di osservatori indolenti» o tentati di fuga dalla realtà per trovare rifugio in un «egoismo furbo e sognatore»: ma la realtà è che non solo il mondo ma ognuno ha bisogno di «idee forti, nuove, alte» avviandosi alla conclusione il Papa ha rilevato che «di idee buone e grandi, umane e degne ve ne sono molte nel nostro tempo, ma spesso esse sono ostacolate e divorate da altre idee opposte e alla fine la confusione ancora prevale».

«Ma — ha affermato — entrati nel dibattito delle idee valide per la salute del mondo, noi siamo per fortunata e misteriosa forza delle cose, cioè di esperienza, di attrattiva, di verità ricondotti alle soglie del presepio: il cristianesimo possiede il segreto della salvezza».

Il primo gennaio, come già annunciato, il Papa celebrerà nella borgata periferica romana di Centocelle, nel pomeriggio, la Messa in occasione della «Quarta giornata mondiale della pace». Il messaggio papale sul tema «Ogni uomo è mio fratello» è stato inviato a tutti i capi di stato e di governo: stanno giungendo in Vaticano le risposte di adesione.

Un piccolo insignificante episodio si è svolto stamane in Vaticano nell'aula della benedizione al termine della udienza generale: un gruppo di persone che si trovava con i fedeli nella sala ducale ha lanciato manifestini gridando «Fatima Fatima». Si trattava di seguaci dell'«antipapa» Michel Collin prete sospeso «a divinis», che rimproveravano al Papa anche nei manifestini, di non aver voluto rivelare l'ultimo segreto di Fatima.

A. Paglialunga

Prestito obbligazionario Ferrovie dello stato

Roma, 30

Un prestito obbligazionario delle Ferrovie dello Stato di 25 milioni di dollari sarà emesso sul mercato internazionale dopo il 15 gennaio; infatti per quella data il sottosegretario ai trasporti sen. Cengarle si recherà a Londra.

Il prestito segue quello di 125 milioni di dollari recentemente stipulato a Parigi dal ministro dei trasporti Viglianesi; nel corso della definizione del primo prestito le banche interessate fecero sapere che, data la positiva risposta del mercato internazionale, sarebbe stato possibile collocare una quota supplementare di 25 milioni di dollari. L'azienda delle ferrovie dello stato venne autorizzata quindi a svolgere le trattative necessarie per la realizzazione anche del secondo prestito.

SI INASPRIRÀ L'AGITAZIONE DEI MARITTIMI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

I sindacati dei marittimi sono orientati a inasprire le agitazioni per sollecitare la soluzione dei problemi riguardanti le pensioni e il rinnovo del contratto di lavoro con la Finmare. La proposta è stata avanzata nel corso di un'assemblea tenuta a Genova dalle organizzazioni della categoria (FILM - CGIL e FILM-CISL) per esaminare «l'andamento delle lotte sindacali che vedono impegnati tutti i lavoratori del mare».

La riunione è servita anche per predisporre altre iniziative e cioè: organizzazione di manifestazioni nei centri marinari e adozione di un piano per coordinare l'azione con le altre categorie (portuali e metalmeccanici) interessati ai temi del potenziamento della flotta.

Come si sa, alle proposte avanzate dalla Finmare, i sindacati hanno replicato con un «contropiano», attualmente all'esame dei ministeri competenti, i cui punti fondamentali sono i seguenti: a) mantenimento dei livelli di occupazione attuali dei marittimi, degli ufficiali, degli amministrativi; b) inserimento del piano nel quadro delle rivendicazioni per le riforme e per lo sviluppo del Mezzogiorno; c) collegamento dei programmi di riordino della Finmare a una visione globale di sviluppo della flotta, pubblica e privata; d) ammodernamento del naviglio e rinnovo dei metodi di gestione e delle strutture dirigenti; e) ulteriore potenziamento, con lo acquisto di 22 nuove navi, del settore merci; f) mantenimento di alcuni servizi transoceanici per i quali le società di navigazione hanno proposto il disimpegno; g) potenziamento dei servizi passeggeri mediterranei con la costruzione di navi specializzate.

Ed ecco un quadro delle altre vertenze in corso: si sono concluse oggi al ministero del lavoro le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa 20 mila calzaturieri. «A conclusione degli incontri — è detto in un comunicato ministeriale — il sottosegretario Toros ha formulato un'ipotesi di soluzione sui punti che avevano richiesto l'intervento del ministero; su questa ipotesi l'on. Toros ha invitato le parti ad esprimere il loro parere».

I sindacati hanno risposto questa sera stessa esprimendo un parere sostanzialmente positivo. Pur avanzando alcune riserve, essi «considerano l'ipotesi formulata dal sottosegretario Toros valida per la soluzione del contratto». Nei prossimi giorni le proposte ministeriali saranno sottoposte all'esame delle assemblee dei lavoratori. I punti essenziali di quello che, quasi certamente, sarà il nuovo contratto della categoria, sono questi: aumento salariale di 83 lire.

L. M.

IN VIGORE IL «CARTELLO» FRA GLI ISTITUTI DI CREDITO

Nuovi tassi bancari a partire da gennaio

Vi aderiscono le 400 maggiori banche che raccolgono il 97 p.c. dei depositi - «Prevedibile» una ripresa della fuga di capitali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Gli istituti di credito, che hanno aderito al nuovo cartello bancario, invieranno nei prossimi giorni una circolare alle filiali per indicare le nuove condizioni che dovranno essere praticate sui nuovi depositi e conti correnti a partire da gennaio. Successivamente verrà comunicato ai clienti che da metà febbraio le nuove condizioni saranno estese anche ai vecchi conti, mentre per i depositi vincolati l'adeguamento potrà avvenire solo alla scadenza dell'impegno.

Al nuovo cartello bancario non hanno aderito circa 800 istituti di credito fra Casse mutue e artigiane e banche popolari minori, su un totale di circa mille e 200 banche. Va tuttavia rilevato che le banche che non hanno aderito rappresentano soltanto il 2-3 per cento della raccolta di risparmio, considerando che il 97 per cento del totale dei depositi e dei conti correnti viene raccolto da 366 banche.

Circa gli effetti che l'attuazione del nuovo cartello potrà avere sull'intero sistema dei tassi d'interesse, il vicepresidente del Mediocredito centrale dott. Figliola Baldieri, in un articolo scritto per la rivista «Critica Sociale» rileva che «sotto il profilo tecnico sembra prevedibile che, se i tassi passivi fissati dal cartello si dovessero discostare molto da quelli del mercato internazionale, i risparmiatori italiani troveranno nuovamente il modo di trasferire le loro disponibilità liquide su altri mercati, provocando il fenomeno già verificatosi di un generale scartellamento».

Figliola Baldieri osserva anche che la regolamentazione dei soli tassi passivi non dà alcuna garanzia circa il contenimento dei tassi attivi, in quanto le banche tendono, come tutte le imprese operanti in un mercato, ad allineare i prezzi di vendita a quelli delle imprese marginali che operano a costi più elevati, vale a dire ai tassi attivi delle banche che hanno maggiori costi di gestione.

La giustificazione che il nuovo cartello bancario determinerà una diversificazione fra tassi a breve e quelli a medio e a lungo periodo allo scopo preciso di incentivare gli investimenti in titoli obbligazionari, a giudizio di Figliola Baldieri non è valida in quanto «esistono molti dubbi che il risparmiatore obbligazionista, dopo il crollo delle quotazioni che ha comportato perdite intorno al 20 per cento, possa oggi trovare un incoraggiamento agli investimenti in titoli soltanto sulla base di una differenza di tasso intorno al 2 per cento o 3 per cento».

«Perché i risparmiatori — prosegue Figliola Baldieri — possano ritornare sul mercato obbligazionario occorre garantire una stabilità di quotazione in borsa del valore capitale dei titoli oltre che corrispondere un saggio di interesse al livello delle emissioni internazionali. L'unica garanzia valida a tale scopo è la indicizzazione del rendimento dei titoli».

Il problema di fondo — a giudizio di Figliola Baldieri — consiste nella razionalizzazione del sistema bancario, poiché «la distribuzione di circa 10 mila 500 sportelli risulta squilibrata e mentre quasi la metà dei comuni italiani non sono piazze bancabili, nei grandi centri si verifica un eccessivo affollamento con un dispendio di energie umane e di mezzi sproporzionato alla domanda di crediti e di servizi bancari».

R. R.

SECONDO LA LEGGE CHE RENDE OPERANTI I DETTAMI COSTITUZIONALI

IL REFERENDUM SUL DIVORZIO PUÒ ESSERE CHIESTO DA DOMANI

Necessaria l'iniziativa di dieci cittadini che raccolgano 500 mila firme
Timori della sinistra d.c.: il governo non reggerebbe a una nuova battaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Da dopodomani, venerdì 1.o gennaio, sarà possibile in Italia chiedere il referendum abrogativo: la legge che rende operanti i principi sanciti dagli art. 75, 132 e 138 della Costituzione, è stata infatti approvata questo anno, e prevede appunto che il referendum abrogativo possa essere richiesto alla Corte costituzionale fra il primo gennaio e il trenta settembre di ogni anno.

La richiesta deve pervenire da almeno 500 mila cittadini elettori o da 5 consigli regionali, non può essere però presentata durante l'anno precedente la scadenza delle Camere e nei sei mesi successivi la data di convocazione dei comizi elettorali. L'articolo della Costituzione che riguarda in particolare il referendum abrogativo è il n. 75, mentre l'art. 138 prevede il referendum per le leggi di revisione della Costituzione e per le altre leggi costituzionali, da richiedersi entro 3 mesi dalla loro promulgazione.

Secondo la «legge sul referendum e sull'iniziativa legislativa del popolo», la Corte costituzionale, accertata l'ammissibilità del referendum, ne dà comunicazione al presidente del consiglio, il quale, a sua volta, su deliberazione del Consiglio dei ministri, fissa la data del referendum: dovrà trattarsi di una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno dell'anno successivo. Nel caso che il referendum porti all'abrogazione, il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei ministri, può ritardare di 60 giorni la decadenza della legge abrogata, la quale non può essere riproposta in Parlamento prima di 5 anni. Gli effetti, maturati al momento dell'abrogazione, non sono però annullati.

La richiesta di referendum può essere promossa da almeno 10 cittadini elettori, deve essere depositata presso la cancelleria della Corte costituzionale, e pubblicata successivamente sulla «Gazzetta Ufficiale»; quanto alle firme (lo stabilisce sempre la legge) esse vanno raccolte su carta da bollo, devono essere autenticate e quindi convalidate dai segretari comunali delle località ove avviene la raccolta delle firme. E' facile prevedere che quanto prima sarà presentata la richiesta per la legge Fortuna-Baslini per il referendum.

Ma quali prospettive concrete ha il referendum contro il divorzio? «Se le 500 mila firme necessarie per proporre il referendum per il divorzio saranno raccolte, ben difficilmente sia la democrazia cristiana sia il mondo cattolico, potranno evitare la cobelligeranza in una battaglia elettorale antidivorzista. Sul piano politico le conseguenze sarebbero incalcolabili». Così scrive il settimanale della sinistra dc basista «Politica» nel suo ultimo numero.

Il giornale rileva che la battaglia presidenziale del '71 e quella sul referendum nel '72 creerebbero un «lungo periodo di tensione», alla quale l'attuale maggioranza difficilmente potrebbe sopravvivere. «Politica» riferisce poi le posizioni ufficialmente espresse dai maggiori esponenti democristiani a proposito del referendum:

Andreotti (nella sua dichiarazione di voto sulla legge Fortuna): «Noi non abbiamo preso alcuna decisione perché certamente un partito non può prendere in considerazione eventualità subordinate quando ancora lotta per la causa principale».

Colombo: «In uno spirito di servizio al paese dobbiamo vedere ora come, in positivo, è possibile lavorare per ridurre la portata negativa di questa decisione».

«Accanto a queste voci che indicano perlomeno notevoli perplessità all'interno della Democrazia Cristiana — aggiunge il giornale — rimane piuttosto misterioso l'atteggiamento della gerarchia ecclesiastica e del mondo cattolico organizzato».

R. R.

S'INCROCIANO LE INDAGINI SUI FATTI DI SANGUE A PALERMO

Gli stessi mandanti per De Mauro e Nicosia?

Entrambi sapevano «troppo» sui responsabili degli scandali edilizi
Gli studenti greci sostengono l'innocenza del loro connazionale

Palermo, 30

Il giudice istruttore dott. Terranova, al quale è stata affidata l'indagine formale per il ferimento dell'on. Angelo Nicosia, avvenuto il 30 maggio scorso in via Sciuti, a Palermo, ha convocato per i primi giorni di gennaio alcuni giovani greci che vivono, esuli, a Palermo, dove studiano. Secondo un rapporto presentato dalla squadra mobile alla Procura della Repubblica ad accoltellare Nicosia sarebbe stato, come abbiamo scritto ieri, il cipriota George Tsekouris, di 24 anni, rimasto vittima il 3 settembre scorso di un attentato che si apprestava a compiere — secondo la polizia greca — contro la sede dell'ambasciata statunitense di Atene. Tsekouris morì dilaniato da una esplosione, mentre era alla guida di una Volkswagen, insieme con Maria Angeloni, di 31 anni, di Milano.

Avvicinato dai giornalisti, il dott. Terranova ha detto tra l'altro che non è sufficiente il riconoscimento, fatto attraverso una foto, dall'on. Nicosia, per ritenere chiuso il «caso». Il magistrato ha aggiunto che, proseguendo nella sua inchiesta, si propone di interrogare altre persone, estranee all'ambiente degli studenti greci e che per il momento non sono previsti nuovi mandati di cattura. Frattanto gli studenti greci residenti a Palermo hanno diffuso un documento con il quale si respinge la tesi secondo la quale Tsekouris sarebbe responsabile dell'accoltellamento dell'on. Nicosia e si esclude che il giovane cipriota sia stato mai a Palermo.

Dal canto suo l'on. Angelo Nicosia, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che comunicherà al magistrato istruttore tutti quegli elementi che potranno contribuire alla edificazione del suo feritore. In merito a indiscrezioni di fonte giornalistica, secondo le quali dagli archivi della commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia sarebbe scomparso un dossier concernente gli scandali edilizi a Palermo, ed in questo senso Nicosia, membro della commissione aveva condotto un'indagine, il parlamentare missino ha detto: «Questo fatto mi è assolutamente nuovo e compirò opportuni passi per accertarlo».

Secondo le stesse indiscrezioni, la scomparsa del dossier dell'antimafia potrebbe essere collegata al caso De Mauro, nel senso che il giornalista del quotidiano «L'Ora», sarebbe venuto in possesso del documento, e pertanto sarebbe stato sequestrato e ucciso su mandato di ambienti, di estrazione mafiosa, responsabili degli scandali edilizi. Le indiscrezioni aggiungono che questi stessi ambienti avrebbero dato mandato a Tsekouris di pugnalare Nicosia, mentre poi si sarebbero rivolti ad altri elementi per far scomparire il giornalista. *(Ansa)*

CONTRO SPAGNA E RUSSIA

IL BOICOTTAGGIO delle navi dei due paesi

Genova, 30

Stamane alle 8, i portuali genovesi hanno terminato il boicottaggio delle navi sovietiche deciso ieri mattina per protesta contro la sentenza di Leningrado. L'azione continua, invece, a tempo indeterminato contro quelle spagnole per solidarietà con i baschi processati a Burgos. Le navi spagnole in porto sono attualmente la «Cala Figueras», che deve sbarcare 120 tonnellate di merci varie e imbarcarne cento, e la «Lago Negro», giunta nella notte, con un carico di merci varie.

Anche i lavoratori del porto della Spezia, si sono rifiutati oggi di scaricare le navi sovietiche e spagnole. I portuali hanno deciso un'astensione dal lavoro dalle 12 di oggi alle 7.30 del 2 gennaio per le navi spagnole all'accosto nel porto della Spezia e dalle 12 di oggi fino alle 7.30 di domani per le navi sovietiche.

A Venezia dalle 18 di stasera è in corso un 'azione di boicottaggio di trenta ore delle navi spagnole e sovietiche. Attualmente nel porto industriale di Marghera sono ferme alla banchina due sole navi spagnole, la «Aramis» e la «Riva de Mar». *(Ansa)*

ARTICOLO SUL GIORNALE DELLE FORZE ARMATE JUGOSLAVE

Belgrado: amici dell'Italia ma sui confini non si discute

«Intorpiditi» i buoni rapporti, perché «è stata ignorata la realtà politica»

Belgrado, 30

In un articolo pubblicato dall'organo delle forze armate jugoslave «Narodna Armija», Stane Dolanc, membro dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, dichiara che la Jugoslavia è assai interessata ai buoni rapporti con i paesi vicini.

In questo contesto egli divide i paesi confinanti in tre categorie. Nella prima categoria figurano l'Italia, la Romania e l'Ungheria, con le quali la Jugoslavia mantiene rapporti «assai sviluppati ed assai buoni», seguono la Grecia e l'Albania con le quali i rapporti sono «normali», e infine la Bulgaria con la quale i rapporti sono resi difficili dall'atteggiamento negativo di Sofia nei confronti della Macedonia jugoslava.

Per quanto riguarda specificamente l'Italia, Dolanc ricorda che i rapporti tra Roma e Belgrado sono stati citati come esempio della politica di buon vicinato in Europa. Pochi confini sono così aperti come il confine italo-jugoslavo, e la collaborazione reciproca è stata veramente assai fruttuosa. «Però — ricorda — questi rapporti si sono, in un certo senso, intorbiti nelle ultime settimane perché in Italia certi problemi sono stati sollevati in un modo che ignora la realtà politica».

Dolanc esprime «la convinzione che queste incomprensioni siano momentanee» e che saranno superate «anche se la Jugoslavia resterà fedele, fino in fondo, ai propri principi e alle proprie responsabilità». Per quanto riguarda «l'integrità territoriale e l'inviolabilità dei confini, l'atteggiamento della Jugoslavia resterà immutato». «Noi non possiamo accettare — afferma Dolanc — che qualcuno, metta in gioco gli interessi vitali della Jugoslavia socialista. Resta però sempre il nostro interesse di sviluppare ulteriormente i buoni rapporti con la vicina Italia». *(Ansa)*

Esponenti di Lotta continua rinviati a giudizio

Torino, 30

Adriano Sofri di 28 anni, uno dei maggiori esponenti di «Lotta continua», è stato rinviato a giudizio insieme con quattro suoi compagni con l'imputazione di violenza e minaccia a pubblico ufficiale e di blocco stradale. Degli stessi reati dovranno rispondere anche Laura De Rossi, in Bobbio, di 24 anni, Giuliano Moschi Sismondi di 22 (che col Sofri è attualmente in carcere); Donatella Baruzzetti di 28, e Andrea Candia.

Sofri, De Rossi e Moschi vennero arrestati il 17 novembre scorso perché considerati i promotori di una manifestazione avvenuta otto giorni prima: in quell'occasione circa 400 inquilini delle case popolari di via Sansovino si riunirono di fronte al municipio. *(Ansa)*

LOTTERIA DI CAPODANNO

OLTRE UN MILIARDO DI PREMI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Lord Snowdon accompagnato dalla moglie, principessa Margaret, lascia la clinica dove era stato ricoverato solo per pochi giorni per un piccolo intervento chirurgico

UN' OPERA CHE MANCAVA NELLA NOSTRA LETTERATURA MILITARE

Anziché scendere dal cielo vi salirono con la gloria

C'è in «Aquile senza ali» la storia dei paracadutisti italiani dalle origini del 1938 al 1945 - Un lavoro scrupoloso e attento steso con serena obiettività

A coloro che nel secondo conflitto mondiale hanno militato nelle file dei paracadutisti italiani, Nino Arena offre un dono prezioso con il suo volume «Aquile senza ali», nelle cui pagine ognuno di essi troverà certamente un po' della propria storia. Lo stesso dono, di conseguenza, è fatto anche a coloro che successivamente hanno prestato servizio, o lo stanno prestando, in questa ardimentosa specialità delle nostre Forze Armate, della quale, a dire il vero, si sa ben poco. Nino Arena ha colmato questa lacuna, e per chi voglia conoscerla ha scritto, in «Aquile senza ali», una storia completa dei nostri paracadutisti, dalle lontane origini (1938) alla fine del conflitto (1945).

Storia completa, abbiamo detto. Perché in queste pagine sono scrupolosamente ricordati — con abbondanza di nomi, dati, documentazione — tutti i fatti d'arme e le azioni cui parteciparono i paracadutisti, non solo, ma il tutto è presentato nel quadro delle operazioni generali ed è corredato di note di carattere tecnico e di approfondite considerazioni psicologiche e politiche, oltre che critiche.

Molto appropriato il titolo del libro: senza ali, quelle aquile, perché — come è noto — i paracadutisti, creati e addestrati perché scendessero dal cielo sul terreno della battaglia, e qui vi svolgessero — con fisionomia, caratteristiche e impiego propri — un'azione determinante, nella realtà si videro poi negare l'impiego specifico al quale erano destinati: non scesero, dunque, alle spalle del nemico o nel cuore del suo schieramento — il che sarebbe stato tanto più necessario per noi, data la notevole disparità di forze a nostro svantaggio — ma si dovette mandarli in linea, come i fanti, come gli artiglieri, davanti al nemico, nella vana speranza che solo così si poteva consolidare un fronte — Africa settentrionale — sul quale lo avversario stava per rovesciare la sua mostruosa potenza.

Deficienza cronica

Aquile senza ali — lo sottolinea chiaramente e opportunamente l'autore — per le manchevolezze della preparazione militare della nazione, prima, e in un secondo tempo per la incapacità di attuare operazioni militari secondo gli schemi e i canoni di una guerra moderna, e per una cronica deficienza di armi e di mezzi idonei, sia per quantità sia per qualità. Se ne trovano non pochi, nel libro, di giudizi consimili, i quali non possono toccare chicchessia, e meno ancora offendere, per la serenità e l'obiettività con cui sono emessi, nelle quali tuttavia si avverte l'amarezza delle evidenti constatazioni da cui quei giudizi discendono. E' questo uno degli aspetti più pregevoli che si riscontrano nel volume di Nino Arena, il fatto cioè che egli sappia guardare uomini e cose con un distacco non intaccato da passionalità o, peggio, da faziosità.

Abbiamo detto, più sopra, che dei paracadutisti italiani si sa ben poco. Infatti, due soli sono i nomi che richiamano alla memoria di tutti la parola «paracadutisti»: e sono «Divisione Folgore» ed «El Alamein». Ma la storia di questa specialità ha molti altri nomi ed è ricca di episodi e di sacrifici, i quali tutti sono poco o nulla conosciuti soprattutto per il fatto che, come abbiamo detto, i paracadutisti finirono con l'essere frammischiati, confusi, con le altre truppe in linea. Meritoria dunque la fatica di Nino Arena nel dare un quadro completo di quanto i paracadutisti, malgrado tutto, hanno saputo compiere.

Fatte queste premesse di carattere generale, sfogliamo qualche pagina di questo bel libro, fra le meno note. E diciamo subito che l'atto di nascita dei paracadutisti italiani porta la data del 22 marzo 1938 quando all'aeroporto di Castel Benito, presso Tripoli, venne costituita la prima scuola militare di paracadutismo: a rigore, i nostri primi paracadutisti furono i fedeli soldati libici. Avevano timore persino di salire a bordo degli aerei, che essi consideravano strumenti del diavolo, ma quando constatarono allibiti che il grande ombrello bianco sorreggeva l'uomo nell'aria e lo depositava indenne a terra, allora non ci fu alcun dubbio che quello era un miracolo di Allah; ogni loro pregiudizio venne poi superato anche stimolando le loro naturali doti guerriere e il loro orgoglio di soldati, e dopo un periodo intensissimo di addestramento, Balbo poteva vantare di avere alle sue dipendenze il primo e unico battaglione di paracadutisti — erano dei libici, ripetiamo — esistente nelle Forze Armate italiane. Fu questo lo inizio.

Un anno dopo — 1939 — veniva costituita la scuola di Tarquinia, per il paracadutismo militare italiano. Vi accorsero, volontari, soldati di ogni Arma e specialità, uomini che appartenevano alle più disparate classi sociali: aristocratici, borghesi, ufficiali di carriera, e fra i militari semplici c'era ovviamente chi da borghese faceva il contadino o l'operaio. Selezione rigorosissima, con esclusione del 60 per cento degli elementi presentatisi, disciplina ferrea, addestramento massacrante agli ordini del colonnello pilota Giuseppe Baudoin, il «papà» dei paracadutisti italiani, colui che li plasmò, li istruì, li preparò alla guerra. cioè alla «loro» guerra.

Dalla scuola di Tarquinia uscirono le Divisioni «Folgore» e «Nembo», un battaglione nuotatori-paracadutisti della Marina (con uomini tratti dal reggimento «San Marco»), due battaglioni dell'Aeronautica (il 1.o d'assalto e il 2.o di «arditi distruttori»), un battaglione di carabinieri paracadutisti (per le necessità del Servizio Informazioni). La specialità aveva dunque una propria consistenza allorché il paese venne buttato nel conflitto, ma la «sua» guerra non ebbe luogo, come abbiamo detto, salvo qualche sporadica operazione di lancio, come ad esempio la prima, su Cefalonia, il 30 aprile 1941.

Impiego specifico

Venne meno il loro specifico impiego, e da buoni soldati accettarono la sorte avversa; ma non vollero rinunciare alla loro particolare fisionomia. Nel dramma che negli anni 1942-43 si compì in Africa settentrionale, avviandosi alla tragedia, furono presenti ogni giorno e in ogni lotta, e Nino Arena lo documenta con cura scrupolosa, dai confini dell'Egitto all'ammaina bandiera in Tunisia. Fu il battaglione carabinieri paracadutisti a proteggere la ritirata della Divisione «Ariete» nel dicembre 1941; fu la Divisione «Folgore» a scrivere ad El Alamein, dal 23 ottobre al 4 novembre 1941, quella pagina di leggenda e di martirio che è passata alla storia, alla grande storia d'Italia; furono ancora i paracadutisti a resistere a Takruna, le Termopili africane della Tunisia, dove soccombettero come omerici eroi nell'aprile del '43; paracadutisti, gli uomini della «pattuglia senza volto», che compì una serie di sabotaggi nella zona di Barce (marzo 1943, quando la Libia era ormai completamente in mano agli inglesi), facendo saltare depositi di carburante, gli aerei di un campo d'aviazione, molti mezzi corazzati concentrati in un campo-officina per la riparazione.

E accanto ai fatti, i nomi degli uomini, a centinaia, nomi oscuri come pure nomi illustri. Ricordiamo, fra i cosiddetti «oscuri», il comandante della «pattuglia senza volto», tenente Canepa, catturato dopo un'ennesima azione di sabotaggio e fucilato dagli inglesi; ricordiamo il triestino tenente Ferruccio Brandi, medaglia d'oro, oggi generale, che ritorna dal combattimento reggendosi la mascella staccata da una scheggia.

E ricordiamoli — additandoli a certa aristocrazia oggi molto occupata con la dolce vita, quando addirittura non fornisce argomenti da cronaca nera — alcuni dei non pochi nomi illustri, nomi di aristocratici autentici, aristocratici soprattutto nel carattere e nello stile di vita: il principe Marescotti Ruspoli, tenente colonnello di carriera, «saltato in aria» ad El Alamein; suo fratello Costantino, capitano, residente nel Belgio e accorso in Italia ad arruolarsi volontario, caduto due giorni dopo, nella stessa battaglia, dopo aver rifiutato l'intimazione di resa; il duca Guido Visconti di Modrone, caduto mentre incitava i suoi uomini stando in piedi («Un Visconti non schiva il piombo dei Windsor», aveva risposto a chi lo consigliava di ripararsi); il colonnello Alberto Bechi Luserna, assassinato in Sardegna all'indomani dell'armistizio del 1943 da un gruppo di paracadutisti decisi ad affiancarsi ai tedeschi.

E' l'ora buia che segue allo smarrimento dell'8 settembre. Anche fra i paracadutisti c'è chi passa al Nord, con i tedeschi e Mussolini: sarà fra essi, purtroppo, che si recluteranno non pochi elementi di quella «Decima Mas» che dell'autentica «Decima» (i valorosi sommozzatori) prese il nome. Nino Arena continua serenamente il suo lavoro: registra quanto ritiene utile agli effetti della storia, sia dei paracadutisti rimasti fedeli e accorsi a militare nel regno del Sud, sia di quegli altri passati al Nord, e per questi trova, in una cosiddetta «coerenza etica», una giustificazione al loro operato: anch'essi, però, allora, portavano le stellette e avevano prestato un giuramento che li vincolava in una ben precisa direzione. Ma sono solo poche pagine che li riguardano, in un'opera di storia militare della quale finora si era avvertita la mancanza.

Fabio Giraldi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Madrid — L'attore spagnolo Fernando Sancho con l'attrice italiana Erika Blanc nel film «La diligenza dei condannati»

Trieste e un falò

SCADE l'anno sopra blande memorie, sopra finte e ormai stanche impennate. Se non ci sono stati lutti privati o violenze atroci nei sentimenti, un'altra volta il tempo è scivolato come sabbia fra le dita. Tutto sembra lontanissimo, ma tutto è appena ieri. Una odissea nello spazio ha già il suo numero di catalogo nel museo delle scienze, non nel nostro cuore e nella nostra angoscia di Ulissi di plastica. L'apocalisse naturale su una terra povera e indifesa è già archiviata nella scala dei disastri che con sistematica fatalità si abbattono sull'uomo. Altro quasi non c'è, o se c'è non conta. In fondo restiamo sempre animali da cortile, e per le grandi avventure dell'anima o dei muscoli ci va bene lo schermo panoramico di un cinema o le fotografie a colori di un librone strenna.

C'è naturalmente cortile e cortile. Per noi, ad esempio, Trieste. Una paura egoista che diventi come gli altri, perfetto, razionale, efficiente e scomodo, e mai più bello né comodo. Con i canottieri fuori anche a Natale, la pace delle vecchie vie dietro il mare, ancora osterie con veri pescatori, e poi il collinare continuo di strade che non lascia mai appiattire i pensieri. Tanto che il quadretto pare un inganno, e allora sospettosi del recinto (ma raramente insofferenti) si azzarda un gran falò di tutte le stampe antiche, di tutti i racconti di viaggiatori sul pittoresco e beato di questa città stranamente fanciulla con i capelli brizzolati. Un gran bel falò la notte di San Silvestro, un mucchietto di cenere da non parlarne più. Un cuore di pietra e via. Resterebbe la sola bora, a vendicarsi amabilmente di un requiem troppo frettoloso, e a salvarci invece dall'inquinamento dell'aria e del mare. Grazie bora. Ma non resterebbe — come giustamente non dovrebbe restare dopo la dissacrazione del falò — nemmeno una strada deliziosa e di pochi che ha nome Scala Santa, specie quando già si è fatto scempio di uno spazio chiamato Campi Elisi. Ben ci sta.

In frantumi dunque la bottiglia in cui avevamo con pazienza conservato una città fascinosa ma di comodo. E tentiamo il brindisi per l'anno che viene. Parallelopipedi giganti come caduti dallo spazio si sono ancorati su una spianata che ai margini conserva ancora in tenero ammonimento ulivi e vigne. Il luogo non sembra offendersi, ma piange la memoria. Luoghi che non si potranno amare più se non per come erano prima. A storie di uomini subentrano storie di macchine. Nella notte d'inverno le luci fredde resistono immobili e indifferenti alle raffiche del vento; non oscillano più insinuando vita e colloquio. E se la Luna aiuta a imbiancare, ecco intera l'angoscia da parallelopipedo, proprio come nel film dove si viaggiava nello spazio sull'onda di un valzer di Strauss. Realtà. Il senso di una e delle sue dimensioni.

Attorno, ma sempre più lontane, sempre più irraggiungibili, foreste silenziose e isole abbandonate. La percezione della loro presenza è inquietante. Il dilemma di una scelta si acutizza fino alla nevrosi. Dove sia il giusto nessun lo sa: se plasmarsi in questa realtà di nuovi pianeti, e proseguire assenti e spenti secondo pulsanti pigiati da non si sa mai chi, o se evaderla, meglio per foreste e per isole, o almeno nel culto del passato prossimo, a fortilizio in una stanza tutta tappezzata con vecchie stampe di una città mitica che non è più e di libri con i margini segnati nei punti dove il racconto rende le sue virtù immortali.

Al ripiegare di un'altro anno Amleto dispettoso ripropone sotto nuove maschere il suo consumato quiz. Fingiamo scenicamente di assecondarlo, di stare al gioco mostrando smarrimento e tortura, anche se ciascuno di noi, dentro al proprio cuore, ha già fatto la sua scelta. E buon viaggio.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Da Carducci a Quasimodo

Paolo Mario Sipala: **Da Carducci a Quasimodo** (Ed. Cedam, pagg. 201, lire 2000) — Di Paolo Mario Sipala abbiamo già avuto modo di parlare più o meno un anno fa, allorché usciva, per l'editore Bonanno di Catania, la sua raccolta di saggi: «L'ultimo Verga e altri scritti verghiani». Avevamo notato, allora, l'acutezza critica, la finezza interpretativa dell'autore, che insegna negli istituti tecnici e ha un incarico all'università di Catania. Egli ora si ripresenta al pubblico con un'altra raccolta, «Da Carducci a Quasimodo», che ci permette di confermare appieno il nostro giudizio passato.

Il libro comprende saggi e articoli quasi tutti già apparsi in riviste e giornali, poiché alla pubblicistica Paolo Mario Sipala dedica una parte notevole della sua cospicua attività. Gli argomenti sono molteplici: da quelli propriamente letterari ad altri di vario genere. L'opera infatti è divisa in tre parti: la prima comprende, sotto il titolo «Saggi e letture», nove brevi monografie, tra cui segnaliamo particolarmente «Bilancio carducciano», «Rapisardi critico», «Sociologia e letteratura della mafia nell'Ottocento», «Poetica e poesia nell'ultimo Quasimodo»; la seconda parte, «Recensioni e riflessioni», spazia dal romanzo storico agli «orizzonti europei della provincia letteraria», dagli aspetti inediti dell'Ottocento ai «fondamenti della critica fisiologica». La terza parte, infine, insiste ancora una volta sul collegamento «tra cinema e letteratura» e contiene cinque saggi. Tuttavia anche nella prima sezione troviamo una altra prova dell'interesse del Sipala per il cinema: si tratta della monografia «Per una lettura drammatica di Vitaliano Brancati» ed è, a nostro avviso, uno dei pezzi più significativi della presente raccolta.

L'analisi prende l'avvio dalla confutazione di un luogo comune abbastanza diffuso tra i critici e i lettori di Brancati, secondo la maggior parte dei quali il temperamento dello scrittore sarebbe «sostanzialmente idillico» e i suoi romanzi la «narrazione senza storia di un mondo sensuale e siciliano».

Secondo il Sipala, al contrario, in tutto il complesso dell'opera brancatiana «risaltano stagioni e nodi di un suo itinerario umano e letterario nel quale la componente drammatica riaffiora frequentemente, il „gallismo" non svanisce, certo, ma rivela le proprie dimensioni inscritte in altre più vaste, la politicità non si esaurisce nella satira del fascismo, ma si dirama nella rivolta sistematica al conformismo, la provincia svela le sue forze d'attrazione e repulsione».

Da queste premesse si snoda il saggio, che è scorrevole e insieme profondo, particolarmente felice, diremmo, proprio perché l'argomento fondamentale è, a ben vedere, la provincia, quella provincia che ha dato vita ad alcune tra le migliori opere della letteratura italiana, da Verga, De Roberto, Capuana (tanto per restare in Sicilia) fino ai «neo-provinciali del dopoguerra» tra i quali a buon diritto si colloca Vitaliano Brancati, come giustamente osserva il Sipala nella conclusione del suo saggio.

Naturalmente, sarebbe un'impresa disperata cercar di riassumere in questa sede il contenuto intero di «Da Carducci a Quasimodo»: soprattutto perché ogni pagina è ricca d'intuizioni felici, di motivi interessanti; ma anche perché la quantità e la eterogeneità degli argomenti è tale da rendere impossibile una sintesi. Limitiamoci perciò ad osservare che il critico siciliano sta portando avanti un buon lavoro; tanto da far rimpiangere, spesso, che taluni studi non abbiano ancora avuto una trattazione meno frammentaria. Ma questo, ne siamo certi, verrà in seguito.

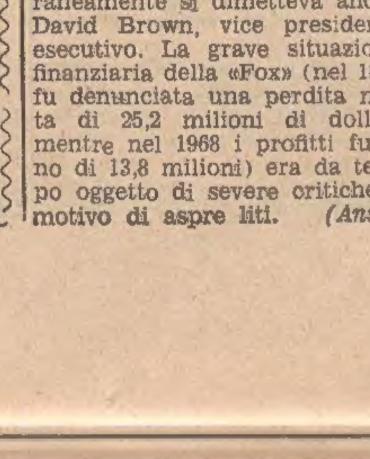
C. S.

Siluro della Fox a Zanuck junior

New York, 30

Sensazione nel mondo dello spettacolo per il siluramento di Richard Zanuck, il trentaseienne presidente e direttore generale della 20th Century Fox. Il titolo di un recente film americano «He never sang for his father» (Egli non cantò mai per suo padre) viene ricordato per spiegare la clamorosa uscita del giovane Richard. E' stato il vecchio Darryl, si dice, a insistere perché il figlio fosse cacciato via dal massimo seggio della grande compagnia cinematografica, per insubordinazione alla volontà paterna e per essersi imbarcato in una serie di imprese fallimentari.

E' stato al termine di una seduta tempestosa del consiglio d'amministrazione della «Fox», ieri pomeriggio, che Richard Zanuck annunciava le proprie dimissioni. Contemporaneamente si dimetteva anche David Brown, vice presidente esecutivo. La grave situazione finanziaria della «Fox» (nel 1969 fu denunciata una perdita netta di 25,2 milioni di dollari mentre nel 1968 i profitti furono di 13,8 milioni) era da tempo oggetto di severe critiche e motivo di aspre liti. *(Ansa)*



Mostre d' arte

IL CARSO TRIESTINO

«Il Carso triestino: Santa Croce»: in occasione della pubblicazione del libro, primo di una collana d'indagine sui tipi edilizi ed urbanistici degli abitanti rurali che è stata promossa dall'Istituto di architettura dell'Università, è stata allestita alla Cappella (Via Franca 17, Trieste) una mostra di fotografie e di disegni (piante degli edifici in scala 1 : 500 e destinazione d'uso del suolo dal 1822 ad oggi, in scala 1 : 1000) della borgata in esame.

Le fotografie sono opera del professore Pio Montesi. Al di là della estrema cura nell'evidenziare obbiettivamente la configurazione del villaggio, dall'insieme fino alla plastica sottolineatura dei particolari ornamentali, esse lasciano trasparire la trepida partecipazione dell'artista. O meglio, dello scienziato romantico di antico stampo che non disdegna una componente affettiva durante la scrupolosa lettura dei dati.

Dati che dischiudono soltanto nel volume tutta la ricchezza e la complessità della ricerca che precedette e fornì criteri metodici alla rilevazione topografica. A Diana De Rosa dobbiamo la parte storica. Del sito, abitato già in epoca preistorica, abbiamo la prima notizia scritta di un documento del 1260. Il campanile della chiesa dedicata all'Invenzione della Croce, reca la data del 1543; la altra chiesa, votata a San Rocco, è del 1646. Villaggio di pescatori e di contadini (fra le colture predominavano la vite e gli ortaggi, mentre scarsi sono gli oliveti), trasse qualche utile anche dalle cave di pietra che male reggono peraltro la concorrenza della vicina Aurisina. Lo uso di dividere l'eredità fra tutti i figli maschi portò allo spezzettamento della parcellazione rurale. All'inizio del secolo scorso gli abitanti erano 563, alla fine la popolazione era all'incirca triplicata e i cantieri della città offrivano possibilità di lavoro agli operai.

Scopo principale della ricerca è però di definire, attraverso la descrizione tipologica dell'insediamento, le relazioni che intercorrono (o non intercorrono) fra i diversi elementi ordinatori: scala e focolare per l'edificio; agglomerazione a schiera delle case dei pescatori e agglomerazione intorno al cortile delle case dei contadini quanto ai quartieri del borgo. Si rivelano in questo modo i nodi tipologici essenziali, anche in una situazione di interdipendenza fra elementi appartenenti a diversi ordini di grandezza: il vano, l'edificio, il lotto edificato, il borgo, il territorio circostante. Per altro verso si afferma il ruolo dell'urbanistica come espressione simbolica delle possibilità di vita in un determinato territorio, eletto a sede di stabile insediamento, e come richiamo alla globalità dell'atto creativo che tende a significare una realtà voluta dall'uomo e non mai una sommatoria di fenomeni disparati (Luciano Semerani).

Si è accennato all'interdipendenza. Luciano Celli sviluppa questo momento dell'indagine. Constatata (come già aveva visto Giorgio Berni) l'assenza di una legge che stabilisca gerarchie dei manufatti intorno a poli d'attrazione (la chiesa, il municipio, la piazza, l'asse di scorrimento principale), si verifica altresì la mancanza di condizionamenti reciproci fra le due categorie tipologiche fondamentali: la prima che fissa rapporti costanti nella distribuzione dei vani all'interno dell'edificio; la seconda che stabilisce rapporti fra elementi del tessuto urbano: casa, fondo, strada. Ne discende che le strade, fattore disponibile a svuotare lotti a testuggine e lotti a cortile, «proseguono una nell'altra, senza soluzione di continuità e senza gerarchie di importanza e di interesse: il tessuto vario è omogeneo e indifferente».

La perfetta congruità delle strutture dell'antico borgo rispetto alle intenzioni espressive di coloro che lo costruirono per abitarvi non può non lasciarci oggi ammirati e al tempo medesimo avviliti. La crisi attuale dell'architettura e dell'urbanistica è da individuare nel procedimento opposto, in un continuo bruciarsi di esperienze mai portate a compimento, secondo la giusta diagnosi di Luciano Semerani: «Si avverte la contraddizione fra tipo morfologico, tipo tecnologico, tipo funzionale, sociologico, economico, e quindi la sopraffazione dell'una esperienza sulla altra».

Dov'è il rimedio? Pio Montesi condanna nella prefazione l'errore dei naturalisti che, perimetrate le cosiddette «riserve naturali», ritengono di aver salvato il Carso. Mentre le «riserve» dovrebbero avere il carattere di un primo intervento d'urgenza, se si vuole pompieristico. Nel contempo una ricerca interdisciplinare dovrebbe essere indirizzata a tutti gli altri aspetti naturali e storici del territorio, ribadendo così la unità e inscindibilità dell'ambiente. Concetto che il professore Montesi proietta ingegnosamente verso la ipotesi del paesaggio come opera aperta, come oggetto di una progettazione continua e globale, coinvolgente e la città e la campagna.

Ma siamo maturi per un discorso così elevato? Ogni qualvolta passiamo dalle constatazioni del primato del passato sul presente e dalle proposizioni tautologicamente assertive alle ipotesi operative per il futuro, le scelte si fanno grevi di dubbi e di pentimenti.

CERAMISTI

La bottega «La Gorgona» di Trieste ha allestito una piccola rassegna campionaria di ceramiche che propone le opere di sei artisti: Tasca di Nove, Fior di San Martino di Lupari, Gambone di Firenze, Zauli e Sassi di Faenza, Bucci di Pesaro. S'intrecciano come motivi ispiratori di codesti oggetti — all'apparenza umili e addirittura ovvii — radici culturali disparate: le tradizioni locali; il muto scambio d'esperienze con la pittura e la scultura contemporanea; l'amore per le risorse del mestiere, del materiale, delle tecniche; la dialettica fra l'accettazione e il rifiuto della destinazione d'uso consueta. Un giudizio estetico è impegno difficile, ma non certo ozioso. Preferiamo di Tasca i piatti o le sculture f[illegible]e alla trancia? Preferiamo le candide sfere di Bucci o gli animaletti astratti di Fior? La risposta potrebbe anche venire da una scelta istintiva, di gusto, e sarebbe già un bel passo avanti. Senza escludere considerazioni più approfondite che ad altri competerebbero e che in questa rubrica è sufficiente sfiorare con l'assillo di un dubbio: cos'è l'arte?

I. N.

BLACK & WHITE
scotch whisky
E' STRANO, SIAMO IN PIENA ESTATE EPPURE SENTO FREDDO...
... IN ESTATE NON SI DOVREBBE SENTIR FREDDO
"ON THE ROCKS" NON C'E' ESTATE!
"BLACK & WHITE" SCOTCH WHISKY

CORRIERE FILATELICO

Uniformi di ieri

Tra i soggetti che vanno di moda nelle emissioni curate dai «Crown Agents» figurano le uniformi militari portate dalle unità inglesi che hanno avuto a che fare con i territori coloniali. Gli accorti agenti filatelici della Corona ne presentano ogniqualtanto una serie con molto dosaggio, che però non sfugge al collezionista attento. L'ultima è venuta alla ribalta sullo scenario di Antigua, un'isola caraibica delle Sopravvento. In pagina riproduciamo due dei quattro piacevoli francobolli: i personaggi in primo piano sono un tamburino del 4.o Reggimento del Re nel 1745, e un soldato del 3.o Reggimento delle Indie Occidentali che nel 1858 aveva indossato la caratteristica divisa degli zuavi francesi per espresso desiderio della regina Vittoria. Sullo sfondo s'intravvedono graduati, sottufficiali e ufficiali. Questi francobolli «militari» possono suggerire una interessante raccolta specializzata; la base è offerta dalle numerose serie delle province portoghesi d'oltremare. Ma intendiamoci bene: questo non è un consiglio!

Quadri d'Israele

Anche Israele si dà alla pittura. E' di pochi giorni il lancio di tre «quadri» d'autore conservati nel museo di Tel Aviv. I francobolli, a grande formato, presentano: «Nozze ebraiche» di Joseph Israels, «Paesaggio con ponte» di Camillo Pissarro, «Fiori in vaso» di Fernand Leger. Il valore facciale complessivo è di lire israeliane 3,85. Contemporaneamente ha visto la luce un commemorativo per il cinquantenario della Federazione generale israeliana del lavoro; valore 35 agorot.

Bollettini Tergeste

Alla fine dell'anno si ha la lieta sorpresa di vederseli presentare tutti e sette — quanti cioè sono stati pubblicati in concomitanza con le varie manifestazioni filateliche svoltesi a Trieste durante il 1970 — raccolti in una elegante cartella azzurrina, che custodisce un'altra sorpresa: la presentazione della prima annata da parte del prof. Silvio Rutteri. L'autorevole apprezzamento dell'iniziativa da parte dell'illustre storico triestino viene a premiare l'iniziativa del filatelico Antonio Bornstein, che con i «Bollettini Tergeste» ha avuto «il lodevole intento di fare dell'hobby più diffuso una fonte di studio, dove il diletto del raccogliere si accoppia felicemente a una approfondita conoscenza della materia». Apprezzato anche «il tentativo di lancio della erinnofilia come storia regionale». I bollettini, come è noto, prendendo lo spunto dalle manifestazioni — di cui portano gli annulli speciali — spaziano sulla filatelia, numismatica e vicende storiche che s'innestano sul motivo delle manifestazioni stesse. Particolarmente piacevoli le vignette erinnofile che corredano ogni bollettino. «E' davvero una raccolta — afferma il prof. Rutteri — che i collezionisti della regione vorranno certo iniziare per poi continuare».

1970, ANNO DI LANCIO DEGLI ANNULLI ITALIANI

Francobolli e annulli sono stretti da un vincolo naturale creatosi sin dal momento della nascita dei primi. La filatelia pertanto rivolge la sua attenzione ad ambedue, mentre la marcofilia vuole interessarsi esclusivamente dei bolli. Incompatibilità però non vi esiste. Nessuno quindi oserà gridare allo scandalo se un discorso sugli annulli verrà fatto, come nel caso presente, nel vasto ambito della filatelia.

Premesso questo, diciamo subito che il 1970 passerà alla storia come l'anno del grande lancio degli annulli italiani: il consuntivo infatti mette in evidenza che fra bolli speciali e targhette, figurati o no, ne sono stati concessi ben oltre quattrocento. E certamente il numero sarebbe maggiore, se la concessione non fosse condizionata da un onere finanziario abbastanza notevole in gran parte dei casi.

Ad ogni modo dobbiamo dare atto alle Poste di aver largamente accolto le richieste dei filatelisti. I quali hanno dimostrato un pronto interesse per gli annulli speciali; questi, oltre al resto, svolgono un'importante e preziosa funzione integrativa rispetto ai francobolli, supplendo ottimamente alle impossibili emissioni celebrative e commemorative. Molto spesso, poi, francobollo e annullo si fondono armoniosamente sul piano dello stesso motivo per cui sono usciti, il primo dalle mani del disegnatore, il secondo da quelle dell'incisore. Per rilevare i pregi caratteristici degli annulli speciali, basta dare un'occhiata al panorama in bianco e nero del 1970: vi si scorge subito una sorprendente figurazione dell'Italia con le sue città, i suoi monumenti, i suoi personaggi, le sue manifestazioni, che invano si cercherebbero sui francobolli. E' tutta una grande offerta per l'avvio di valide collezioni tematiche. In testa, uno degli ultimi bolli figurati dell'anno.

Il crescente interesse per gli annulli è confermato anche dalla costituzione della Associazione nazionale collezionisti annullamenti italiani (ANCAI) avvenuta a Torino alla fine di novembre, nel quadro delle manifestazioni per il IV Congresso filatelico nazionale della Associazione italiana medici filatelisti (ASIF). Alla presidenza del nuovo sodalizio — che ha sede nella capitale piemontese, in corso Re Umberto 2 — è stato eletto il dott. Antonio Grella. Una guida molto utile per la raccolta degli annulli si dimostra la rivista mensile dell'ASIF, che accanto ai noti meriti ora annovera anche quello rappresentato dal «Catalogo degli annullamenti speciali italiani» curato molto bene da Italo Robetti. Vi sono riprodotti tutti gli annulli, corredati dei dati tecnici e di note illustrative relative alla concessione.

E già che parliamo della rivista ASIF (la testata dice «notiziario», definizione invero troppo modesta rispetto alla validità del contenuto) ci corre l'obbligo di segnalare il pregevole numero di settembre edito per il primo centenario di Roma capitale: 176 pagine con quattordici articoli di specialisti che illustrano gli avvenimenti storici di quel movimentato periodo risorgimentale attraverso il fatto filatelico. E' la migliore pubblicazione «settoriale» dedicata al centenario che ci sia capitato di sfogliare.

Jugoslavia

Il «via» al programma jugoslavo 1971 sarà dato il 25 gennaio con un commemorativo dedicato a Franz Supila nel centenario della nascita. La prima serie consistente e importante seguirà dodici giorni dopo, cioè l'8 febbraio: si tratterà di una valida sintesi delle conquiste spaziali attraverso i vari mezzi escogitati dall'uomo per l'esplorazione del cosmo. La serie, che va sotto la denominazione «L'universo al servizio della scienza» (sarebbe forse più esatto dire «La scienza a servizio nell'universo per l'uomo»), non è una delle tantissime serie emesse in questi ultimi anni dai più svariati paesi a scopo speculativo. La emissione ha uno sviluppo e un filo logico, anzi rigorosamente scientifico. Ma è anche da sottolineare subito che la serie interessa particolarmente l'Italia per gli esperimenti compiuti, anche recentemente, con i vari satelliti «San Marco» (Ahinoi, quanto hanno peccato finora di omissione in tale campo le Poste italiane! Ne riparleremo fra breve). Il primo francobollo infatti (la serie ne comprende sei) è dedicato all'attività spaziale svolta dai paesi minori — Gran Bretagna, Francia, Canada, Italia — accanto alle sbalorditive e storiche imprese dei due grandi, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Il nostro «San Marco» pertanto è in orbita attorno alla Terra, in compagnia di altri tre, rappresentanti i paesi citati. A questo primo capitolo di ricerca puramente scientifica segue quello dedicato all'impiego dei satelliti artificiali per le telecomunicazioni, la meteorologia, la navigazione, la scoperta di minerali ecc. Ed ecco — terzo capitolo — le stazioni automatiche sulla rotta Terra-Luna-Terra, seguite dalle sonde inviate a svelare i segreti degli altri pianeti, soprattutto Venere e Marte. E' quindi la volta delle grandi stazioni spaziali sovietiche, rappresentate dalla prima «Sojuz» e destinate a potenziare in misura ancora imprevedibile i servizi resi finora dai satelliti. Infine, lo sbarco dell'uomo sulla Luna (Armstrong e Aldrin con l'Apollo 11). Il programma jugoslavo 1971 comprende altre undici serie, di cui le principali sono dedicate al turismo, all'Europa, ai fiori, all'arte (tre serie). Purtroppo anche quest'anno, contrariamente alle voci diffuse, si vuole continuare con i discutibili foglietti da nove pezzi, che prima tentano e poi stancano il collezionista. Tutte le tirature sono contenute in cifre basse: questo è un bene, che però diventa un gran male quando — come è avvenuto per l'ultima emissione «Difesa della natura» — non vengono soddisfatte dagli sportelli filatelici nemmeno le richieste dei vecchi abbonati.

Omaggio alle guide

La fine dell'anno riserva un omaggio filatelico alle donne. Proprio oggi infatti le Poste di Montserrat, altra isola inglese dei Caraibi, emettono quattro francobolli per celebrare il sessantesimo anniversario di fondazione del Movimento guide a opera di Agnes Baden Powell, sorella di Sir Robert, il fondatore dei boy-scouts. Sulle vignette sorridono quattro ragazze in divisa.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BILANCIO E IMPEGNI TRACCIATI DAL SINDACO

LA CITTÀ SI AVVIA VERSO NUOVI TRAGUARDI

Fatto l'acquedotto, il 1971 sarà l'anno del traffico del metano e della «grande programmazione»

Il punto sulle iniziative comunali che giungeranno al traguardo nel 1971 è stato fatto ieri dal Sindaco Spaccini, nel corso di un incontro con i giornalisti in villa Revoltella, incontro ormai diventato una simpatica tradizione di fine d'anno. Nell'esprimere, anche a nome della Giunta, gli auguri ai rappresentanti della stampa e per loro mezzo all'intera cittadinanza, il Sindaco ha rilevato che come il 1970 è stato l'anno dell'acquedotto, il prossimo anno sarà caratterizzato dalla realizzazione dei centri civici (che prenderanno corpo gradualmente in questi primi mesi attraverso l'elezione delle dodici consulte rionali), dell'inceneritore (mentre di pari passo procede la bonifica della discarica di Trebiciano, sulla quale si va estendendo il tappeto erboso), del palazzetto dello sport e della meccanizzazione di tutti i servizi di certificazione anagrafica.

Ma principalmente, secondo Spaccini, il 1971 sarà l'anno del traffico: è già ultimato lo studio le cui conclusioni verranno presentate quanto prima al Consiglio comunale per l'approvazione; e ci si accorge — ha sottolineato il Sindaco — che «siamo i primi non solo in Italia ma in Europa ad aver affrontato questo grosso problema, comune a tutte le grandi città, con rigoroso metodo scientifico. Le prime conclusioni — ha anticipato il Sindaco Spaccini — si riferiscono agli interventi da attuare per una nuova disciplina dei parcheggi, per una rivoluzione dei sensi unici, per l'installazione di una cinquantina di nuovi gruppi semaforici coordinati, e per la ristrutturazione dei servizi pubblici di trasporto.

E sarà anche l'anno del metano, almeno per una parte della città. Ma forse le iniziative più caratterizzanti dell'anno che viene, saranno quelle della «grande programmazione» attraverso le indagini sull'emporio, sulla situazione industriale e la seconda Conferenza economico triestina, che avrà relatori di altissimo livello nazionale: altrettante premesse necessarie all'individuazione, peraltro, delle priorità d'interventi nel campo urbanistico. Già entro gennaio verrà portato all'attenzione del Consiglio comunale il progetto della «grande viabilità»; dello studio sul traffico urbano già si è detto: e infine sarà avviata la pianificazione particolareggiata di alcuni settori della città, a cominciare dal borgo Teresiano.

Un anno — ha concluso il Sindaco — che vedrà la soluzione e l'impostazione dei grandi problemi della città. Al Sindaco ed agli assessori presenti all'incontro il presidente dell'Associazione giuliana della stampa, Soli, ha ricambiato l'augurio di un futuro più sereno e più prospero, esteso a tutti i cittadini, e di proficuo lavoro per il raggiungimento dei traguardi che il Comune si è prefissi per il 1971 nell'interesse della collettività.

OGGI E DOMANI

Riti a San Giusto e a S. Maria Maggiore

L'Arcivescovo mons. Santin, accogliendo l'appello del Papa, celebrerà la Messa della pace domani, 1.o gennaio, nella cattedrale di San Giusto alle ore 9.30; saranno presenti le maggiori autorità cittadine ed i capi delle comunità non cattoliche di Trieste. La celebrazione avrà particolare risalto nel radiomessaggio che l'Arcivescovo rivolgerà a tutta la diocesi.

Accogliendo l'appello del Pontefice, le Acli invitano i lavoratori a un'attenta riflessione sulla portata e sul significato del messaggio del Papa in un momento come l'attuale, che vede l'anelito di pace turbato da tanti atti di sopraffazione e di guerra.

Oggi, ultimo giorno dell'anno, alle ore 18 nella chiesa di S. Maria Maggiore sarà cantato il solenne «Te Deum». Alla sacra funzione presenzieranno l'Arcivescovo mons. Santin, il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini e altre autorità.

Incontro al Comune sui valori medi dell'imposta di consumo

Questa mattina una delegazione di dirigenti dell'Unione commercianti si incontrerà con il Prosindaco e assessore alle finanze, Lonza, per affrontare il delicato problema dell'aumento dei valori medi dei generi soggetti alle imposte di consumo. Vivissimo è infatti il malcontento diffusosi ieri tra i commercianti per le recenti notizie secondo le quali ai valori medi locali, che erano stati finora contenuti a livelli sopportabili anche per effetto della sensibilità dimostrata dall'Amministrazione comunale, verranno sostituiti altri valori, fissati dal Ministero delle finanze, e sensibilmente più alti.

Se l'incontro tra il Comune e l'Unione commercianti non dovesse avere esito favorevole, dal nuovo anno molti prezzi subirebbero una spinta al rialzo.

CALOROSO MESSAGGIO DEL DOTT. CAPPELLINI

Gli auguri del Prefetto

Anche il Prefetto dott. Lino Cappellini, Commissario del Governo, ha colto l'occasione del Capodanno per rivolgere un caloroso messaggio alla cittadinanza:

Eccoci giunti ancora una volta al momento degli auguri e dei pronostici. In questi giorni pare che tutti si vogliano bene; c'è uno scambio frenetico di cartoncini, messaggi e regali, torna ad avvolgerci un'aura di solennità, di fratellanza, di pace, mentre l'eco del Natale vibra ancora, e si ricrea intorno a noi come d'incanto, il fascino del domani con le sue intonse promesse. Sta per incominciare sulle ali del sogno e della immaginazione, una nuova vita, secondo l'eterno ricorso: un passato che si abbandona volentieri, con il suo fardello ponderoso di ansie e di tristezze, un presente che poco soddisfa, un futuro in cui si spera. E buon per noi che abbiamo questa speranza, la quale ci invoglia e conforta a procedere nel nostro faticoso cammino.

A questo punto, si tratta di stabilire che cosa porteremo di nostro in questo futuro, e che cosa desidereremmo che vi portasse l'intera umanità. Di nostro dovremmo cercare di portare il meglio che è potenzialmente in noi stessi, e se riuscissimo a farlo sarebbe già gran cosa: ragionevolezza, buon senso, desiderio di renderci utili ciascuno per la sua parte, di dare ogni possibile contributo a che le cose marcino bene, tolleranza, simpatia, cordialità per i nostri simili, ripudio della violenza da qualunque parte venga e in qualsiasi modo o con quale pretesto si manifesti; e ci si accorge che, adoperando questa chiave onnivalente, difficile da usare ma che è in nostre mani, si risolverebbe anche il problema della umanità, perché l'intero si rispecchia nella somma dei singoli.

Tutti d'altronde sappiamo ciò che è andato male o che abbiamo fatto male, e la logica vorrebbe che ci sforzassimo di cambiare, perché se è vero che diamo congedo senza rimpianto all'anno che è agli ultimi tratti — un anno vecchio e logoro come pochi — nulla dovremmo trascurare per procurarcene uno meno peggio.

Tante altre cose sappiamo: che le risorse di questo nostro pianeta potrebbero fiorire più rigogliose; che solcano le terre, come non mai, macchine di ogni genere, vanto della scienza, che alleviano la fatica dello Uomo e che cercano un più lato benessere; che solcano i cieli strumenti meravigliosi, quali solo la fantasia di geni un tempo ideava, a immagine di un mondo allora utopistico e che è oggi realtà. Tutto sembra sia concesso a quest'uomo, perché con le forze dell'ingegno e dello spirito possa costruirsi un avvenire migliore.

Ma se questo veramente accadrà e in quale misura, è un interrogativo al quale noi non possiamo rispondere.

Incapaci di penetrare l'incognita, accontentiamoci dunque di desiderare che l'Uomo faccia buon governo dei mezzi di cui dispone, e che il 1971, che si offre ai nostri occhi fresco ed ambizioso, sappia sorridere alla vita e porti più gioie che dolori, così che, alla fine, il bilancio si possa chiudere all'attivo.

Con questa fervida speranza, riversiamo sul Prossimo i nostri affettuosi sentimenti.

Un saluto fraterno a coloro che sono entrati stabilmente nella «fascia» degli anziani; di quegli anziani che sono per detta comune carichi di difetti, di errori e di colpe, ma che confidano di riscattare le proprie nequizie augurando cordialmente ai più giovani di saper fare meglio. E se si replicasse che non ci vuole poi molto, tanto di guadagnato: i risultati saranno più sicuri.

Un saluto ai giovani, per i quali sentiamo, occorre dirlo?, tanto affetto e tanta simpatia, e dei quali sotto certi aspetti seguiamo e comprendiamo il travaglio, anche se taluni di essi, precocemente cresciuti, ci guardano dall'alto della loro insofferenza e sufficienza. A questi ragazzi vorremmo permetterci di dare un sommesso consiglio, e cioè di meditare qualche poco sulle parole con cui si accomiatò dal mondo Giulio Verne, che fu — nessuno lo potrà negare — uno spirito audace, di portentosa lungimiranza; parole che si possono leggere a pagina XIII di quella riedizione del suo romanzo «La congiura di Trieste», che la coppia Carpinteri Faraguna ha testè brillantemente aggiunto alla collana delle originali iniziative de «la Cittadella».

E un saluto a Trieste, a questa cara città che combatte tenacemente una sua dura battaglia, che avanza passo passo rafforzando i propri ruoli ed abbellendo il proprio volto, e che preannuncia ulteriori importenti traguardi.

Vogliamo anche rivolgere un pensiero devoto al nostro estroso quanto amato Paese, che ad onta dei mille guai che lo affliggono e dello scetticismo dei tanti, arranca e procede, sia pure a strappi e balzelloni, nella ricerca di un suo migliore assetto civile e sociale, e dove si potrebbero fare tante buone cose in un ragionevole lasso di tempo, solo che gli addetti ai lavori fossero lasciati operare con un minimo di tranquillità.

E infine un augurio calorosissimo a tutti e a ciascuno, ad auspicare che gli sforzi congiunti per una pacifica ed operosa convivenza trovino nella realtà la più larga attuazione.

Buon anno ed ogni bene, di vero cuore!

CONTRO LE SENTENZE DI LENINGRADO E DI BURGOS

Anche nel nostro porto la protesta dei marittimi

Conclusa la prima fase dell'agitazione per il rinnovo del contratto della Finmare

Dopo il «blocco» di Trieste, la motonave «Asia» è stata nuovamente fermata ieri, a Venezia; la stessa sorte toccherà oggi alla «San Marco», nel nostro porto. Queste due ultime azioni di protesta sono state decise ieri dalle segreterie provinciali dei tre sindacati di categoria, riunitesi «per esaminare i gravi episodi internazionali, con le susseguenti inique sentenze di Burgos e Leningrado». Al termine, i tre sindacati hanno voluto invitare i lavoratori del mare «ad esprimersi concretamente, attraverso azioni di protesta, tutto il loro sdegno per le sentenze, e la loro solidarietà nei confronti dei condannati a morte».

Ieri, inoltre, si è riunita la segreteria provinciale della F.I.L.M.-C.G.I.L., a conclusione della prima fase di agitazioni proclamate dal 15 al 30 dicembre, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti dei marittimi della Finmare. Gli equipaggi del compartimento di Trieste che hanno effettuato lo sciopero di ventiquattro ore sono quelli della turbonave «Ausonia» e delle motonavi «Africa», «Europa», «Daunia», «San Marco», «Marco Polo», «A. Volta», «Messapia», «Bernina», «Stelvio», «Victoria», «Asia», «Palladio», «Brennero». Lo sciopero, che ha interessato 1686 marittimi per complessive 40.464 ore, era motivato dalla posizione negativa assunta dalla Finmare sulle più importanti rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 20 maggio 1970.

COMPLETATA LA PUBBLICAZIONE DEI RUOLI TRIBUTARI

QUATTRO MILIARDI E MEZZO IL GETTITO 1971 DELLE IMPOSTE

«Famiglia»: altro elenco suppletivo sarà esposto in giugno «Vanoni»: 14.023 contribuenti, oltre 21 miliardi di imponibile

Con la pubblicazione, avvenuta ieri, dei ruoli dell'imposta complementare — seguita a pochi giorni da quella dei ruoli dell'imposta di famiglia — risulta che i cittadini verseranno complessivamente nel '71 nelle casse dello Stato e del Comune, la bella somma di 4 miliardi e mezzo (esattamente 4 miliardi 567 mila 242 lire).

Tale cifra risulta dalla somma delle seguenti voci: cominciamo dall'imposta di famiglia; essa darà per il '71 (secondo l'attuale ruolo provvisorio, destinato a venire integrato fino a giugno da successivi ruoli suppletivi) un gettito lordo — comprendente cioè i vari aggi e addizionali — di 2 milard 661 mlioni 429 mila 606 lire (il Comune incasserà così, d'imposta netta, 1 miliardo 970 milioni 595 mila 732 lire). Nel ruolo, appena reso pubblico dal Comune, sono iscritte 56.166 partite per un imponibile complessivo di 39 miliardi 999 milioni 562 mila 64 lire; inoltre, in un ruolo separato sono iscritte 54 partite che corrispondono ad altrettanti contribuenti a carico dei quali risulta un reddito imponibile superiore ai 10 milioni di lire (la quota eccedente ai 10 milioni è gravata di un'addizionale pari al 20 per cento, mentre quella inferiore del 15 per cento): ebbene, da questa voce scaturisce un'imposta lorda complessiva di ulteriori 76 milioni 176.132 lire, che — detratti gli aggi e le addizionali — si ridurrà a 54.319.050 lire quale gettito netto per il Comune; inoltre vi sono 5.518 partite relative ad anni precedenti e che andranno in riscossione il prossimo anno, per un gettito lordo di 314 milioni 952 mila 672 lire(al netto, 243 milioni 186.114 lire); più 169 partite che si riferiscono a contribuenti che in attesa della definizione di imponibili ancora contestati hanno preferito figurare ugualmente iscritti a ruolo provvisoriamente secondo i «vecchi» dati: qui l'imposta complessiva lorda è di 16.642.854 lire (al netto, 12.890.348).

In più sono da aggiungere quasi 860 milioni che il Comune introiterà per i tributi minori (fognatura, rifiuti, ecc.) e i 362 milioni e mezzo che andranno in riscossione nel '71 ma che si riferiscono ad anni precedenti. Ciò fa ascendere a 2 miliardi 839 milioni 791.871 lire l'importo che il Comune si ripromette di introitare al netto il prossimo anno, senza contare i ruoli suppletivi di giugno. Nei confronti di un anno fa è da rilevare che il gettito lordo attualmente previsto per la sola imposta di famiglia è superiore di 250 milioni, e di 684 milioni rispetto la cifra introitata dal Comune nel 1969.

E veniamo all'imposta complementare (o Vanoni) i cui ruoli sono stati esposti in pubblico ieri mattina, sempre al Comune. Le 14.023 partite, per un imponibile complessivo di 21 miliardi 502 milioni 66 mila lire, daranno un gettito complessivo di 865 milion 208.220 lire; vi sono poi, distintamente, 17 partite relative a contributi con imponibili superiori ai 10 milioni e che pertanto vedranno applicata un'addizionale superiore, partite dalle quali deriverà un ulteriore gettito di 29 milioni di lire. E infine vi è il ruolo che comprende altre 12.904 partite riguardanti il 1969 e gli anni precedenti, per un gettito complessivo di 543 milioni 256 mila 758 lire: si tratta di altrettanti ricuperi, per il 1971, a carico di contribuenti i cui imponibili sono stati oggetto di contestazioni negli anni precedenti (ed anche nell'attuale ruolo, risultano mancanti numerosi nomi fra i maggiori contribuenti, le rispettive partite essendo tuttora in fase di definizione o in attesa dell'esito di ricorsi).

AFFOLLATI ANCHE I VIAGGI A LUNGO RAGGIO

Sole e safari oltre la neve negli itinerari di Capodanno

A Villaco si parlerà triestino - Kenia e New York più lontane mete Frattanto nella regione prevale la pioggia - Condizione delle strade

Capodanno dove vuoi: a questa massima riveduta e aggiornata si sono attenuti in buon numero i triestini decisi a vedere l'alba del 1971 anche in lontane contrade del mondo. Infatti se le montagne innevate, più o meno vicine, restano la meta prediletta dalla maggioranza, non sono mancati quelli che hanno optato per un Capodanno esotico. Il fenomeno più interessante è offerto proprio da queste scelte, favorite anche dalle facilitazioni di viaggio che nella circostanza sono state avanzate. Così i triestini che non ne vogliono sapere di neve e temperatura sottozero, hanno riempito le valigie di vestiti estivi, costumi da bagno, fiocine, attrezzatura da sub e sono partiti alla volta delle Canarie, del Marocco, della Tunisia, della Costa do Sol (Spagna), delle Baleari. Altri, invece, ritorneranno con trofei di caccia: leoni, scimmie, elefanti, ippopotami, in fotografia naturalmente. Questo il ricordo per chi ha deciso di dedicarsi ai safari fotografici nel Kenia. Perché anche questa è una mèta delle vacanze invernali.

Il capitolo viaggi però non si chiude qui. Con quest'anno sono ritornate di moda le tradizionali puntate nelle capitali europee. Vienna e Budapest detengono il primato per le preferenze in queste escursioni collettive fuori dai confini. C'è anche chi ha colto l'occasione per varcare l'oceano e brindare a New York. Altri non arriveranno così lontano e in descreto numero sono partiti alla volta di Villaco e non è esagerato dire che in questi gorni lassù si parla il nostro dialetto. E poi la montagna, la meta più tradizionale e più ricercata. Già prima di San Nicolò molti alberghi avevano segnato il «tutto esaurito». Le preferenze sono andate alla Val Badia, poi alla Val Pusteria e quindi a Cortina. Ma anche le località della Carnia più rinomate sono ormai zeppe di triestini. Il Capodanno in bianco è assicurato.

Il movimento turistico invernale originato dalle festività ha posto quest'anno in risalto un aspetto nuovo: la diserzione delle crociere marittime. Il fenomeno è rilevante se raffrontato allo scorso anno quando le crociere verso i paesi caldi riuscirono a guadagnare molte simpatie.

Le ragioni di questa diserzione possono essere variamente valutate. Andare per mare d'inverno è senz'altro meno attraente che d'estate; la concorrenza del mezzo aereo è un'altra ragione probante, poiché il turista, infatti, considera che con l'aereo gode di maggior tempo libero a terra. Inoltre, non ultima, appare l'incertezza che gli scioperi fanno pesare su un viaggio programmato. Forse quest'ultimo motivo ha più peso degli altri, se si considera che il fenomeno non si era fatto sentire l'altro Capodanno. La nave è dunque un po' dimenticata rispetto all'aereo che costituisce la vera scoperta delle vacanze più belle e lontane. Ma anche il treno è stato riscoperto favorevolmente da migliaia di viaggiatori. E non solo da quelli che si servono di questo mezzo per raggiungere le famiglie, ma anche di comitive turistiche che in questo modo assaporano la simpatia del viaggio in comune e la sicurezza di superare neve e ghiaccio sulle strade. Non è possibile fare ancora un consuntivo degli incassi alla stazione centrale ma appare certo che si sta superando quelli degli anni precedenti.

Treno, auto, aereo o nave: la grande corsa di Capodanno è ormai iniziata. Sotto i vari paralleli i triestini si scambieranno gli auguri e nei bagagli di tanti resterà il ricordo di un Capodanno «che meglio di così non si poteva».

Ecco, frattanto, l'ultimo bollettino meteorologico:

Sul Friuli - Venezia Giulia perdura l'ondata di scirocco con temperature in aumento e cielo coperto. Nel corso della notte è piovuto dai monti al mare. Nel Tarvisiano sta ancora piovendo e la neve si va lentamente sciogliendo. Le arterie principali del Friuli sono percorribili senza catene fino a Tolmezzo. La «Pontebbana» è ricoperta di fanghiglia. L'ondata di scirocco ha favorito il formarsi di valanghe, soprattutto nelle zone fra Tarvisio e Cave del Predil.

In provincia di Pordenone, sulla statale 251, per neve e ghiaccio sono necessarie le catene da Montereale Valcellina a Erto e Casso. La statale della Val Tramontina è chiusa al traffico dal chilometro sette al 24 per frane e slavine.

In città, nel corso della mattinata, è cessata la pioggia, ma la temperatura è in diminuzione.

A Gorizia, causa la pioggia, si è avuto il crollo di un muro esterno dell'albergo «Tre Corone». Le macerie hanno sepolto e distrutto una automobile il cui proprietario, Salvatore Petruzziello, era uscito qualche istante prima. Per sgomberare le macerie, i vigili del fuoco hanno lavorato per circa tre ore sotto la pioggia.

Gli orari oggi e domani

OGGI giovedì 31 — *Ultimo giorno dell'anno: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi del settore dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, panetterie dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (doppia produzione).*

DOMANI venerdì 1.o gennaio — *Capodanno: chiusura completa di tutti i negozi — e delle edicole dei giornali — con le seguenti eccezioni. Fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

Scatto salariale nei pubblici esercizi

I sindacati di categoria della CISL, CCdL e CGIL informano che con decorrenza 1.o gennaio '71 — in applicazione dell'accordo provinciale 30.1.70, i salari e gli stipendi del personale dipendente dei pubblici esercizi (caffè, bar, pasticcerie, ristoranti, buffet ed esercizi similari) — sono ulteriormente aumentate nella misura del tre per cento.

In questi giorni è stato firmato pure il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti da laboratori di pasticceria inquadrati nell'Associazione panificatori, nella federazione medie e piccole industrie, e nell'artigianato.

DISAVVENTURA DI UN PENSIONATO A BARCOLA

Crolla il muro della casa e resta con il letto sotto le stelle

Non ha voluto sgomberare: attende i muratori

Il temporale di ieri ha provocato il crollo parziale di un muro di una vecchia casa ad un piano, in via dei Panzera 29/1, a Barcola. Già da tempo pericolante, il casolare aveva una parete esterna rigonfia, sotto il peso degli anni, e la bufera le ha dato il colpo di grazia. Le pietre del muro hanno cominciato a rovinare, ed in breve si è aperta una breccia che ha messo a contatto con l'esterno la stanza da letto dove dormiva il pensionato Antonio Valentin, di 77 anni, il quale, essendo vedovo, abita da solo il vetusto stabile, che è di sua proprietà.

Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, i quali, poco dopo mezzogiorno si sono recati sul posto, interessando del caso anche gli agenti della «Volante». I pompieri hanno provveduto a eliminare il pericolo di ulteriori crolli, rimuovendo le altre pietre, e sia essi che il maresciallo Giuseppe Dellia e l'appuntato Gino Marandola della polizia, hanno cercato di persuadere il Valentin ad abbandonare la casa, considerata pericolante e quindi inabitabile. Ma l'uomo non ha voluto intendere ragione. «Io da qui non mi muovo — ha detto egli infatti. — In questa casa sono nato e qui voglio morire. E' da tempo che ho chiamato i muratori per farla restaurare, e prima o poi dovranno pur venire. Ho di che pagare». E per dimostrare che diceva il vero, ha tirato fuori due rotoli di banconote da diecimila lire, facendoli saltellare sulle mani.

Vigili del fuoco e poliziotti gli hanno fatto notare l'impossibilità di poter abitare in quel vano, ed il Valentin ha spiegato che, in attesa che gli rifacessero il muro, avrebbe dormito in cucina o magari nella cantina. Effettivamente la cantina, pur essendo una specie di grotta, era sicura dal punto di vista statico, e certamente più confortevole della camera da letto. Considerato poi che anche il tetto era in buono stato, si è ritenuto di lasciare il Valentin nella sua casa.

CALENDARIETTO

Oggi: San Silvestro. Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 10 e tramonta alle 20.16.

Ieri: temperatura massima 11, minima 5,9; pressione mb. 997,8 in aumento; umidità 77 per cento; vento km 14 da S.S.O.; pioggia mm 11,4; temperatura del mare 9,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Attenzione! Domani, 1 gennaio 1971 le stesse farmacie saranno di turno. Va precisato che nel servizio diurno festivo si aggiungono anche quelle già in servizio notturno.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

30 dicembre

MORTI: Martinolich Milena, anni 63; Noni Marcello, 66; Maondorino Vito, 48; Demarchi Ervino, 80; Cannone Michele, 78; Bubnic Francesco, 63; Sergas Giovanna, 90; Semonig ved. Deganut Maria, 83; Ogrisovich Eugenio, 65; Cerneca ved. Covra Elena, 80; Bevilacqua Vittorio, 72; Beltramini ved. Sartori Ester, 87.

NATI: 13.

Indennità ai disoccupati per il mese di dicembre

Il giorno 4 gennaio avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di dicembre. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine: lunedì 4 gennaio: marittimi; martedì 5, cognomi dalla lettera A alla F; giovedì 7, dalla G alla R; venerdì 8, dalla S alla Z.

DOMANI 1 GENNAIO 1971
IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO
DALLE 9.30 ALLE 12.30
E DALLE 16 ALLE 18

DALLA PIANTA ALLA TAZZINA
A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREM CAFFE'
Cremcaffè di PRIMO ROVIS

CRISMANI
L'ANTICA SPECIALITÀ
fervidi auguri

«LA GASTRONOMICA»
VIA ROSSETTI 5
Specialità culinarie, rinfreschi
Augura BUON ANNO all'affezionata Clientela

stivaletti per signora con polpaccio forte o fortissimo
CALZOLERIA FUMO
Via Giulia 24, tel. 96915

San Silvestro
GRADO
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
con CENONE nel grande salone
HOTEL RIVIERA
con il complesso DIK DOK
PRENOTAZIONI TAVOLI: TELEFONO 80024

NUOVA BIRRERIA MORETTI - ARISTON
Viale Romolo Gessi 16 — Telef. 61249
Locale totalmente rinnovato fra i più belli della città
CENA FINE ANNO
ORCHESTRA WAT-BAU - 7 elementi
ANCORA POCHI POSTI DISPONIBILI

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

AUGURI A TUTTI
BRANDOLIN
Via San Maurizio 2

MOBILI
BIECHER
Via dell'Istria 27, tel. 750-113
AUGURA A TUTTA L'AFFEZIONATA CLIENTELA UN FELICE E PROSPERO 1971

AUTO STILE
Via Foscolo 10 - Tel. 96456
Ricorda alla sua spettabile clientela i prodotti per un inverno sicuro:
Portasci per tutte le vetture
Antigelo ROLIN
Copriradiatori G.E.V. - METALPLAST
Catene neve WEISSENFELS
Copriauto C.A.P.
Sbrinatori elettrici
Fari antinebbia di tutte le marche
PREZZI CONVENIENTISSIMI
INTERPELLATECI SENZA IMPEGNO

PROFUMERIA COSULICH
Via Carducci 24
augura alla affezionata clientela un felice 1971

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, 1 p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree sessuali
aut. 1900/16826 - 70

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 Tel 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506

nuovo
Hotel S. Giusto
augura un felice ANNO NUOVO
VIA BELLI, 3 CINEMA MODERNO) - TELEF. 764824

La Rinotecnica
Via del Teatro Romano 9, Tel. 38040
RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI
porge ai suoi clienti e amici i migliori auguri per il 1971

ALBERI
PITTURE DECORAZIONI EDILI NAVALI
TRIESTE - VIA CAPITOLINA 3/1 - TEL. 744.789
augura a tutti un prospero Anno Nuovo

Non Vi diamo solo una macchina ma anche un pronto SERVIZIO ASSISTENZA
TRIESTE telefono 755842
UDINE telefono (0432) 65671
Edilmeccanica

Il marciapiedi teorico

(«Giornalfoto»)

Nonostante le assicurazioni di una tempestiva sistemazione del passaggio pedonale in questo tratto di via Fabio Severo, i passanti continuano ad essere costretti a scendere sulla carreggiata, con grave pericolo per la propria incolumità dato l'intenso traffico di tale arteria. Lo spostamento di qualche centimetro della linea gialla, che segna un teorico marciapiede, è evidentemente una misura ancora inadeguata: è auspicabile un più efficace rimedio.

Scena da «western» con una scacciacani

La Squadra mobile ha denunciato a piede libero, per minaccia grave, molestia ed esplosione d'arma da fuoco, Ennio Battigelli, di 59 anni, domiciliato in via Battisti 25, il quale, alcune sere fa, era stato protagonista di un episodio «western» in una trattoria dal nome fascinoso: «Miniera d'oro», in via Crispi 54. Dopo avere alzato un po' il gomito, il Battigelli ha cominciato ad offrire da bere a tutti nel locale. Poi ha attaccato briga con un compagno occasionale. Vedendo che la discussione fra i due prendeva una brutta piega, la signora Stock ha messo il Battigelli alla porta. Appena fuori, l'uomo ha estratto una pistola, esplodendo un colpo.

Naturalmente, nell'interno del locale c'è stato un po' di panico, ma tre amici sono usciti per indurre il Battigelli a più miti consigli, riuscendo a disarmarlo ed a immobilizzarlo. Nel frattempo la signora Stock telefonava alla polizia, e quando gli agenti sono giunti sul posto, hanno constatato, fra la sorpresa generale, che la pistola era una «scacciacani». Tuttavia il Battigelli veniva fermato.

Sciopero di 24 ore alla Vetrobel

La CISNAL, motivandolo con il «rifiuto della direzione della locale Vetrobel sulla trattazione di vari problemi aziendali da tempo in sospeso», ha proclamato uno sciopero di 24 ore che avrà inizio oggi alle ore 14 e terminerà alle ore 14 del 1.o gennaio.

SEGNALAZIONI

La targa senza luce una contravvenzione e un apprezzabile parere

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «La targa senza luce e una contravvenzione» pubblicata il 6 dicembre, ha precisato che «si è cercato innanzitutto di chiarire come si siano svolti i fatti. Purtroppo, nonostante una accurata indagine, non è stato possibile individuare, fra i vari interventi operati per tale infrazione verso le ore 18 del 2 dicembre, quello che ha avuto per protagonista l'autore della segnalazione.

«Ci si deve perciò limitare a considerare il quesito di carattere generale: è " in contravvenzione" chi circola con un'autovettura il cui dispositivo d'illuminazione della targa sia inefficiente, anche se dimostri di avere con sè la lampadina per il ricambio?

«La legge non prevede questa "esimente", questa giustificazione. C'è di più: la giurisprudenza della Suprema Corte ha chiarito che "la punibilità della contravvenzione cui all'art. 45 del Codice della Strada per la circolazione di veicolo provvisto di dispositivi (di illuminazione) del tutto o in parte inefficienti non è esclusa, sotto il profilo del caso fortuito o della forza maggiore, dalla circostanza che l'inefficienza dei congegni sia stata determinata da un guasto improvviso, avendo il conducente l'obbligo di controllarne il funzionamento e di non circolare se esso viene a mancare".

«In linea di stretta applicazione delle norme di legge, la contestazione dell'illecito è pertanto pienamente fondata ed ineccepibile.

«E' indubbio, però, d'altra parte, che nell'esplicare la loro attività, gli organi di polizia stradale devono tendere più che a reprimere a prevenire: e sotto tale profilo lo elemento della buona fede, se accompagnato dalla volontà — e dalla concreta possibilità — di por rimedio immediato a una situazione irregolare può e deve (anche in ossequio ai principi delle "pubbliche relazioni") essere considerato.

«In tal senso sono state ribadite e chiarite le istruzioni ai componenti del Corpo dei vigili urbani in materia di contestazione delle violazioni».

Furti a catena sulle auto in sosta

«Care "Segnalazioni", scrivo al vostro giornale con la fondata speranza che, come in altre occasioni, l'apparizione di questa segnalazione possa far muovere le autorità competenti. Il problema mio e di molte altre famiglie che abitano in via di Scorcola compresa fra i numeri 11 e 16, ed in via Orazio, è quello dei furti a catena che si stanno praticando da alcuni mesi sulle auto in sosta.

«Il "via" si è avuto in ottobre con un deflettore spezzato e la asportazione dell'autoradio, e sono poi continuati con le seguenti imprese: furto di un giradischi, una altra autoradio, una borsa attrezzi, due capotte tagliate, un'intera 600, e pochi giorni fa un'altro tentativo su di una 850 coupé, conclusasi per fortuna con la sola rottura del vetro e forzatura della portiera. Si comprenderà come ogni proprietario di autovetture non dorme più in pace, ed ognuno pensa quando toccherà a lui di svegliarsi al mattino e trovare il posto occupato dalla sua macchina vuoto.

«Per anni questa zona è stata tranquillissima, ora evidentemente è stata "scoperta" dai delinquenti e viene intensamente sfruttata. Quello che chiediamo alle autorità è un saltuario pattugliamento di queste vie da parte di qualche autoradio dei Carabinieri, pattugliamento che pensiamo non venga mai effettuato, poiché diverse persone che vengono a casa la notte, causa il lavoro, non hanno mai incrociato macchine della polizia.

«Rivolgiamo inoltre preghiera al Comune di potenziare l'illuminazione della zona che è veramente scarsa, e favorisce non poco questi furti. Non vogliamo naturalmente quelle bellissime lampade poste recentemente in molte vie centrali, ma almeno la sostituzione dei vecchissimi portalampade porcellanati con quelli più moderni ed ampi, e delle lampadine più potenti, poiché quelle esistenti mandano una luce giallastra e molto fioca. Attendiamo con fiducia e con comprensibile urgenza che le nostre richieste possano venire esaudite in modo da riportare la tranquillità nella zona e nelle famiglie che vi abitano; ringrazio a nome di tutti il "Piccolo", e anticipatamente le autorità se ci vorranno venire in aiuto. M.V.».

L'inquinamento e il Lions Club

Il presidente del Lions Club di Trieste, console Guido Zecchin, ci scrive: «Sulle "Segnalazioni" del 5 dicembre è apparsa una lettera firmata del lettore Mario Bussani che si riferiva ad una manifestazione culturale indetta dal nostro Club sull'argomento dell'inquinamento del mare.

«Desidero porre l'accento sulla circostanza che tanto il dott. Doro, nostro consocio, che ha tenuto una conversazione basata sulla sua particolare conoscenza ed esperienza del tema, quanto il prof. Brenno Babudieri, che ha svolto una relazione dal particolare angolo della sua posizione di rappresentante del l'Italia all'ONU nel settore della Sanità, hanno trattato l'argomento rendendolo particolarmente interessante in quanto fondato su dati controllati e su opinioni qualificate.

«L'amico Doro ha già risposto, il 9 dicembre alla segnalazione, ma, indipendentemente da ciò, desidero cogliere quest'occasione per nuovamente porgere ad entrambi i conferenzieri, il dott. Bartolomeo Doro e il pref. Brenno Babudieri, il ringraziamento più vivo, mio e del nostro Club, quale segno della nostra stima e del nostro apprezzamento».

Lo «sligoviz» e l'amichevole disputa

Da Udine il lettore Lionello Albertini ci scrive: «Care "Segnalazioni", chiedo benevola ospitalità, essendo stato io a dare lo spunto al dialogo sullo "sligoviz"; vorrei ora chiarire i termini della discussione con la gentile signora Pastore.

«So che nel parlar comune, a Udine come a Trieste, si dice "sligoviz" per indicare la grappa di prugne, sia o no di provenienza jugoslava. E' chiaro però che si tratta di una storpiatura, motivata forse dall'ignoranza (sia detto senza offesa) della originaria voce straniera. Del pari è chiaro che non ha certamente radice etimologica nel nostro dialetto.

«Quindi "sligoviz", al posto di sljivovec - sljivovica, è voce imprestata e storpiata.

«I tedeschi l'hanno per lo meno adattata alla fonetica e grafia germanica (la v in w per conservare il suono originario).

«Ma lasciamo pure che nel parlar comune si dica "sligoviz". Non mi pare giusto, però, che una persona istruita, che per di più conosce il termine corretto slavo, usi un termine storpiato soltanto perché lo sente ripetere in giro e si giustifichi poi adducendo che è voce dialettale.

«Ecco i termini veri dell'amichevole disputa: mi pare che abbiano un significato diverso da quello assunto sulle vostre colonne.

«Per ultimo voglio dire che non mi sogno affatto di condannare lo uso del dialetto: tutt'altro! Ringrazio della cortese ospitalità».

Per il Circo Wulber

«Ho letto sul "Piccolo" l'appello del Circo Wulber: una nota melanconica tra infinite altre che ci colpiscono quotidianamente alla lettura di un qualsiasi giornale. Una proposta: chi, come me, si è recato al circo per assistere allo spettacolo ed è invece ritornato a casa desolato nel vedere i danni causati da una notte di bora triestina, faccia un piccolo sforzo e porti il denaro che sarebbe stato speso comunque per assistere a due ore di gaiezza, e farà un'opera buona. Se saremo in tanti, il nostro aiuto sarà tangibile. Se saremo in pochi, credo che il Circo Wulber serberà comunque un buon ricordo di Trieste nel sentirsi compreso. Vera Lazzini».

Immondizie in sacchetti: più funzionali i bottini

«Care "Segnalazioni", con notevole ritardo, ho letto i consigli del lettore P.P., per l'adozione del sistema di raccolta delle immondizie con i sacchetti di plastica. Da quanto ho potuto vedere a Napoli, a Genova ed in misura minore a Venezia, posso dire che ora, alle solite brutture, alle solite vie sporche si sono aggiunte tante piccole "colline della vergogna", tanti sono i mucchi di sacchetti che a tutte le ore del giorno e della notte offrono indecoroso spettacolo nelle vie del centro e della periferia. A Trieste la bora poi farebbe il resto. Quanto alla disciplina che i cittadini dovrebbero osservare nel depositare i sacchetti al momento stabilito per il loro ritiro è meglio subito non farne conto. L'attuale sistema dei bidoni non è poi il peggiore, posso garantirlo, dopo quanto ho potuto constatare altrove. Cordialità. C.S.».

CIT Staz. Autolinee tel. 22008 Viaggi . Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

I NASCONDIGLI RITENUTI SEGRETI

Dopo compiuto il furto le chiavi al loro posto

Sono spariti da un armadio alcuni preziosi

Ignoti ladri hanno visitato, di mattina, l'abitazione del signor Ottavio Zara, di 31 anni, in via dei Piccardi 39, impossessandosi di gioielli del valore di oltre 100 mila lire. Particolare curioso: per entrare nell'alloggio i malviventi si sono serviti delle chiavi originali, che la moglie dello Zara era solita depositare in una cassetta. La signora riteneva che nessuno fosse a conoscenza di quel nascondiglio, anche perché, per accedere al suo appartamento, bisogna servirsi di una scala interna, dove, infatti, si trovava la cassetta. Invece, qualche persona indiscreta aveva evidentemente carpito questo suo segreto.

La signora era uscita di casa, lasciando, come di consueto, le chiavi nella cassetta. Tornata verso mezzogiorno, le aveva trovate al loro posto. La porta era chiusa regolarmente, e solo alla sera la signora si è accorta del furto: da un cofanetto, custodito in un armadio della stanza da letto, erano spariti tutti i gioielli della famiglia, e cioè: un orologio d'oro da donna, con bracciale pure d'oro, quattro braccialetti, un paio di orecchini ed un anello con rubino, oggetti anche questi d'oro.

Il servizio sociale nelle case dell'OAPGD

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD) ha preso atto con compiacimento che il consiglio di amministrazione dell'OAPDG abbia deciso l'istituzione di un servizio sociale, accogliendo così anche alcuni suggerimenti formulati dal comitato stesso, che si era reso interprete della necessità di un dialogo fra gli inquilini dell'Opera ed il consiglio di amministrazione.

Il comitato provinciale dell'ANVGD auspica che i contatti fra l'Associazione degli inquilini delle case dell'OAPDG recentemente costituitasi attraverso democratiche assemblee e che riunisce già oltre settecento famiglie, possa costituire un ponte di collaborazione fra gli inquilini e l'ente di amministrazione nello spirito di una reciproca comprensione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Denizli» (turca); mn. «Al Amin» (RAU); mc. «Andromeda» (naz.); mn. «Trepca» (jug.); mc. «Conoco Libya» (liber.).

PARTENZE: mn. «Alka» (jug.); mc. «Delian Apollon» (ell.); mn. «Hendrik Bos» (germ.); mn. «Mània» (liber.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «San Marco» (nazionale); mn. «Szeged» (ungh.); mn. «Idrisyldiz» (turca); mn. «Kumrovec» (jug.); mn. «Sormovski 11» (URSS); mn. «Hellenic Beach» (ellenica); mn. «Bechumersand» (germanica); mn. «Lochflethersand» (germ.); mn. «Sises» (naz.); mn. «Nordenhammersand» (germ.); mc. «Andromeda» (naz.).

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE esegue ogni sorta di operazioni con l'interno e con l'estero ed offre alla sua clientela tutti i servizi di banca

E' il più importante Istituto di credito della Regione e la sua attività è rivolta esclusivamente al potenziamento dell'economia locale e a sostegno di iniziative assistenziali e di pubblica utilità, cui destina annualmente la parte di utili non impegnata al rafforzamento delle sue riserve patrimoniali

Dare la preferenza alla CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE è un consapevole atto di fiducia nell'avvenire economico delle nostre popolazioni

LOTTERIA DI CAPODANNO
OLTRE 1 MILIARDO DI PREMI
AFFRETTATEVI!
SONO GLI ULTIMI GIORNI DI VENDITA

«Bus» e filovie per Capodanno

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che in occasione della prossima festività di Capodanno, il servizio normale di autobus e filovie, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, domani, giovedì 31 dicembre, rientrerà progressivamente dopo le ore 21, mentre il 1.o gennaio ritarderà l'uscita che avverrà — secondo le varie linee — fra le ore 7 e le 7.40.

Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee 31 e 32:

Linea 31: San Giovanni-piazza Goldoni-Dazio Zaule-Borgo za Goldoni - Dazio Zaule-Borgo San Sergio-piazza Goldoni-via Revoltella-piazza Goldoni-San Giovanni.

Linea 32: piazza Goldoni-Campo Marzio-piazza Goldoni-Barcola-piazza Goldoni-Servola-piazza Goldoni.

L'intervallo dei passaggi fra una vettura e l'altra delle linee notturne sarà di 15 minuti fino alle ore 2 e di 30 minuti in seguito.

Per quanto riguarda la linea «2» Trieste-Opicina, dalle ore 21.46 in poi il servizio verrà espletato da autobus ed inoltre verranno effettuate due corse straordinarie e precisamente: da Opicina alle 1.30, da piazza Oberdan alle 2.

Il plauso della Regione per l'edizione di Verne

L'Amministrazione regionale ha espresso, attraverso l'Assessorato all'Istruzione ed alle attività culturali, il suo apprezzamento per l'edizione curata dalla «Cittadella» del romanzo di Giulio Verne «La congiura di Trieste».

Particolarmente cordiali le parole di plauso che sono state rivolte a Carpinteri e Faraguna «per il loro pregevole lavoro» dall'assessore Bruno Giust: «Ho letto il volume d'un fiato, come si leggono i buoni vecchi libri d'avventure; veramente, come voi dite, uno straordinario viaggio nel nostro passato, alla riscoperta di una Trieste e di un'Istria, in parte note e in parte inedite, inserite comunque in un loro peculiare spazio geografico, storico e culturale».

DA IERI GLI ELENCHI SONO ESPOSTI AL COMUNE

Ecco i ruoli della «Vanoni»

Pubblichiamo i nomi con gli imponibili fino a cinque milioni

Pubblichiamo l'elenco — esposto da ieri al Comune — dei contribuenti nei ruoli della Vanoni con imponibili fino a 5 milioni (fra parentesi è indicato l'ammontare della relativa imposta):

Casali Alberto, dirig. ind. 45 milioni 200.000, (12.238.968); Doria Luigia v. Feltrinelli, 27 milioni, (4.973.562); Banfield Goffredo, armatore, 23.200.000, (4 milioni 155.834); Guicciardi Diego, dirig. ind., 16.400.000, (2 milioni 595.264); Lichtenstein Ernesto, comm. droghiere, 15 milioni 200.000, (3.028.020); Buttignoni Alfonso, procacc. affari, 14.400.000, (2.796.594); Fabiani dott. Aldo, uff.le sanit., 12 milioni 800.000, (2.136.414); Rocco Nereo, all. calcio, 12.400.000 (2 milioni 239.284); Giammusso dott. Vittorio, imp., 11.800.000, (1.787.928); Delise dott. Giordano, dir. C.R.T., 11.600.000, (1 milione 600.758); Coppola dott. Eugenio, dirig. Ass. Gen., 11 milioni 400.000, (1.654.206); Frausin Giulio, imp., 11.200.000, (1 milione 632.450); Mioni Efrem, 11.200.000, (1.666.122); Conti Dino, commerc., 10.800.000 (1 milione 813.620); Caffau Stelio, medico, 10.600.000, (1.529.160); Martinolli dott. Carlo, armatore, 10 milioni 600.000, (1.190.352); Zennaro Teobaldo, impr. priv., 10 milioni 400.000, (1.463.136); Battiggi Stabile Ernesto, banc. C. R.T., 10.000.000, (1.351.890); Bruni dott. Carlo, autorimessa 10 milioni, (1.512.858).

Acunzo de Lucio, medico, 9 milioni 800.000, (1.217.838); Parisi bar. dott. Rodolfo, spediz., 9.600.000, (1.518.288); Luzzatto Fegiz Pierpaolo, proc. legale, 9 milioni 500.000, (1.279.116); Canarutto Enzo, 9.400.000, (864 mila 678); Filetti Otto, imp., 9 milioni 400.000, (1.247.748); Iandusek Ladislao, industr., 9.400.000, (1.370.226); Desoye ing. Oscar, ingegnere, 9.300.000, (1.284.780); Dusi Emilio, 9.300.000, (1 milione 12.532); Morway dott. Federico, dr. R.A.S., 9.3000.000, (1 milione 213.986); Lepore Davide, lav. pietra art., 9.300.000, (1 milione 446.936); Massa dott. Aldo dir. Banca Italia, 9.000.000, (1 milione 189.308); Privitellio de Pietro, imp. priv., 9.000.000, (1 milione 129.266).

Caruana ing. Benvenuto, ingegnere, 8.900.000 (1.272.606); Berni dott. Mariano, OO.RR., 8 milioni 800.000 (1.115.214); Ara Fabio, impiegato, 8.700.000 (1 milione 101.150); Duma Angela, privata, 8.600.000 (1.217.388); Strauber Antonio, comb. ingr., 8.600.000 (1.253.886); Costa ing. Roberto, ingegnere, 8.500.000 (1 milione 191.150); Della Santa dott. Antonio, medico, 8.500.000 (1.059.060); Gerolimich Paolo, imp. 8.500.000 (1.000.674); Maieron Pierluigi, medico, 8.500.000 (1.104.108); Badalotti Giorgio, medico, 8.400.000 (1.107.162); De Blasi Francesco, imp., 8.300.000 (1.016.862); Nicolini Alfredo, dir. Assic., 8.300.000 (993.738); Novaioli Giorgio, imp., 8.300.000 (941.412); Guli Ottavio, ingegnere, 8.200.000 (1.052.178); Lazzeri Pia v. Rozzo, pensionata, 8 milioni 200.000 (1.015.632); Mercantoni Mario, imp. 8.200.000 (979 mila 494); Dorni Alfredo, imp., 8.100.000 (1.169.280); Mari Riccardo, proc. imp. Mazzaroli, 8 milioni 100.000 (1.134.858); Baldassarre dott. Giovanni, medico, 8.000.000 (1.026.516); Gerolimich Carlo, imp. 8.000.000 (652.782); Orlando Letterio, cereali e gran., 8.000.000 (1.146.186).

Bergamini dott. Giuseppe, medico, 7.900.000 (940.902); Kraus Otto, imp., 7.900.000 (900.876); Levitus Gualtiero, proc. legale, 7.900.000 (931.224); Muiesan Lucio, calciatore, 7.900.000 (907 mila 602); Colombo Gastone, dirig. ind., 7.800.000 (911.790); Giovannini Guido, imp., 7.700.000 (874.806); Flaschner Ottilia ved. Stock, imp., 7.600.000 (356.994); Giacomelli Giulio, 7.600.000 (1 milione 57.002); Borri Sergio, imp., 7.500.000 (833.910); D'Agnolo Basilio, medico, 7.500.000 (810 mila 162); Del Pesco Giovanni, funz. Ass. Gen., 7.400.000 (830 mila 532); Muzzi Muzio, dir. industr., 7.400.000 (838.902); Vivan Adriano, imp. costr., 7.400.000 (1.012.164); Astori Bruno, giornalista, 7.300.000 (851.796); Brovedani Umberto, imp., 7.200.000 (756.666); Camerini Fulvio, medico, 7.100.000 (769.314); Cirrincione Salvatore, dirig., 7.100.000 (640.242); Perco Dino, imp., 7 milioni 100.000 (769.530); Pacorini Bruno, spediz., 7.100.000 (945.198); Coggi Dario, insegnante, 7.000.000 (623.778); Fradeloni Guido, 7.000.000 (749.676); Gerolimich Giuseppe, 7.000.000 (469 mila 356); Marcuzzi Walter, imp., 7.000.000 (746.502); Marinsek Francesco, 7.000.000 (923 mila 364).

Capon Paolo, imp., 6.900.000 (741.450); De Puppi Dario, imp., 6.900.000 (695.466); Mitri Bruno, imp., 6.900.000 (717.834); Gropazzi Carlo, imp., 6.800.000 (703.728); Marin Adolfo, medico, 6.800.000 (771.498); Pross Lorenzo, ing., 6.800.000 (879.498); Agacci Lucio, imp., 6.700.000 (634.068); Buda Giorgio, imp., 6.700.000 (654.402); De Filippi Giorgio, medico, 6 milioni 700.000 (740.856); Innocente Massimiliano, arch., 6 milioni 700.000 (857.502); Armani Oscar, imp., 6.600.000 (662.244); Carpenetti Francesco, calciatore, 6.600.000 (665.448); Goruppi Giuseppe, imp., 6.600.000 (834 mila 882); Lovisato Luciano, medico, 6.600.000 (680.448); Alessio Gracco, imp., 6.500.000 (662.430); Amoroso Aurelio, imp., 6.500.000 (653.124); Bouquet Furio, medico, 6.500.000 (675.708); Cavalieri dott. Willy, imp., 6.500.000 (669 mila 600); Cuzzi dott. Paolo, avvocato, 6.500.000 (533.562); Dobrina dot. Danilo, medico, 6 milioni 500.000 (720.192); Ciurlo Guido, imp., 6.400.000 (631.710); Danek dott. Giorgio, medico, 6 milioni 400.000 (687.192); Arich Guido, chimico, 6.200.000 (629 mila 100); Botteri dott. Giuseppe, medico, 6.200.000 (595.950); Botteri Guido, giornalista, 6 milioni 200.000 (608.850); Brassetti Guido, imp., 6.200.000 (643.140); Freisteiner Carlo, imp., 6.200.000 (618.822); Gunalachi dott. Demetrio, imp., 6.200.000 (603.714); Urero Claudio, imp., 6.200.000 (607.494); Alberti Bruno, imp., 6.100.000 (446.076); Canciani Vittorio, imp., 6.100.000 (593.268); de Banfield Raffaello, armatore, 6.100.000 (493.806); Fanfani ing. Vittorio, funz., 6.100.000 (538.218); Favento de dott. Piero, imp., 6.100.000 (602.562); Furlanetto dott. Lionello, imp., 6.100.000 (551.544); Allard Elena n. Scholt, 6.000.000 (702.162); Gurian Ferruccio, comm. frigoriferi, 6 milioni (702.162); Lippi Manlio, ingegnere, 6.000.C00 (550.296); Muiesan Mario, imp., 6.000.000 (47 mila 124).

Albanese Fabio, proc. legale, 5.900.000 (534.876); Binco Riccardo, dir. ind., 5.900.000 (506 mila 526); Candussi dott. Guido, ingegnere, 5.900.000 (543.222); Cavalli dott. Romualdo, imp., 5 milioni 900.000 (486.600); Corvaia dott. Santi, giornalista, 5.900.000 (534.120); Forti Fulvio, imp., 5 milioni 900.000 ((539.964); Luciani Felice, imp., 5.900.0000 (353 mila 118); Mazzi Libero, impiegato, 5.900.000 (554.670); Melzi Omero, impiegato, 5.900.000 (545 mila 922); Bias dott. Dario, medico, 5.800.000 (537.582); Boccasini dott. Flavio, dirig. C.R.T., 5.800.000 (535.194); Cacciapuoti Francesco, dir. Az. Ind., 5.800.000 (490.332); Cumin Sergio, impr. costr., 5.800.000 (656.784); Dean Giuseppe, medico, 5.800.000 (612 mila 948); Demetrio Margherita in De Negri, privata, 5.800.000 (360.924); Galluzzi Walter, imp., 5.800.000 (440.435); Garelli Andrea, imp., 5.800.000 (537.378); Hrvatic Miroslavo, muratore, 5.800.000 (656.784); La Rosa Stefano, imp., 5.800.000 (521.184); Mattel Albino, imp., 5.800.000 (491.604); Medani Tullio, imp., 5.800.000 (511.728); Polo de Claudio, imp., 5.800.000 (401.322); Barozzi Carlo, dir. industr., 5 milioni 700.000 (460.164); Franco Mario, imp., 5.700.000 (479.982); Lorcara Luciano, medico, 5 milioni 700.000 (513.534); Anelli Alfredo, imp., 5.600.000 (478.488); Ferluga Oscar, imp., 5.600.000 (485.604); Ferra de Giampaolo, imp., 5.600.000 (469.386); Gregoretti Ettore, imp., 5.600.000 (471 mila 714); Jacchia Gino Giuseppe, chimico, 5.600.000 (320.106); Lorenzini Marcello, giornalista, 5.600.000 (460.530); Marchiò Bruno, medico, 5.600.000 (558.348); Matheusche Ernesto, rappres., 5.600.000 (594.090); Muiesan Lorenzo, imp., 5.600.000 (521.472); Pelliciari Michele, imp., 5 milioni 600.000 (539.394); Bertocchi Giorgio, impr. costr., 5.500.000 (586.350); Cardinale Mario, imp., 5.500.000 (414.306); Caruso Francesco, imp., 5.500.000 (451.866); Castellana Antonio, medico, 5 milioni 500.000 (438.798); Cortivo Bruno, medico, 5.500.000 (489 mila 678); Del Fabbro Giacomo, imp., 5.500.000 (453.750); Fazzari Mario, ing., 5.500.000 (434.676); Genel Giorgio, imp., 5.500.000 (501.150); Glavina Antonia, imp., 5.500.000 (461.172); Iaut Giorgio, avv., 5.500.000 (346.620); Matteucci Mario, imp., 5.500.000 (452 mila 862); Saveri Duilio, giornalista, 5.500.000 (455.034); Vento Italo, geom., 5.500.000 (481.590).

Bonini Adelmo, medico, 5 milioni 400.000 (441.792); Braun dott. ing. Atto, 5.400.000 (440 mila 874); Bugamelli Mario, maestro music., 5.400.000 (460.938); Cerne Dusan, redattore, 5.400.000 (445.122); Clai dott. Ermanno, imp., 5.400.000 (420.972); Curto Silvio, ingegnere, 5.400.000 (448 mila 656); Degrandi dott. Oliviero, proc., 5.400.000 (261.282); Gargiulo ing. Ardelio, imp., 5 milioni 400.000 (404.310); Giacomini Mario, imp., 5.400.000 (404 mila 208); Giorguli Paolo, imp., 5.400.000 (416.076); Nordio Riccardo, imp., 5.400.000 (431.916); Rumor Antonio, impr. costr., 5.400.000 (561.078); Toffolo Luigi, musicista, 5.400.000 (397.038); Cherubini Eugenio, profess., 5 milioni 300.000 (411.336); Colautti Lorenzo, imp., 5.300.000 (356 mila 820); Culot Guido, imp., 5.300.000 (397.056); Helmreichen de Maria, possid., 5.300.000 (323 mila 154); Liberati Giovanni, 5.300.000 (506.094); Milani Attilio, chim. farm., 5.300.000 (409 mila 422); Morteani Ezio, ingegnere, 5.300.000 (386.814); Novak Luigi, panettiere, 5.300.000 (534 mila 198); Sacerdoti dott. Giacomo, avvocato, 5.300.000 (474 mila 642); Arista Domenico, impiegato, 5.200.000 (383.832); Bressani Ricciotti, 5.200.000 (505.830); Cadelli Marco, giornalista, 5 milioni 200.000 (359.580); Collino Dario, imp, 5.200.000 (399.150); Fonda Umberto, imp., 5.200.000 (505.830); Gelletti Giuseppe, imp., 5.200.000 (435.978); Germelli Salvatore, imp., 5.200.000 (348.516); Ianche Francesco, avvocato, 5 milioni 200.000 (340.092); Mezzena Renato, ins. medie, 5.200.000 (415.164); Moscarda prof. dott. Giovanni, statale, 5.200.000 (349 mila 416); Vidorno dott. Bruno, industriale, 5.200.000 (297.906); Fonda Paolo, imp., 5.150.000 (335 mila 850); Abrami Licio, impiegato, 5.100.000 (339.288); Angolini Giuliano, medico, 5.100.000 (320.196); Benci dott. Mario, medico, 5.100.000 (285.474); Bucher Maria in Deluca, 5.100.000 (471 mila 948); Degrassi Remo, privato, 5.100.000 (375.678); Devescovi dott. Tullio, ingegnere, 5 milioni 100.000 354.270) Gaeta Tullio, imp., 5.100.000 (317.808); Kurlander Giovanni, imp., 5 milioni 100.000 (360.198); Lipizer Edoardo, imp., 5.100.000 (363 mila 906); Metelli Antonio, impiegato, 5.100.00 (353.670); Napp Federico, imp. Ass. Gen., 5.100.000 (366.900); Pianto Camillo, pensionato, 5.100.000 (389.346); Vianello ing. Giorgio, 5.100.000 (385 mila 542); Balletto Mario, medico, 5.000.000 (312.588); Banchi ing. Luciano, ingegnere, 5.000.000 (299.574); Baxa dott. Mario, impiegato, 5.000.000 (29.688); Beraldo dott. ing. Enrico, 5.000.000 (262.872); Callin Carlo, imp., 5 milioni (281.724); Cimenti dott. Mario, imp., 5.000.000 (263.148); Doro Bartolomeo, imp., 5 milioni, (340.692); Faraguna Fausto, insegn., 5.000.000 (280.524); Gallo Pio Guglielmo, imp., 5 milioni (356.580); Gar. bardella dott., imp. 5.000.000 (275.082); Gellner ing. Ernesto, imp., 5 milioni (300.186); Gottardis Vittorio, imp., 5.000.000 (274.662).

GIOVEDI' E VENERDI'

I locali di notte aperti a volontà

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai titolari delle ditte consociate che la Questura ha dato facoltà ai pubblici esercizi di Trieste e provincia di prolungare senza limitazioni il proprio orario di apertura durante le notti dell'ultimo e del primo giorno dell'anno (notte tra il 31 dicembre ed il 1.o gennaio e notte tra il 1.o ed il 2 gennaio).

LE ORE DELLA CITTA'

Il presepio - predica

La Chiesa di Borgo San Nazario, che accoglie i fedeli della parrocchia intitolata a Maria Madre e Regina, ospita quest'anno un presepio originale. Si tratta di una rappresentazione plastica del tipo tradizionale, accompagnata però da un ciclo narrativo del tipo «suoni e luci». Il ciclo di effetti luce e di trama sonora, che dura 14 minuti, viene presentato nei giorni festivi dopo le SS. Messe delle ore 9.30 e 11, e dopo i Vesperi delle ore 16. Nei giorni feriali dopo la S. Messa delle ore 19. Per gruppi di persone che lo desiderassero, sarà possibile concordare per un orario diverso, telefonando al 225290.

Veglioncino istriano

Questa sera con inizio alle ore 22, organizzato dall'Associazione delle Comunità Istriane, nelle sale di via delle Zudecche trattenimento sociale di San Silvestro.

Chiavi e occhiali smarriti

Nel tratto di strada da via Tonello a via Pellico una signora ha smarrito il portamonete, contenente denaro e chiavi. Soprattutto per queste ultime si fa appello al rinvenitore perché le porti ai nostri uffici.

— In via Bonomo un'anziana signora ha smarrito i propri occhiali bifocali corretti. Non possiede i mezzi per riacquistarli e spera vivamente nel rinvenitore che vorrà portarli nella nostra redazione.

L'ETSI CISL

organizza anche quest'anno il tradizionale Veglione di San Silvestro al ristorante «Tritone». Informazioni via S. Spiridione 7, tel. 68992.

S. Silvestro alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che dalle 22 alle 5 del mattino, si svolgerà lo atteso Veglione di San Silvestro 1970. Per esigenze organizzative la direzione della Società comunica che, in considerazione del tutto esaurito, alla porta non saranno venduti altri biglietti.

Il circolo «Amici animali»

augura un felice anno nuovo a tutti i suoi soci e sostenitori.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

1971 con SEIKO

l'orologio che segna ore felici. Lo trovate in fantastico assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Scherzi di fine d'anno

Bengala di ogni tipo. Curiosità, sorprese ecc. Negozi autorizzati alla vendita: *Cartolerie B. Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Il veglionissimo

A Gorizia, nella grande sala dell'Unione Ginnastica avrà luogo il noto veglione regionale di San Silvestro, con la vedette internazionale ERIKA e con il prestigioso complesso: «I Sei di Gorizia». Prenotazione tavoli presso l'agenzia Appiani, telefono 22-66 Gorizia.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

Nozze d'oro

L'anno nuovo porterà a Mario e Maria Pesaro la felicità di un lieto traguardo, quello delle nozze di oro. Essi si sono infatti sposati il 2 gennaio del 1921 nella Chiesa dei Cappuccini di Capodistria, e sabato si riaccosteranno all'altare nella Chiesa dei Salesiani, circondati dall'affetto dei tre figli, delle nuore e di tutti i parenti. Congratulazioni vivissime ed auguri.

Calore pulito

con radiatori elettrici a sabbia speciale. Tepore uniforme in tutti gli ambienti, sicurezza antincendio, nessun consumo di ossigeno ed una massima pulizia. Inoltre un vasto assortimento di stufe elettriche a ventilatore, da *Presel*, via San Francesco 16.

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Tarabocchia 1, tel. 767655, solo prodotti freschi di giornata. Servizio a domicilio per esercizi pubblici e alimentari.

23 SET MARI
zinelli & perizzi
TESSITURA STOFFE PER L'ARREDAMENTO FORME NUOVE DI MOBILI
TRIESTE VIA MAZZINI 31 VIA S. NICOLÒ 32
oggetti

ANCHE DUE TRIESTINI ALLA REGATA PIU' LUNGA DEL MONDO

Si preparano a un balzo di tremilaseicento miglia

(Foto Leoni)

Il «Guia», nel porto di Genova, mentre viene imbarcato sulla motonave «Anna di Maio»

Un balzo di 3.600 miglia, a bordo di uno scafo, col solo aiuto del vento e, naturalmente, di tanta esperienza e di altrettanta passione. E', questa, la avventura che sarà vissuta da due triestini, il capitano di lungo corso Marco Pesto, in qualità di navigatore, e lo studente Nino Pecorari. Essi parteciperanno alla regata più lunga del mondo, da Città del Capo a Rio de Janeiro, alla sua prima edizione. Vi prenderà parte una settantina di yacht, e fra essi pure quello che rappresenterà l'Italia: il «Guia» di Giorgio Falck, costruito nel cantiere Mariano Craglietto di Trieste.

Si tratta di una 1.a classe I.O.R. di nuova costruzione, che può contare già su qualche vittoria in campo nazionale e che ora si avventura nella regata transoceanica; ospiterà a bordo sette italiani: il proprietario e timoniere Giorgio Falck, Davide Castiglione, Nino Pecorari, Gigi Viacava, Marco Pesto ed i marinai Angelo e Jepson. La gestione, l'imbarco e la spedizione in Sudafrica sono state curate e organizzate dall'agenzia marittima G. Pesto, l'unica agenzia marittima di Genova specializzata nella nautica da diporto; titolare è il cap. Giuliano Pesto, triestino, che la dirige assieme al fratello Marco.

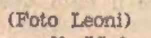
All'avvenimento mondiale dell'anno per lo sport velico, i sette italiani si sono preparati con estrema serietà: Giorgio Falck, laureato in ingegneria meccanica, figlio del titolare delle acciaierie Falck (nell'azienda si occupa della parte produttiva e della produzione primaria), voleva una barca bella, che non costasse troppo e, naturalmente, che filasse. Ha interpellato sedici cantieri, dando quindi la preferenza al triestino Mariano Craglietto, che nel giro di otto mesi ha costruito il «Guia» (è il nome della figlia maggiore del trentaduenne Falck); i disegni portano la firma dell'americano Stephens.

Ed ecco le caratteristiche tecniche del superbo yacht: lunghezza fuori tutto, m. 13.80; larghezza, m. 3.98; pescaggio, m. 2.20. L'albero misura 17 metri, la superficie velica (randa e fiocco) è di 100 metri quadrati, e lo spinnaker di 160 mq. I posti letto sono cinque più due; rating 34,4; il «Guia» è dotato di un motore ausiliario di 45 HP, che permette una velocità di crociera sugli 8 nodi. Una novità assoluta, infine, è rappresentata dal timone, costruito in tre pezzi snodati, pieghevole, su disegno del capo dell'ufficio progetti della Falck, ing. Max Bianchi: esso permette un più facile controllo dell'imbarcazione e offre in acqua una resistenza indubbiamente minore. Molto, naturalmente, dipenderà dalla scelta dei viveri perché i sette italiani possano effettuare una traversata nel migliore dei modi; e di notevole importanza si rivela, anzitutto, il problema del dosaggio dell'acqua e della necessità di nutrirsi con alimenti caldi. Nei giorni di regata l'alimentazion sarà a base di minestrine in polvere, pasta e scatolame; le provviste saranno fatte a Città del Capo.

Il «Guia» è completamente attrezzato con materiale di fabbricazione italiana: in pratica, per «armare» questo yacht le vele, i verricelli, le scotte, l'albero e il sartiame portano impresso il marchio, estremamente eloquente, di «made in Italy».

Marco Pesto, anni venticinque, è capitano di lungo corso, ha comandato navi da carico e petroliere, e da tempo ormai si trova a Genova, assieme al fratello cap. Giuliano. Il più giovane è l'altro triestino, Nino Pecorari, figlio dell'on. Pecorari, che andava in barca — come ricorda — prima ancora di imparare a camminare. Frequenta l'ultimo anno di fisica e, proprio perché gli studi sono ormai avviati bene, ha avuto il permesso da casa di partecipare a questa eccezionale regata. E' stato scelto da Falck per la sua notorietà in campo velico nazionale e internazionale, dopo aver accumulato — assieme ai suoi fratelli e alle sorelle — tanti eloquenti successi con la «Maristella». Ed è stato lui che ha voluto venisse preso anche Angelo Vianello «un marinaio eccezionale, con il quale ci si sente assolutamente sicuri».

Nino Pecorari lascia Trieste domani, primo giorno del nuovo anno, per Roma, Johannesburg e Città del Capo. Prima di partire, dice: «Abbiamo buone speranze di ottenere un buon piazzamento, perché il "Guia" è una buona barca, della quale ci si può fidare tranquillamente. E' da tener conto che finora soltanto navi-scuola italiane hanno attraversato l'Atlantico, ed è questa la prima volta che tocca ad un'imbarcazione sportiva. A parte quello che potrà essere l'ordine di arrivo, già il fatto di partecipare a questa tanto impegnativa regata costituisce un fatto eccezionale, che mi riempie di soddisfazione. Abituato con la "Maristella" e avendo a bordo uno come Angelo, dal punto di vista marinaro spero nei maltempi: la barca ne sarebbe avvantaggiata».



Bandi di concorso per l'ammissione nei ruoli dell'ESA

Il Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 ha pubblicato il bando dei concorsi per l'ammissione nei ruoli del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (ESA).

Tali concorsi prevedono l'ammissione di: 5 consiglieri di 3.a classe per la carriera direttiva del ruolo amministrativo riservati ai laureati in economia e commercio, giurisprudenza o scienze politiche; 2 esperti di 3.a classe della carriera di concetto — ruolo degli esperti riservati a coloro che sono in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado; 3 assistenti tecnici di 3.a classe della carriera di concetto — ruolo degli assistenti tecnici riservati ai periti industriali, geometri o ai diplomati in maturità artistica; 2 applicati di 3.a classe della carriera esecutiva — ruolo degli applicati, riservati a coloro che sono in possesso del diploma di istruzione secondaria di 1.o grado (3.a media — 3.a avviamento o equiparate); 1 commesso di 3.a classe della carriera ausiliaria — ruolo dei commessi, riservato a coloro che sono in possesso del certificato di compimento degli studi di istruzione obbligatoria (V elementare).

Gli interessati potranno presentare domanda di ammissione ai concorsi inoltrando la stessa all'ESA (viale Venezia 100, Udine) nei termini e nelle modalità previste dalla legge e illustrate nel succitato Bollettino.

La direzione dell'Acegat informa che a partire da domani, gli abbonamenti «rete» saranno validi anche sulle linee 2, 4 e 7 e quindi su tutte le linee gestite dall'azienda, ad eccezione della linea 20.

I produttori di vino che non sono riusciti a presentare la denuncia della propria produzione vinicola entro il 30 novembre scorso possono presentarla all'Ufficio imposte di consumo di Trieste, via del Teatro 4, entro e non oltre il 9 gennaio 1971.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE MOLTO NUVOLOSO

COPERTO

COPERTO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni locali anche temporalesche. Nevicate isolate sui rilievi alpini e appenninici. Nel corso della validità possibilità di schiarite temporanee.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: da moderati a forti occidentali.

Mari: da mossi ad agitati; mareggiate lungo le coste tirreniche e del versante ligure.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 6; Verona 3, 8; Trieste 5,9, 11; Venezia 5, 8; Milano —1, 2; Torino 0, 2; Genova 3, 11; Bologna 1, 7; Firenze 5, 9; Pisa 5, 10; Ancona 7, 14; Perugia 5, 14; Pescara 8, 16; L'Aquila 2, 7; Roma Nord 9, 14; Roma Fiumicino 10, 14; Campobasso 5, 12; Bari 12, 18; Napoli 10, 14; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 9, 18; Reggio Calabria 14, 20; Messina 14, 20; Palermo 14, 16; Catania 12, 16; Alghero 8, 13; Cagliari 11, 15.

LE PREVISIONI DEGLI ASTROLOGI PER IL NUOVO ANNO

Così Barba Nera

Se è vero che l'esperienza equivale a saggezza, si deve riconoscere che l'intramontabile Barba-Nera, il quale ha ormai compiuto ben 207 primavere, può essere riconosciuto come la guida più sicura. Dall'esperienza infatti, il vecchio di Foligno trae la maggior parte delle sue previsioni.

Le previsioni per il 1971 sono ancora una volta sostanzialmente ottimistiche, pur con le riserve imposte dalla situazione non precisamente rosea nella quale il nostro pianeta si trova. Barba-Nera considera alcuni degli aspetti più caratteristici dell'anno passato e ne fa il punto di partenza per i suoi pronostici.

Nell'occuparsi dei grandi avvenimenti internazionali con precisi riferimenti alle frequenti minacce alla pace mondiale, Barba-Nera dice: Se qualche focolaio d'incendio appare qua e là, tutti si prodigano per circoscriverlo e spegnerlo anziché farlo diffondere». I due blocchi, d'altro canto, «hanno le proprie grane interne da risolvere. Poi si scrutano scambievolmente, ora aggressivi, ora concilianti, ora subdoli, ora sinceri».

Una situazione, insomma, tutt'altro che tranquilla anche perchè, mentre i due «cani» si contendono l'osso, «un cucciolo a rispettosa distanza sorveglia entrambi nell'attesa di avere zampe e denti più robusti». Un «cucciolo» (non c'è dubbio che si tratta di un cagnetto dagli occhi a mandorla) che riuscirà certamente a irrobustirsi avendo «trovato il mezzo per produrre energia nucleare» dopo di che «le sue applicazioni in campo industriale o bellico sono quasi un gioco da ragazzini».

Quanto al nostro Paese, Barba-Nera concede ampia fiducia ai governanti i quali sembrano dar prova di ottime intenzioni. A riprova e conferma della esattezza di questa convinzione, il vecchio di Foligno porta l'esempio delle Regioni a statuto ordinario: una realizzazione bellissima; addirittura «un potente mezzo di sviluppo sociale ed economico». I nostri governanti, insomma, si rendono conto dei gravi problemi che ancora aspettano una soluzione e «si prodigano con ammirevole fervore». In definitiva, la questione è abbastanza semplice e la ricetta a portata di mano: «un po' di concordia fra i capi, abbastanza impegno fra gli esecutori e molta pazienza fra quelli che aspettano».

Senza eccessive illusioni, dunque, ma con buona dose di ottimismo Barba-Nera si sente in grado di affermare che l'anno che comincia sarà «infinitamente» più bello di quello testè trascorso, soprattutto grazie allo Stato che «come un padre affettuoso saprà avere per tutti le sue cure più sollecite.

O.K. America e URSS

Le posizioni planetarie per l'anno 1971 segnalano la Luna in congiunzione al Sole e a Mercurio e tutti e tre in cattivo aspetto con Urano, il quale si trova nella Bilancia, rivelando forti ostacoli al governo della Grecia e del Messico, qualche movimento contro il governo anche in Algeria e nel Marocco.

Saturno nel Toro in cattivo aspetto con Marte conferisce delle difficoltà e contrarietà del popolo nell'Iran e nella isola di Cipro, aumento dei combattimenti anche nel Sud-Est asiatico.

La congiunzione di Giove con Nettuno e con Venere in VIII casa, rivela diversi buoni aiuti da parte di persone danarose e ricche ai popoli poveri e sottovalutati; questa costellazione darà anche qualche buona eredità. La presenza di Urano nella VII casa darà numerosi divorzi e note specialmente fra la borghesia.

Per l'Italia si segnala un oroscopo abbastanza favorevole, specialmente nel campo industriale e commerciale.

In primavera la posizione del Sole e Mercurio in Ariete e in buon aspetto con Giove, darà un'epoca molto favorevole per l'Inghilterra, la Germania e la Polonia; qualche miglioramento anche per l'Australia, l'Ungheria e la Spagna. Saturno nel Toro in cattivo aspetto con Venere, rivela delle difficoltà e impedimenti in Russia, nell'Iran e nella Grecia. Marte in congiunzione alla Luna in IX casa e in cattivo aspetto con Urano, darà diversi sinistri aerei e grandi difficoltà economiche nel Vietnam. Per l'Italia si notano ostacoli pubblici e contrasti fra Governo e organizzazioni sindacali.

In estate si segnala Marte in X casa e in Acquario in buon aspetto con la Luna nei Gemelli e ciò rivela un buon accordo fra Russia e America, miglioramenti economici per il Vietnam, però si notano sempre contrasti fra il popolo e il governo nella Russia.

In autunno le posizioni planetarie sono migliorate: Marte, Saturno e Venere sono fra loro in buon aspetto e così si possono presagire sempre migliori le relazioni fra Russia e America, come pure per il Sud-Est asiatico.

Mercurio, Plutone, il Sole e la congiunzione di Venere con Urano in VII casa rivela numerosi matrimoni, e per l'arte, specialmente per la musica, l'oroscopo è favorevole.

Per l'Italia, il Sole in buon aspetto con Giove, darà miglioramenti nell'industria e nel commercio con l'estero, buon accordo anche fra governo e sindacati. Migliorando il carattere degli alti dirigenti con l'onestà e il buon senso, sarà facile ristabilire il pacifico andamento fra sindacati e popolazioni nella nuova società.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Narobe, nel LIII anniversario (1/1), dalla figlia Maria Numis 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bartos Bohumil, nel IV anniversario (1/1), dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della mamma, nel IX anniversario, dal figlio Ferdinando Travaglio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Narciso Sciolis, nell'anniversario, dalla Democrazia cristiana 20.000 pro Circolo «Toniolo» (Borsa di studio «Narciso Sciolis»).

In memoria del dott. Carlo Gentille, nel XXX anniversario, dalla sorella Amalia 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Stellio Iberti, nel XV anniversario, dalla sorella Noelia 5000 pro ECA.

In memoria di Menotti Cadel, nel I anniversario, da S. G. 2000 pro Centro malattie cardiovascolari; da C. G. 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ferruccio Prister, nel VI anniversario (31/12), dalla moglie Lea 2000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Simonetti Ferro 3000, dai nipoti Tiziana e Mauro Simonetti 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Matilde Tiberini ved. Mussafia da Nello e Lalli Morpurgo 3000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi».

In memoria di Mario Carlin da Raffaela Pia ved. Ricordi 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Centa dalla famiglia Zetto 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Germano Fragiacomo dai colleghi della figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cozziani da Abrami, Pintarelli, Cacus, Ricci, Palaskow L., Grison, Sergovich, Lesa, Runco e Vernoni 4500 pro Istituto per l'infanzia (bambini spastici).

In memoria dei cari genitori e fratelli da E. V. 2000 pro ECA, 2000 pro Rifugio animali ASTAD, 1000 pro ENPA.

In memoria di Silvira Cesare dalla figlia Pina 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Tullio Trocca da Mario Mocher 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Argia e Giuseppe Hering 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Enrico e Tea Ballis 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Stelio Ballis»); dalla famiglia Spagnul 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Unione italiana ciechi; da Rita e Riccardo Muner 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Maria Guglie ved. Pison da Mario Giancarlo Tullio 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Rolli 5000, dalle famiglie Rigotti-Rainis 5000 pro chiesa S. Luigi.

In memoria di Anna Martinelli da Anita Roncaldier 1500 pro ECA; da Giorgio Purkardhofer e Cesare Alberti 15.000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Bertesi 5000 pro Centro tumori; da Angelina Cleva 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Frida Del Piero 2000 pro Ass. spastici; da Argia Succi 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Pino Novak, nel IX anniversario, dalla moglie Pia 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Valeria Maddaleni, nel I anniversario, dal marito Renato e figli Rina Pia Ilario 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Salvatore Curto da S. I. 5000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Caterina S. da S. I. 5000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Maria Ferrara dai colleghi della Divisione finanza e bilancio 23.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Arturo Isalberti da Estella Marino Pirona 3000 pro Centro tumori; da M. G. Salvadori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Paola Catania e Maria Steno 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. Steno»).

In memoria di Teresa ved. Romano dalle famiglie Runco Guidoboni 2000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Nardon-Schiozzi 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria di Livio Cesare da Clelia Benussi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carmen Cosulich 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Margherita Dorcich ved. Fattor da Giuseppina Melingò 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Albino Ferluga dalla nipote Luciana 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giulia ved. Spazzali dai condomini dello stabile n. 12 di via Ireneo della Croce 10.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del cap. Gabriele Venutti dall'ing. Mario e prof. Vittoria Dorsani 5000 pro CRI.

In memoria del padre del dott. Livio Novelli da Edo ed Elda Alessio 5000 pro CRI.

In memoria di Milena Martinolli dalla famiglia Weithofer 10.000 pro chiesa S. Giacomo Apostolo.

In memoria di Michelangelo Magni da Fabio e Ave Amodeo 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del cav. di Vittorio Veneto Attilio Mangano dai condomini delle case n.ri 13, 15, 17 e 19 di via R. Manna 22.800 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Ugo Zar dalla nipote Agnese Zar Pazienza 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Norma e Paolo Grilli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sigfrido Neumann dall'avv. Paolo de' Grisogono 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Francesco Depase da Carlo Luttini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Manlio Leo da Marcello e Gastone Maestro 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria dei nostri cari dalle famiglie De Lorenzi 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro CRI, 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Role dai figli 100.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria del dott. cav. uff. Antonio Bianchi da Alma Maupas ved. Schiffini 5000 pro Movimento sociale italiano (Sez. femminile).

In memoria di Antonietta Benvenuti nata Fornasaro dalle cognate Rosina Benvenuti, Lina Gullin, Pina Rossetti e Candida Benvenuti nata Fornasaro 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ester Beltramini ved. Sartori dai superiori e colleghi del figlio Tullio, dipendenti della Divisione movimento F.S. 30.300 pro Ass. spastici.

In memoria di Paolo Bernobini da C. Dolfo 3000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Ernesto Mario Duro da Anita e Conchita Mioni 3000 pro Movimento sociale italiano (Sez. Giovane Italia).

In memoria di Oscar Beccari dalla famiglia A. Orlandini 2000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Ofelia Murat da N. N. 150.000 pro Scuola media «Rismondo».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI CON LO SCALO DI RONCHI

Urge realizzare il raccordo fra autostrada e aeroporto

Si è esaminato il problema alla Regione in una riunione presieduta da Berzanti - Sarà elaborato un progetto generale della nuova arteria

Le possibilità di sveltire e migliorare gli attuali collegamenti fra l'autostrada Trieste-Udine-Venezia e l'aerostazione di Ronchi sono state oggetto di una riunione svoltasi nei giorni scorsi presso il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ed alla quale erano presenti anche gli assessori regionali ai lavori pubblici, Masutto, e alle finanze, Tripani, il presidente dell'amministrazione provinciale di Gorizia, dott. Chientaroli, il presidente del «Consorzio aeroporto giuliano», prof. Ferrari, il presidente della società «Autovie Venete», comm. Tonutti, il presidente della Camera di commercio di Gorizia, geom. Lupieri, nonché funzionari e tecnici dell'amministrazione regionale.

Una soluzione valida e soddisfacente del problema di un diretto e più rapido raccordo dell'aeroporto di Ronchi con le grandi vie di comunicazione autostradali si rende infatti estremamente necessaria a causa del progressivo sviluppo del movimento viaggiatori.

Attualmente si fa sentire una certa difficoltà di veloci collegamenti fra lo scalo ed i principali centri della regione a causa di un certo decentramento dell'aeroporto di Ronchi rispetto alle più immediate comunicazioni viarie. Per raggiungere la aerostazione dall'autostrada — o viceversa — non si può attualmente evitare il passaggio obbligato del centro di Ronchi e di un tratto della strada statale n. 14. Appare pertanto urgente la realizzazione di un raccordo diretto dal casello autostradale di Redipuglia fino in prossimità degli accessi all'aerostazione.

Nel corso della riunione tenuta alla Regione, l'esame della situazione ha consentito di approfondire il problema del collegamento diretto autostrada-aviostazione anche nel quadro più ampio delle comunicazioni stradali che interessano un settore della provincia di Gorizia, specificatamente Monfalcone e Grado. E' stato a questo riguardo sottolineato che un eventuale raccordo tra il casello di Redipuglia e la zona aeroportuale di Ronchi impegna anzitutto la strada statale n. 14, la quale deve essere superata con adeguati svincoli, in modo da permettere anche il prolungamento del preventivato raccordo ulteriormente verso Sud, e cioè fino a raggiungere la strada provinciale da Monfalcone a Grado. Contemporaneamente sarà opportuno tenere anche conto dell'incremento industriale in atto nella zona di Monfalcone e delle esigenze di Staranzano e di San Canzian d'Isonzo.

Ovviamente si è convenuto che il tratto di raccordo diretto dal casello autostradale di Redipuglia all'aerostazione riveste un interesse assolutamente prioritario; per esso il Presidente Berzanti ha preannunciato la disponibilità dell'amministrazione regionale ad attuare un intervento che ne renda possibile la sollecita realizzazione.

A conclusione di un'ampia discussione, i presenti hanno concordato sull'opportunità di far elaborare un progetto generale dell'intera nuova arteria di sveltimento, che abbia a collegare, appunto, il casello di Redipuglia dell'autostrada Trieste-Venezia alla strada statale n. 14 e alla strada provinciale Monfalcone-Grado. Il primo tratto di raccordo avrà una lunghezza di poco più di due chilometri e provvederà, oltre all'accennato collegamento fra autostrada ed aeroporto, anche ad utili svincoli sulla strada statale n. 14, mentre il secondo tronco fino alla strada provinciale Monfalcone-Grado sarà lungo circa tre chilometri.

Per i giovani della XXX Ottobre

Conferenza del cap. Furlan su «Gli alpini della Julia»

Giovedì, 7 gennaio alle ore 18.30, presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI Trieste, il professor Egidio Furlan, Capitano degli Alpini decorato al valor Militare, terrà una conferenza per i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre sul tema: «Gli Alpini della Julia nell'ultima guerra mondiale».

L'esposizione sarà corredata da numerose proiezioni e saranno riprodotti anche i più bei canti degli Alpini. La riunione è aperta a tutti i giovani che amano la montagna.

Gli artisti premiati alla mostra Natale - Capodanno

Si è inaugurata lunedì scorso la mostra di pittura e scultura Natale - Capodanno organizzata dal sindacato regionale Belle Arti del Friuli - Venezia Giulia, aderente alla CCdL, nella Galleria d'arte «Sofianopulo» al Largo Papa Giovanni 6.

La commissione ha assegnato i seguenti premi: al pittore Gianni Blason la medaglia di oro del Commissario del Governo della regione, dott. Lino Cappellini; allo scultore Silvano Fonda la coppa della Presidenza del Consiglio regionale; al pittore Vittorio Cossuta la coppa della Regione; al pittore Vladimiro Razem la coppa del-l'Lloyd Adriatico; alla pittrice Lidia Giusti Boch la medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Trieste; al pittore Roberto Kozman la medaglia di argento della Camera di commercio; al pittore Silvestro Godina la coppa dell'ENDAS, e al pittore Lido Dambrosi il sigillo del Comune di Trieste.

Segnalati i pittori: Enzo Solazzi, Alice Zeriali, Raffaelle de Francesco, Glauco Dimini, Sergio Micalesco, Paulette Maier, Giovanni Sarti. La Mostra resta aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.30.

Doposcuola del Patronato scolastico. — Le graduatorie degli insegnanti aspiranti ad incarichi nei doposcuola del Patronato scolastico di Trieste sono esposte agli albi di via Vasari 23 e dell'Ispettorato scolastico della I Circoscrizione, in via del Teatro Romano 7.

«Le beatitudini» di Emili presentato al C.C.A.

E' stata recentemente presentata nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, la nuova opera poetica di Ennio Emili, «Le beatitudini» (TST Edizioni). E' questa la quarta silloge di versi che il giovane scrittore concittadino produce nello spazio di un decennio: la sua opera prima infatti («Le mani forate», edizioni Rebellato) porta la data del 1960; un attività ordinata e continua quindi, tutta tesa al decantamento dell'ispirazione e dei valori formali del linguaggio, condotta sul doppio binario della originalità e della sincerità.

Emili è noto anche per la sua attività saggistica (soprattutto sul teatro contemporaneo), giornalistica e radiofonica; ed è inoltre l'animatore del Teatro sperimentale che da molti anni si esibisce in proposte sceniche coraggiose ed originali.

Dopo una premessa di Carlo Ulcigrai, Bruno Maier ha tracciato una lucida radiografia dell'evoluzione del linguaggio poetico di Ennio Emili, partendo dall'analisi accurata delle prime opere fino a questo ultimo lungo poema di millecinquecento versi (in cui l'autore attinge a piene mani nell'autobiografia per distillarcela in forme chiare e taglienti), sottolineando le possibili lezioni e le derivazioni originarie onde risalire alla molla segreta, e all'intima «necessità» del racconto. Roberto Damiani infine ha voluto fornirci una puntigliosa analisi delle «Beatitudini», poema prosastico e contraddittorio, geniale e prolisso (e Fernanada Pivano stessa, che ha steso la prefazione dell'opera, con esperienza ed autorità di giudizio, sottolinea la «fluvialità» dell'Emili, quasi da «reverie», da prosa utomatica).

L'influenza di Ginsberg è solo apparente, in realtà Emili ricorda di più il panteismo travolgente di Whitman, da cui sembra aver orecchiato inoltre la cadenza ossessiva e ripetitiva. Le radici di Emili sono evidentemente simbolistiche e se ne riscontra la traccia nel suo barocchismo (a volte barbaro e immaginifico) e nella potente carica trasfigurativa. In seguito poi egli ha saputo creare immagini e cadenze personali, che niente più risentono dei possibili schemi mediati.

E' una poesia virile, epica, martellante, volutamente prolissa ed istrionica con impennate e sorprendente potere d'urto e d'invettiva, violenta fino alla scurrilità; e subito dopo romantica, ripiegata. Trieste, il Carso, ricordi infantili e della adolescenza, amori e smarrimenti si snodano nell'affascinante dedalo dei versi.

BILANCIO SOMMARIO DI FINE D'ANNO

SENSIBILE AUMENTO DEI TRAFFICI PORTUALI

Oltre il 14 per cento in più rispetto al 1969 Occorre però prepararsi all'immediato futuro

Il traffico portuale triestino a fine d'anno è previsto in circa 27,6-28 milioni di tonnellate, stando al consuntivo dei primi 11 mesi che ha superato di poco il livello di 25,3 milioni di tonnellate. Rispetto al 1969 il traffico generale, oleodotto compreso, è aumentato del 14,1 per cento. Gli incrementi più interessanti negli undici mesi scorsi riguardano l'oleodotto (+2,26 milioni di tonnellate), altri olii minerali (+240 mila), i minerali (quasi 456 mila tonnellate), i carboni e le rinfuse (+37,174), le merci in colli (+59,084 tonnellate), e i legnami (+33,502 tonnellate).

Il traffico commerciale attraverso i punti franchi per conto transitorio è stato da gennaio a novembre pari a 9 milioni 758.799 tonnellate, con un incremento del 15,8 per cento sul correlativo periodo dello scorso anno. Il comportamento dei transiti è positivo: un aumento di quasi 240 mila tonnellate ne è la conferma. Se alle merci transitarie sommiamo anche l'oleodotto, si arriva a consolidare la posizione transitaria del porto che rimane, perciò, al terzo posto nel mondo.

Ma bisogna che lo scalo si prepari per l'immediato futuro, cioè per la containerizzazione che ormai ha raggiunto il Tirreno e che via via va intensificandosi. Ed è di qui che bisogna insistere sull'allestimento del Molo VII in funzione dei containers. Bisogna pure prepararsi ai traffici con le navi «Lash», in maniera da essere pronti al momento opportuno. Gli scali tirrenici stanno affrontando sia la questione dei contenitori che quella delle navi porta-barconi, e consta che anche i porti jugoslavi hanno dei progetti per gli stessi traffici. La problematica è quella di «far presto», di avanzare dei lavori di infrastrutturazione e di prepararsi a tempo con mentalità di «grande emporio».

E' utile ricordare che al primo ottobre erano in costruzione ed in commessa nel mondo 194 navi containers «pure» per oltre 3,8 milioni di tonnellate di portata lorda. Ogni nave avrà in media 20 mila t.d.w.; si tratta perciò di unità grosse. Intanto sono in allestimento le containers della «terza generazione», tra cui una per il Lloyd Triestino di 28 mila tonnellate di portata lorda. Si contano poi in commessa almeno un centinaio di navi semi-containers, con capacità fra 100 e 300 contenitori. Unità containerizzate sono già nella flotta israeliana; la Grecia ne ha in commessa 8; la Francia 14; stanno per essere semicontainerizzati alcuni cargo algerini, spagnoli e portoghesi. Vi è poi da considerare il fatto che una grossa impresa americana ha l'intenzione, nel quadro dei suoi servizi «lash» nel Mediterraneo, di arrivare fino al Po, ed è possibile che tale servizio possa estendersi fino a Trieste.

MOSTRE D'ARTE

MOSTRE D'ARTE

Giovanni Doglia alla «Rossoni»

Domani sera, alle ore 18, sarà inaugurata alla Galleria Rossoni una mostra personale di Giovanni Doglia, che rimarrà aperta fino al 20 gennaio, con orario 9-13 e 15-20 nei giorni feriali, e 9-13 in quelli festivi.

Arnaldo Petrone alla «Mignon»

Il 2 gennaio, alle ore 18, sarà inaugurata alla Galleria Mignon (corso Italia 9) una mostra personale di Arnaldo Petrone che rimarrà aperta fino al giorno 16.

I migliori auguri
Augurì di Felice anno nuovo
Rosetta Balbo
Cordiali auguri
Luisa Corassini
Felice Anno Nuovo
Auguri vivissimi
Gabriella Forti
Buon 1971
Migliori Auguri 1971
Ramani Sergio
Auguri!!
QUALITÀ CORTESIA PREZZO
Ai clienti della ditta SERGIO RAMANI ITALIA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SPETTACOLI DELL'ANNO NUOVO SULLE NOSTRE SCENE

Grossi nomi in vista nel '71 al Rossetti

Dopo Milva e Bramieri il Gorki di Giorgio Strehler
Intensa e variata anche l'attività all'Auditorium



Una scena di «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht che si replica al Politeama Rossetti

Al termine delle repliche di «Puntila e il suo servo Matti» che proseguiranno sino a domenica 10 gennaio, due spettacoli per diversi motivi attesissimi, domineranno la scena del Politeama nel primo mese del 1971: la commedia musicale «Angeli in bandiera» di Garinei e Giovannini con Milva e Bramieri le cui rappresentazioni fuori abbonamento si inizieranno il 12 e l'edizione diretta da Giorgio Strehler del gorkiano «Albergo dei poveri» che figura con il titolo «Nel fondo» nel programma del Teatro Stabile di prosa.

Il ritorno di Garinei e Giovannini era previsto sin dallo autunno scorso quando con la loro sigla andò in scena «Promesse... promesse», lo spettacolo d'apertura della Stagione, interpretato da Johnny Dorelli e Catherine Spaak. Fra le commedie musicali varate all'insegna della doppia «G», «Angeli in bandiera» è senza dubbio quella che negli ultimi tempi ha colto i più vivi successi. Accanto a Gino Bramieri e Milva vedremo, impegnati, tra gli altri popolari interpreti, Toni Ucci, Isabella Guidotti e Giusi Raspani Dandolo.

Alle repliche di «Angeli in bandiera», che si concluderanno il 17, farà seguito, il 20 gennaio, il debutto al Rossetti del sesto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa presentato con la duplice sigla del Gruppo «Teatro e Azione» di Giorgio Strehler e del Teatro Comunale Metastasio della Città di Prato. «Nel fondo» (questo anche il titolo originale che Massimo Gorki dette al suo «Albergo dei poveri») ha ritrovato in Giorgio Strehler il regista al cui nome è legata una messinscena che ben si può definire storica del medesimo lavoro: quella del 1947 al «Piccolo Teatro» di Milano. Tra gl'interpreti fanno spicco Giustino Durano, Marisa Fabbri, Mariella Zanetti, Renato De Carmine, Giancarlo Dettori, Gianfranco Mauri, Franco Graziosi e Cip Barcellini. Scene e costumi sono di Ezio Frigerio, musiche di Fiorenzo Carpi.

Anche l'Auditorium, dove sabato 2 si avrà l'ultima replica della «Signorina Giulia» e che ospiterà nuovamente da domenica lo spettacolo per ragazzi «Le avventure di Fiordinando», offrirà per tutto gennaio al pubblico della prosa una serie di interessanti spettacoli. Da Lubiana giungerà il giorno 15 un altro lavoro con la firma del regista Mile Korun del quale il nostro pubblico ricorda l'esemplare edizione dell'«Orestiade»: si tratta della commedia d'avanguardia «Le rane» basata su temi popolari e leggende della Slovenia. Seguiranno, dal 22 al 24, una trascrizione per le scene del «Principe» di Machiavelli presentata dal Gruppo Teatro-Laboratorio di Verona e, dal 28 «Il Guardiano» di Harold Pinter con la Compagnia «I Sodali» la cui partecipazione alla rassegna «Teatro Oggi» è stata annunziata sin dall'inizio dell'annata di prosa.

Frattanto, lungo tutto l'arco del mese di gennaio, Giulio Bosetti e gli altri attori del Teatro Stabile che recitano al suo fianco nello «Zio Vania» da lui diretto, presenteranno il dramma di Cechov a Roma, a Torino, nel resto del Piemonte e in Lombardia prima di portarlo sulle scene di Udine.

DUE GIORNI DI TV

Sempre utile il vecchio cinema

Vediamo un po' che cosa ha preparato la televisione per quel pubblico che la notte di San Silvestro e il primo giorno dell'anno nuovo, anziché darsi all'allegra scapigliatura di rito, preferirà abbandonarsi a una tranquilla navigazione nel porticciolo di casa.

Stasera, 31 dicembre, il funerale e la sepoltura del 1970 avranno il seguente svolgimento: dopo il messaggio augurale agli italiani del Presidente della Repubblica, entreranno in campo due brevi film di Charlie Chaplin, «Charlot e Carmen» (novità assoluta per l'Italia) e «Charlot e la cura», che è invece un brano famoso e replicatissimo, ci sembra, della filmografia chapliniana. Se è vero che il pubblico più sensibile alle lusinghe dello svago televisivo — specie in circostanze del genere — è formato prevalentemente da persone anziane, è da credere che le peripezie di Charlot — di questo antico e ancor vitale suscitatore di profonde emozioni comiche — gli terranno buona compagnia. Poi, in attesa della fatidica mezzanotte, il programma «Anni 60: una notte in Europa», composto da altri due film (perbacco, se non ci fosse il cinema la TV dovrebbe proprio inventarlo, pena il suo completo fallimento). Bene, qui si tratta d'una selezione di scene, tratte da «Europa di notte» e da «Io amo, tu ami» che fa leva su una serie di «numeri» d'arte varia girati da Blasetti tra il '50 e il '60 nei più prestigiosi teatri e cabaret d'Europa.

E intanto siamo arrivati all'ultimo respiro. Morto l'anno, viva l'anno. Ecco dunque, allo schioccar dei tappi e al levar dei calici, il «Benvenuto 1971», solito pandemonio di auguri e gorgheggi che s'intrecciano da un locale notturno all'altro, da Cortina d'Ampezzo alla Versilia. Tutto questo non dimentichiamolo, avviene sul primo programma, mentre sul secondo l'anno vecchio si spegnerà con sulle labbra l'ultimo versetto liturgico del «Rischiatutto».

Domani, primo giorno dell'anno di grazia 1971. Nella serata vi campeggia il teatro di prosa con una commedia di Marcel Pagnol, «Topaze», che ai suoi tempi fu molto acclamata. Sembra messa lì apposta per impartire un monito ai moralisti e immoralisti, quasi a viatico dell'anno entrante. Il tema è ancora attuale, figuriamoci! In un mondo di corrotti e corruttori, anche l'uomo più onesto (è il caso di Topaze), se vuole operare per il bene deve, alla fine, misurarsi con l'acre realtà del male. Sentenza pronunciata con la brillante verve paradossale di un autore che sapeva graffiare sorridendo. La commedia, che è diretta da Giorgio Albertazzi chiama a suo protagonista Alberto Lionello, attore di garanzia e particolarmente tagliato per questi ruoli. Gli è accanto, tra gli altri, Sylva Koscina.

Agli spettatori più inclini a passatempi leggeri e vagamente mondani, che ben si confanno alla festevolezza dell'occasione, si suggerisce lo spettacolo «E tu che fai? Io stasera vado a casa di Ornella Vanoni», in onda nel secondo canale. Qualcuno canta, qualcuno scherza, qualche altro racconta storielle amene, e così via, seduto o in piedi, nel salotto (finto) di casa Vanoni. La sfilata dei personaggi che si alterneranno nei vari numeri del programma, è quasi imponente, per numero e per titoli di prestigio: da Vittorio De Sica a Isabella Biagini, da Renzo Palmer a Luciano Salce, da Giorgio Albertazzi, ad Arnoldo Foà, Lucio Battisti e chi più ne ha più ne metta.

Ber.

«Puntila» oggi alle 16 e domani alle 16.30

Nell'odierna giornata di San Silvestro l'inizio della replica pomeridiana di «Puntila e il suo servo Matti» al Politeama Rossetti è anticipato alle ore 16. La diurna di domani comincerà invece, come al solito, alle 16.30. Alla Biglietteria di Galleria Protti oggi si possono prenotare i posti fino alla recita di mercoledì 6 e domani sino a quella di giovedì 7.

Le repliche all'Auditorium della «Signorina Giulia»

«La signorina Giulia» di August Strindberg si replica questa sera all'Auditorium di via Tor Bandena con inizio alle 20.30. All'odierna rappresentazione che terminerà entro le 22.30 faranno seguito ancora due recite: la diurna di domani, con inizio alle 16.30 e la serale di sabato 2 gennaio con la quale la Compagnia Nuova prenderà congedo da Trieste.

Il settimo «Festival internazionale del cinema» di Mosca si svolgerà nella capitale sovietica nel 1971. Secondo la decisione presa dal comitato statale per la cinematografia e dall'Unione dei cineasti dell'URSS e pubblicata oggi dall'agenzia «Tass», il festival si svolgerà al palazzo dei congressi del Cremlino dal 19 luglio al 2 agosto.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I ballabili dell'orchestrina di bordo

Beh, ce l'abbiamo quasi fatta. Ancora poche ore e saremo al fondo di quest'anno di grazia 1970: un altro tratto di navigazione su onde tempestose e sotto cieli turbolenti, qualcosa di simile a quel che avviene sulle navi in procinto di andare a picco. L'acqua sale, la sorte di ognuno è nelle mani del Signore, ma l'orchestrina di bordo continua a suonare ballabili chissà perché, forse per tener nascosto ai passeggeri il reale pericolo, o forse per dargli speranza che il filo della vita non s'è ancora rotto. Così anche nelle situazioni ordinarie di tutti i giorni. Al rombo dei tuoni, che rintrona da un continente allo altro, si accompagna quella specie di servizio sanitario, fatto di scacciapensieri e di fughe dal proprio sè, che rappresenta per il pover'uomo l'antidoto alle sue tensioni e angosce, scoperte o celate che siano.

Ora, da oltre tre lustri codesto antidoto è fornito in massima parte dal trattamento televisivo, da quell'«orchestrina» cioè, instancabile, che suona tutte le sere (e i pomeriggi) per il bisogno di innumerevoli famiglie di esploratori sedentari in cerca di avventure. Esploratori di mondi lontani e di quiz vicini, purché in pantofole e assisi sul ponte di comando della poltrona casalinga.

E allora, visto che l'anno televisivo 1970 sta per morire, parliamone un po', fuori metafora, sfogliamo per un istante il suo libro mastro, per vedere com'è stato, cosa ci lascia, quanti e quali programmi, disseminati lungo l'arco degli ultimi 365 giorni, potrebbero ritagliarsi un sia pur labile spazio nell'angolo dei nostri ricordi. Insomma, cerchiamone il «meglio», non senza prima invitare gli eventuali lettori e non adontarsi se la nostra scelta del «meglio» non dovesse collimare, in parte o in tutto, con la loro. Esistono infatti trasmissioni molto popolari e bene accette al grosso pubblico — i Sanremi, le Canzonissime, i Cantagiri, i gialli e così via — che non hanno certo bisogno di referenze, né tanto meno di chiose critiche, per cui esulano dal nostro discorso. Il quale, invece, vuole rivolgersi a quei programmi e rubriche che hanno cercato di propiziare, talvolta con successo, una sorta di promozione civile nelle file dei telespettatori. Se dovessimo stabilire una graduatoria tra questo tipo di programmi, metteremmo ai primi posti, per esempio, l'inchiesta di Luigi Comencini «I bambini e noi», un modello di giornalismo culturale televisivo, che ha incontrato larghissimi consensi a tutti i livelli. Ottima ci è parsa la recente inchiesta di Giulio Macchi e Luciano Arancio dedicata ai problemi dell'adolescenza. Più indietro nel tempo, s'era imposta all'interesse del pubblico anche la rubrica «Boomerang» a cura di Luigi Pedrazzi e Gaetano Nanetti, che usava dibattere in due sere (proposta e discussione) problemi attuali e importanti della nostra vita e della società umana. A questi pochi titoli vorremmo poi aggiungere «Sotto processo», un programma, talvolta, fin troppo impegnativo per l'ordinaria «tenuta» dell'ascoltatore medio (si veda il «dibattimento» sulla giustizia in Italia), ma quasi sempre suscettibile di ampi sviluppi dialettici. E poi la trasmissione «Roma capitale», che si avvaleva della consulenza storica di Giovanni Spadolini: un'analisi cauta ma non deformata (alla TV può capitare anche questo) sul conflitto e sui rapporti tra Stato e Chiesa; e ancora «Islam», l'interessante documentario di Folco Quilici e la bella inchiesta sull'America Latina di Roberto Savio, Sergio De Santis e Nino Crescenti.

Posto che l'attività drammatica è risultata nel complesso francamente generica e deludente (ha ripreso quota solo nelle ultime settimane col breve ciclo dedicato a Pirandello: («L'uomo dal fiore in bocca», «Il berretto a sonagli» e «La morsa»), avanza un cenno per gli sceneggiati. In questo settore ci sembra che si siano distinti, pur con le dovute riserve del caso, «Le terre del Sacramento» dall'omonimo romanzo di Francesco Jovine, servito più male che bene dalla regia di Silverio Blasi, e soprattutto «Le cinque giornate di Milano» di Leandro Castellani e Gigi Lunari, un'opera che oltre ai suoi indubbi pregi formali e spettacolari, ha avuto il merito di denunciare onestamente, fin dalle prime battute, l'eccepibilità della ricostruzione storica. Castellani e Lunari, insomma, hanno voluto raccontare semplicemente un episodio della nostra storia e la trama di idee, molte e diverse, che lo suscitarono. A parer nostro, ci sono riusciti piuttosto benino.

G. B.

Settantacinque candeline sulla torta del cinema

Roma, 30

Con la «Nascita del cinema», un programma curato da Francesco Savio, la televisione vuole ricordare l'invenzione dei fratelli Lumiere: la prima "dimostrazione" pubblica del misterioso apparecchio, che negli anni futuri sarebbe diventato la «settima arte», avvenne il 28 dicembre 1895 a Parigi, al Gran Cafè sul boulevard des Capucines. Nasceva così quel giorno, senza che i suoi inventori ne fossero minimamente consapevoli, il nuovo mezzo di comunicazione, per interpretare la realtà, un nuovo strumento di espressione artistica.

In «Nascita del cinema» (che andrà in onda il 6 gennaio sul secondo canale alle 21.15) saranno ripercorse le tappe dello sviluppo creativo del cinema, dai primi passi, alle vivaci testimonianze di una precoce maturità. Nel corso del programma saranno presentati film che vanno dal 1895 al 1913. Non mancheranno, soprattutto i due brevi film che stupiranno i primi spettatori spettacolo inaugurale dei fratelli Lumiere: «L'arrivo del treno» e «L'annaffiatore innaffiato». Seguiranno «Le quattrocento burle del diavolo» di Georges Melies (1906) e «La principessa nicotina» dell'anglo-americano Stuard Blackton (1908) ambedue molto interessanti anche per l'impiego di brillanti effetti speciali. Il cinema "d'arte" è rappresentato da «Giovanna d'Arco» che Albert Capellani realizzò nel 1908 e da «Il festino di Baldassare» diretto da Louis Fouillade nel 1910. Un frammento di «Nerone» realizzato dalla società cinematografica torinese Ambrosio e brani del «Granatiere Roland» diretto — sembra — da Luigi Maggi, rappresenteranno il cinema italiano in costume in questa breve cavalcata dei primi anni di vita del cinematografo. «Nerone» è del 1908 mentre il secondo è del 1910: quest'ultimo è interpretato dal primo "divo" italiano: Alberto Capozzi. I due più celebri attori danesi dell'epoca, Asta Nielsen e Valdemar Psilander appariranno insieme in una scena di gelosia tratta dal film «Il sogno nero» di Urban Gad. Ancora cinema danese in una sequenza "suspense" del film «Il circo volante» di Alfred Lind.

I due film danesi sono, uno del 1911 e l'altro del 1912. Con «Dimitri Donskoj» di Gansen viene rappresentato il cinema russo del 1909. Per il cinema americano non potevano mancare due "maestri": David Griffith e Thomas Ince, rispettivamente con «La guerriglia» (1908) e «Gli invasori» (1912); d'autore sconosciuto sarà presentato un film del 1911, «Attraverso l'aria», nel quale figura addirittura un dirigibile. «Le vittime dell'alcool», uno dei primi film a sfondo sociale, siamo nel 1920, sarà incluso nel programma che è costituito quasi interamente da film inediti, ritrovati di recente e messi a disposizione dalla Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema.

«Nascita del cinema» si concluderà con «Lo studente di Praga», un film del 1913 diretto dal tedesco Stellan Rye, con il quale il cinema entra in prepotenza tra i fenomeni culturali del nostro tempo.

Dal romanzo di Bassani più letto in tutto il mondo è stato realizzato uno dei più bei film che sta trionfando in tutta Italia ed al

GRATTACIELO

Titanus distribuzione

IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI

il capolavoro di VITTORIO DE SICA

LINO CAPOLICCHIO · DOMINIQUE SANDA · FABIO TESTI con ROMOLO VALLI e con HELMUT BERGER

Musica di MANUEL DE SICA

Prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO Film e ARTHUR COHN

Produttore esecutivo FAUSTO SARACENI · Colore della SPES

DOMANI INIZIO ORE 14.30

EXCELSIOR «STREPITOSO SUCCESSO»

IL DOTTOR ZIVAGO DI DAVID LEAN METRO GOLDWYN MAYER presenta

UN RACCONTO D'AMORE realizzato da DAVID LEAN

La Figlia di Ryan

con ROBERT MITCHUM · TREVOR HOWARD · CHRISTOPHER JONES · JOHN MILLS · LEO McKERN · SARAH MILES

ROBERT BOLT · ANTHONY HAVELOCK-ALLAN

DAVID LEAN

Giudicato dalla critica internazionale un CAPOLAVORO!

...Lo stesso successo di «Lawrence d'Arabia» e «Il Dottor Zivago» è destinato, supponiamo, a questo «kolossal» natalizio... Il dosaggio di suggestioni spettacolari è perfetto... c'è la passione che travolge, la rivoluzione, la potenza e prepotenza del paesaggio e della natura, un cast d'eccezione, una fotografia a colori affascinante, lo schermo panoramico... — Paese Sera

...Ogni giovane regista, di qualunque nazionalità esso sia, avrebbe il dovere di andare a vedere LA FIGLIA DI RYAN prima di metter mano ad un proprio film. Si tratta di un pezzo di grande cinema destinato a restare nella storia! — Holiday Magazine

...Uno di quei film che soddisfano il pubblico nella sua più nobile sete di spettacolo e quindi «natalizio» per definizione. — La Stampa

...Un capolavoro! David Lean è un genio! L'apice della sua arte è rappresentato da LA FIGLIA DI RYAN. — New York Daily News

...Drammatiche e possenti le sequenze della tempesta... tutti bravi gli interpreti... le musiche commentano il tutto con efficace perizia. — Il Messaggero

...Uno dei film più riusciti dell'anno... una sconvolgente sequenza rappresentante un salvataggio in mare durante una tempesta, vi incanterà e vi farà trattenere il respiro. — New York Magazine

...Il «kolossal» ha mantenuto le promesse, offrendo una distensiva evasione in una cornice sontuosa e raffinata... sensibile e vibrante Sarah Miles, inedito ed espressivo Robert Mitchum... — La Gazzetta del Popolo

...David Lean è il poeta del «kolossal», il genio del «super» ...un grande spettacolo... — Il Giornale d'Italia

AL RITZ

SECONDA SETTIMANA FORMIDABILE!!

Travolgente entusiasmo del pubblico per questo film

una produzione CARLO PONTI

SOPHIA LOREN · MARCELLO MASTROIANNI

LA MOGLIE DEL PRETE

prodotto da CARLO PONTI · regia di DINO RISI

sceneggiatura e dialoghi di RUGGERO MACCARI · BERNARDINO ZAPPONI · produttori esecutivi PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI · musiche di ARMANDO TROVAIOLI · fotografia di ALFIO CONTINI · TECHNICOLOR

IL FILM E' PER TUTTI

ORARIO: Oggi 16, 18, 20, 22 · Domani 14, 16, 18, 20, 22

Sospesi tessere e ingressi di favore

FENICE

160 MINUTI di vero divertimento

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta VITTORIO GASSMAN

BRANCALEONE ALLE CROCIATE

con (in ordine alfabetico) ADOLFO CELI · SANDRO DORI · BEBA LONCAR · LUIGI PROIETTI · GIANRICO TEDESCHI · LINO TOFFOLO · PAOLO VILLAGGIO · STEFANIA SANDRELLI

soggetto e sceneggiatura AGE · SCARPELLI · Regia di MARIO MONICELLI · TECHNICOLOR

All'EDEN

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

GIANNI HECHT LUCARI

ALBERTO SORDI · MONICA VITTI

LE COPPIE

ENZO JANNACCI · ROSSANA DI LORENZO · Produttore esecutivo FAUSTO SARACENI

tre film di (in ordine alfabetico) VITTORIO DE SICA · MARIO MONICELLI · ALBERTO SORDI

COLORE DELLA SPES · Cinema International Corporation

Sospese tutte le tessere

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BUZZANCA il grande Don Salvatore in un altro divertentissimo film

Imminente a Trieste

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta LANDO BUZZANCA

La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del.... giocattolo

con KATIA CHRISTINA · ALFREDO RIZZO · CARLETTO SPOSITO · LINDA SINI · RENATO MALAVASI · FRANCA MARIA GIARDINA · ILEANA RIGANO C.S.C. · ADA POMETTI C.S.C. · SARO SPADARO · FRANCESCO SINERI · con IRA FURSTENBERG e SARO URZI · con la partecipazione di FRANCOISE PREVOST

dalla commedia ARAGOSTE DI SICILIA di Bruno CORBUCCI & Gianni GRIMALDI · adattamento cinematografico e sceneggiatura GIANNI GRIMALDI · Regia di GIANNI GRIMALDI · Una produzione PRINCEPS · MEDUSA · ITALIAN INTERNATIONAL FILM · EASTMANCOLOR · SCHERMO PANORAMICO

A tutti Buon Anno e buona fortuna

DOMANI 1 GENNAIO Ore 14

CORSE AL TROTTO

IPPODROMO DI MONTEBELLO

IMMINENTE A TRIESTE

«IL PIÙ GRANDE ED EMOZIONANTE WESTERN ITALIANO»

Regìa di SERGIO CORBUCCI

VAMOS a MATAR COMPAÑEROS — FRANCO NERO e YOD LO SVEDESE

VAMOS a MATAR COMPAÑEROS — TOMAS MILIAN e CHATO IL MESSICANO

VAMOS a MATAR COMPAÑEROS — JACK PALANCE e JOHN MANO DI LEGNO

NAZIONALE «Grande successo»

Walt Disney PRODUCTIONS presenta

LA CARICA DEI 101

TECHNICOLOR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «KRIZMAN» - RUPINGRANDE
Tel. 227116. Si accettano prenotazioni per il CENONE DI SAN SILVESTRO — Ballo con orchestra

LA BUSSOLA DI MUGGIA
Rinnovata con tante nuove specialità assolute. Un augurio di felice 1971 a tutta l'affezionata clientela.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Via S. Pasquale 9, tel. 727294 — Cucina casalinga, specialità selvaggina, «luganighe de casa», vini nazionali ed esteri.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Si rinnova la tradizione del gran cenone di Capodanno. Riva Grumula 2, tel. 61688.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco, 2 — Veglioncino dalle 22 alle 5 con attrazioni internazionali.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

TAVERNA AI CASTELLIERI DI MOCCO'
Oasi del buongustaio come al buon tempo antico — Tel. 821390 — Lunedì chiuso.

EDELWEISS
Nuovo locale — Pranzi e cene — Monte Spaccato Padriciano 66.

CANTINACCIA TOBIA
Via Servola, 78 — Ritrovo caratteristico. Cucina casalinga (adiacenza ballo). Tel. 816370.

GRADO

«HOTEL EXCELSIOR»
Tradizionale cenone di San Silvestro, e gran gala con orchestra. Prenotazioni: telef. 0431/80188.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi ore 16, domani 16.30
Puntila e il suo servo Matti
TEATRO AUDITORIUM
Oggi ore 20.30 (lo spettacolo termina entro le ore 22.30)
La Signorina Giulia
DOMANI ORE 16.30

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 16, domani 16.30: «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht con Tino Buazzelli e Corrado Pani. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) prenotazioni oggi fino alla recita di mercoledì 6 gennaio, domani fino a quella di giovedì 7.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Oggi ore 20.30 (lo spettacolo termina entro le 22.30), domani ore 16.30: «La Signorina Giulia» di Strindberg con la Compagnia Nuova per la rassegna «Teatro oggi». Riduzioni del 50% agli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO PER RAGAZZI all'Auditorium. Domenica 3 gennaio ore 16: «Le avventure di Fiordinando».

EDEN. 15 ult. 22.15, domani 14.30: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.

EXCELSIOR. Orario feriale e festivo 14.30, 18, 22: «La figlia di Ryan» di David Lean, con Robert Mitchum, Trevor Howard, Cristopher Jones, John Mills, Leo McKern. Supernavision Metrocolor. Viet. min. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani e domenica 3 gennaio alle ore 10 e 11.30 «Yogi, Cindy e Bubu» con l'orso Yogi nelle irresistibili avventure dei tre simpatici del cartone animato in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Regia di Monicelli. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Domani proiezioni continuate dalle 14.30. Liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani «Il giardino dei Finzi Contini» il capolavoro di De Sica. Stupendo technicolor con L. Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Romolo Valli ed Helmut Berger.

NAZIONALE. Orario feriale e festivo 14.30, 16.15, 18.20, 22.10: «La carica dei 101» di Walt Disney, la più divertente strenna natalizia per adulti e bambini. Technicolor.

RITZ. 16 ult. 22 (precise). Domani ore 14, 16, 18, 20, 22: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30, domani 14.30: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara!» in technicolor. Spettacolare e divertentissimo western classico, ricco di emozionanti e pirotecniche trovate, con lo scatenatissimo George Hilton ed Erika Blanc. Film per tutti.

AURORA. 15.30 ult. 21.30 (domani ore 15 ult. 22): «Quando le donne avevano la coda» ovvero le divertentissime avventure preistoriche di Senta Berger, Giuliano Gemma, Lando Buzzanca e dei loro spassosissimi compagni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16 ult. 21.30 (domani ore 14.30 ult. 22): «L'ultima straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi in uno dei migliori film del 1970: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor. Vietato minori anni 14.

CRISTALLO. 16 ult. 21.30 (domani ore 15 ult. 22). Ritorna spassosissimo e in piena forma Alberto Sordi: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30 (domani 15): «Le svedesi si confessano, e...» in technicolor. Sciolto come neve al sole il più antico tabù per le belle donne svedesi! Uno spettacolo eccitante con A. Nord e H. Gustafsson. Vietato ai minori.

IMPERO. 16 ult. 21.30 (domani ore 15): «Topolino Story» di Walt Disney. Segue: «I tre porcellini». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. Ore 16 ult. 22 (domani ore 14). Il più comico e più allegro e brillante film con Ciccio e Franco: «Satiricosissimo». Due ore di sfrenate risate e Topolino, per Capodanno ambiente riscaldato. 250-220. Venite con i figlioli.

MODERNO. 16 (domani ore 14): «I temerari» con Burt Lancaster, Deborah Kerr. Avventuroso, drammatico, spettacolare. Technicolor.

VITTORIO VENETO. Ore 16. Domani Capodanno ore 14.15. Technicolor. Il film dagli incassi favolosi che sta raccogliendo successi in tutto il mondo: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Jond, Tom Skeritt. Il più grande successo comico dell'anno. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16 (domani 15): «L'inafferabile invincibile Mr. Invisibile» con Dean Jones, il più simpatico degli attori di Walt Disney nella sua ultima comicissima interpretazione.

ALCIONE (tel. 96162). 16 (ult. spett. inizio 21): «2001 odissea nello spazio» di Stanley Kubrick. Il più grande spettacolo di fantascienza mai realizzato. Domani stesso film con inizio ore 14.30.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani ore 14.30: «Sono Sartana il vostro becchino». Technicolor con John Garko, Frank Wolff e Klaus Kinski.

questa sera in TV
con
Sandra MONDAINI
Raimondo VIANELLO
IL TEMPIETTO
nel Carosello
STOCK

GRATTACIELO
IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI
il capolavoro di VITTORIO DE SICA

LUNA PARK
Tutti i giorni in via Flavia (SAN SABBA)
Festivi ore 10-13, 14-24
feriali dalle ore 14
AUTOBUS 10, 19 20 21, 22

ARISTON. 15 (ultima ore 20): «Vip - Mio fratello superuomo». Divertentissimo technicolor a cartoni animati. Domani ore 15: «Camelot». Technicolor storico avventuroso con Vanessa Redgrave, Franco Nero e Richard Harris.

ASTRA. 16.30 (domani ore 15): «I due invincibili». Spettacolare technicolor con due attori d'eccezione John Wayne e Rock Hudson.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «L'uomo dal colpo perfetto». Richard Harrison, Alida Chelli, Diana Loris. Un avvincente 007. Domani Capodanno ore 14. Technicolor: «I sei della grande rapina». Jim Brown, Julie Harris, Ernest Borgnine. Grande successo.

LUMIERE. Domani ore 14: «Indovina chi viene a merenda». Technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

MARCONI. 16 (domani 14.30): «I bucanieri». Ritorna il colosso di Cecil B. de Mille con Charlton Heston, Yul Brynner, Claire Bloon. Technicolor.

RADIO. 16 (domani 14.30): «Satiricosissimo». Capodanno in allegria con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Supercomico.

OPICINA. Domani ore 15: «Beato tra le donne».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. 15: «Brancaleone alle crociate». A colori.
CAPITOL. 15: «Vamos a matar companeros». A colori.
CENTRALE. 15: «Le coppie». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Le castagne sono buone». A colori.
PUCCINI. 15: «Ninì Tirabusciò». A colori.
DIANA. 18: «Il terribile ispettore». A colori.
FERROVIARIO. 18: «La scuola della violenza». A colori.
ROMA. 18: «Fermi tutti, cominciamo daccapo». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Scusi, dov'è il fronte?» con J. Lewis e J. Murrai. A colori. Ult. 21.
VERDI. 17: «Al soldo di tutte le bandiere», con T. Curtis, C. Bronson, M. Mercier. Scope a colori. Ult. 21. Domani medesimo programma con inizio alle 15, ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La collera del vento», con M. G. Buccella e T. Hill. Scope a colori. Ult. 20.15. Domani medesimo programma con inizio alle 15, ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Operazione Aquila», con R. Conte e R. Calhoun. Scope a colori. Ult. 21. Domani medesimo programma con inizio alle 15, ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Corri, Angel, corri», con W. Smith e V. Starrett. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 21. Domani medesimo programma con inizio alle 15, ultima 21.30.
STELLA MATUTINA. Domani ore 14.30: «I nipoti di Zorro», con D. Reed, A. Fiori, P. Sanchez. Colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa», con Monica Vitti e Gastone Moschin. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Il prete sposato» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca ed Enrico Maria Salerno. A colori.
EXCELSIOR. 16: «M.A.S.H. se ne frega» con Donald Sutherland. Commedia a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Piacevoli esperienze di una giovane cameriera». A colori.
RIO. Oggi e domani: «Abbandonati nello spazio».

STARANZANO

EDISON. 19: «La più grande rapina del West», con George Hilton e Hunt Powers. Western comico a colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Una pillola per Eva». Domani: «Eva, la venere selvaggia», con Ursula Povis e Mark Lawrence.
EDEN. Domani: «Prima ti perdono poi ti ammazzo», con Richard Harrison e Fernando Sancho.
COASSINI. Domani: «Un professore fra le nuvole».

CERVIGNANO

NUOVO. «Puro siccome un angelo». Domani: «Il buono, il brutto, il cattivo».

CORMONS

COMUNALE. «Io sono perversa». Domani: «Due sporche carogne».
ITALIA. «Visone nero su pelle morbida», con Tamara Baroni, Susan Hutton, Herbert Fox. Domani: «I magnifici sette», con Yul Brynner, Eli Wallach, Steve McQueen.

PORDENONE

VERDI. 17: «Quando le donne avevano la coda».
CRISTALLO. 17: «Al soldo di tutte le bandiere». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Anonimo veneziano». Vietato ai minori di 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'investigatore Marlowe». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Bullit».
ZANCANARO. 17: «Il divorzio».

PALMANOVA

ITALIA. Oggi e domani: «L'anno della contestazione».
GARIBALDI. Oggi e domani: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?».

GEMONA

SOCIALE. «Addio Jeff». Domani: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie».

TARCENTO

MARGHERITA. «I cannibali». Domani: «Anna dai mille giorni».

TRICESIMO

MODERNO. Oggi e domani: «Certo, certissimo, anzi probabile».

SAN DANIELE

T. CICONI. Domani: «Fiore di cactus».

CASARSA

ROMA. «Dossier prostituzione». Domani: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».

Oggi

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.37: Buon anno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 13.53: Buon anno; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15), Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Radiotelefortuna 1971; 16.23: Per voi giovani - Nell'intervallo (17), Giornale radio; 18.15: Musica-box; 18.30: I nostri successi; 18.45: Henry Macini e la sua orchestra; 19: Come formarsi una discoteca; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Orchestra-box; 21: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 21.15: Auguri di fine d'anno in musica; 23: Giornale radio; 23.15: Venga a prendere lo champagne da noi - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.25)), Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.49: Canta P. Di Capri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - Nell'intervallo (9.30), Giornale radio; 9.45: «Le ragazze delle Lande», di P. D'Alessandria; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Buon anno; 10.41: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30), Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.23: Buon anno; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Corso pratico di lingua spagnola; 15.55: Radiotelefortuna 1971; 15.58: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30) Giornale radio, (16.50) Come e perché, (17.30) Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - Nell'intervallo (18.30), Giornale radio; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il gioco dei tre; 21: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 21.15: Venga a prendere lo champagne da noi - Negli intervalli (22-23), Giornale radio; 23: Bollettino per i naviganti - Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.25: La regola e il caso; 9.30: Musiche di W. A. Mozart, F. Schubert, F. Chopin; 10: Concerto di apertura; 11.15: Quartetti per archi, di F. J. Haydn; 11.50: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione: arpista N. Zabaleta; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del trio di Bolzano; 16.20: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Maynard Ferguson e la sua orchestra; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Jazz in microsolco; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «Zigeunerliebe», musica di F. Lehar - Giornale del Terzo - Buon anno, jazz!

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box»; 15.40: «Senzatitolo», musiche e voci di Radio Trieste nel 1970; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Parole nella Bibbia.
13.00: Io compro, tu compri, a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Arriva Speedy Gonzales, cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? Edizione speciale.

RITORNO A CASA
Gong.
19.15: Sapere: Alle sorgenti della civiltà.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno.
21.15: Due avventure di Charlie Chaplin: «Charlot e Carmen», «Charlot e la cura» - Doremì.
22.10: Anni 60: Una notte in Europa, dal film «Europa di notte» e «Io amo, tu ami».
Break 2.
23.25: Benvenuto 1971, spettacolo di mezzanotte.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto», gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno - Doremì.
22.15: Osteria del tempo perso. Canzoni e personaggi della Roma di ieri.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Barocco in musica; 9: Il narratore; 9.15: Il complesso J. T. Thielemans; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: A ritmo di dixieland con il complesso The Village Stompers; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Il giradischi - Rusconi 11.15: Novità Ariston; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.15: Satellite Fumorama; 14.20: Cantano The Mama's and Papa's; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: «Meno 6 e 31 per il 1971»; 19.15: Notiziario.

o

Televisione jugoslava

16: Notiziario; 16.05: Facciamo festa bambini - La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale; 18.30: «Ritratto di una lady», telefilm inglese; 19.15: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 21: Programma di Capodanno.

Domani

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Segnale orario - Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Taccuino musicale; 7.20: Musica espresso; 7.35: Culto evangelico; 8: Giornale radio - Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Radiotelefortuna 1971; 9.03: Voi ed io; 12: Contrappunto; 12.38: Buon anno, gli auguri dei giornalisti; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Campionissimi e musica: Riva, Benvenuti e Agostini; 13.30: Una commedia in 30 minuti: «Boubouroche»; 14: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Fantasia musicale; 16.45: Musica per orchestra d'archi; 17: Santa Messa celebrata da Paolo VI; 18: Johannes Brahms; 18.15: Millenote; 18.30: Canzoni in casa vostra; 18.45: Erroi Garner al pianoforte; 19: Vivaldiana; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto, letture dal Decameròn di G. Boccaccio; 20.55: Arciroma; 21.20: Capodanno al Prater. Nell'intervallo: Parliamo di spettacolo. Al termine (23.05 circa): Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il Mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Bollettino per i naviganti; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Marisa Sannia; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I complessi di: I Camaleonti e I Clover; 9: Le nostre orchestre di musica leggera. Nell'intervallo (ore 9.30): Giornale radio; 9.45: Le ragazze delle Lande (Le sorelle Bronte). 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Buon anno, gli auguri dei giornalisti; 10.41: 70+1. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.35: Appuntamento con I Ricchi e Poveri; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke Box; 14.30: Buon anno, gli auguri dei giornalisti; 14.36: Orchestre dirette da Caravelli, Mario Capuano e Len Mercer; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Bollettino per i naviganti; 15.35: Le nuove canzoni italiane; 16: Pomeridiana. Nell'intervallo (16.50): Come e perché; (17): Radiotelefortuna 1971; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri-stasera; 21.45: Il senzatitolo; 22.15: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Il dono di Natale; Il puntata; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Samuel Scheidt; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Igor Strawinsky; 14.30: Ritratto d'autore: Max Reger; 15.15: Alessandro Stradella: Il Barcheggio; 16.45: Gioacchino Rossini; 17: Musica da camera; 17.35: Una guida all'opera di Ugo Betti; 17.45: Jazz oggi; 18: Wolfgang Amadeus Mozart; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven, opere varie; 20.15: La medicina psicosomatica; 20.45: Le strutture culturali; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: L'atlante linguistico italiano. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

9.30: Dalla Cattedrale di San Giusto: Messa pontificale e omelia dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin in occasione del Capodanno.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: Case a buon mercato.

MERIDIANA
12.15: Eurovisione: Concerto di Capodanno.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

POMERIGGIO SPORTIVO
14.00: Eurovisione: Sport invernali.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «In un certo regno», favola a disegni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Il lunario, almanacco mensile.

POMERIGGIO ALLA TV
Gong
18.45: Ai confini dell'Arizona. Un giornale per Tucson.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Topaze» di M. Pegnol - Doremì.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.35: Disneyland: «Le avventure di Pippo».
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: E tu che fai? Io stasera vado da Ornella, spettacolo musicale con Ornella Vanoni - Doremì.
22.30: Un anno di sport, a cura della Redazione sportiva del Telegiornale.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45: Canti di Capodanno; 15: Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Musica del mattino; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Melodie per un felice Anno Nuovo; 9: Auguri dei collettivi di lavoro; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Midi juke-box; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: L'orchestra J. Last; 11: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Ascoltiamoli insieme; Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Suonano le orchestre Ray Conniff, Al Goodman, Roberto Delgado e Bert Kaempfert; 19: Canta J. Magli; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

o

Televisione jugoslava

17.50: «Gli investigatori»; 18.30: Musica popolare; 19.05: La cultura oggi; 20: Notiziario; 20.35: Spettacolo musicale; 21.20: Telefilm.

auguri · auguri

ACCONCIATURE MASCHILI
PELÈ
augura a tutta l'affezionata clientela felice e prospero Anno Nuovo
VIALE DELL'IPPODROMO 2/2 c — TELEFONO 95505

ELETTRAUTO R.E.A.
VIA GHIRLANDAIO 7 - TEL. 90892 p. a.

Il Bar
LA VALLETTA
augura alla sua clientela felice Anno

CALZATURE LA GRAZIOSA
VIA CARDUCCI 20 - TEL. 731252
augura all'affezionata clientela un buon ANNO NOVELLO

AUGURANO
PHENIX SOLEIL Assicurazioni
BUON 1971
TRIESTE - P.sso Goldoni n. 2 - Telefono 94044

FREZZA E PESCE
AUTOCARROZZERIA
Via del Leo n. 17 (ang. Rossetti)
Telefono n. 755088
porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela

Auto Stile
di DARIO OTTONELLI
via U. Foscolo 10, tel. 96456
augura alla sua clientela, agli amici e ai collaboratori un felice 1971

ARTICOLI CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
Giovanni Kerzé Succ.
Piazza San Giovanni 1 - Tel. 35019 p. a.

GIOVANNI ZENNARO & FIGLI
Elettrodomestici - Casalinghi
Via S. Lazzaro 16 - Tel. 36-903
porge i migliori auguri

LUIGI PRESEL
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE - APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
Via San Francesco 16 - Tel. 768122 p. a.

Il negozio manifatture-mercerie
C. SUSICH
augura alla spett. clientela e conoscenti un Buon Anno Novello
VIA DI ROIANO - Tel. 32515

PAIERO ROMANO junior
PITTORE DECORATORE
Viale XX Settembre, 89 - Tel. 95494
Augura un prospero Anno Nuovo

a.r.p. ITALPLAST

NACMIAS
p. a.

PETROLIFERA GORIZIANA S.p.A.
di ENRICO BISSALDI & C.
GORIZIA - TRIESTE
Carburanti - Lubrificanti - Prodotti riscaldamento
p. a.

S.P.I.
p. a.

EMPORIO
DERGANC
DOMIO 89 - Tel. 820191
augura a tutta l'affezionata clientela un felice e prospero 1971

ALESSANDRO MONCINI
PNEUMATICI
Viale Miramare 9 Tel. 35823

La sartoria
GIUSEPPE MANSI
AUGURA BUONE FESTE alla spettabile clientela

Pellicceria ALBERTI
Via delle Torri 2 - Tel. 35163
p. a.

IL SUPERPASTIFICIO
MARIA BOLOGNA
VIA BATTISTI 7 - TEL. 744459
augura all'affezionata clientela un felice 1971

Synteko
Concessionario esclusivo
FRITTOLI - parchetti
vernice per pavimenti in esclusiva per Trieste
telefono 750-895 - via San Zenone n. 6
p. a.

Pizzi Nastri Cordoni Bordure di moda e per arredamento
ITALIA PASSAMANERIE
augura buone feste alla sua clientela
TRIESTE - VIA VINCENZO SCUSSA 2 - TELEFONO 55603

LEGA NAZIONALE
p. a.

Ditta GIUSEPPE GODIANI
Casa fondata nel 1870 - TRIESTE - Via Giulia 6, tel. 95762
Porge alla sua affezionata clientela i migliori auguri di BUON ANNO

CALZATURE
AL MONUMENTO
Via Rossetti 7, tel. 90029
augura all'affezionata clientela un felice ANNO NUOVO

ALBERGO
«Alla Città di Parenzo»
Tel. 23816
porge sentiti auguri

Pellicceria Cervo
Viale XX Settembre n. 16
Tel. 96301

Pellicceria S. Giacomo
Via S. Giacomo in Monte 22
Tel. 55050

SALVARANI ®
V. S. FRANCESCO, 11 (angolo via Palestrina) Tel. 69220
AUGURA ALLA PROPRIA AFFEZIONATA CLIENTELA UN FELICE 1971...

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 30

Chiusura resistente con scambi ancora ridotti; la riunione è stata imperniata su isolati episodi che hanno qua e là vivacizzato i corsi che nel finale registrano generalmente livelli leggermente più calmi della vigilia, a seguito di fattori di fine anno. In apertura, su un fondo stazionario, si evidenziava del denaro sulle Pacchetti, Caffaro, Nord Milano e Olcese, questi ultimi due titoli in continuità con il sensibile miglioramento delle sedute precedenti. Nel durante, mentre i titoli guida non esprimevano alcun movimento apprezzabile, una certa vivacità denunciavano le Smeriglio passate dalle 80 lire di ieri a 95 lire (ma trattate anche sopra le 100 lire) e le Erba. Al listino, mentre il grosso della quota non denunciava variazioni di rilievo, su un fondo calmo, isolati valori riuscivano a mantenere buone plusvalenze. Tra questi si segnalano Aedes, Caffaro, Cementir, Carlo Erba, Olcese, Pertusola, Pacchetti, Rumianca e Smeriglio. Piuttosto deboli invece le Autostrada Torino-Milano, Abeille, Cucirini, Credit, Comp. Milano priv., Motta e Tecnomasio.

Andamento ancora sostenuto del reddito fisso con miglioramenti superiori a volte a 50 centesimi; ne beneficiano soprattutto le Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligaz. 1.686.000.000; 1.546.900 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi limitatissimi con prevalenza della offerta. Prezzi informativi: Fiat 2515-2520; Generali 62.100-62.300; Viscosa 2675-2685. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	29-12	30-12
Alimentari		
Eridania	1915	1930
Es. Molini	221.50	221
Motta	3011	2900
Rom. Zucc.	164.50	164
Rom Zucc. pr.	370	370
Talmone	930	930
Assicurativi		
Generali	63000	62650
Ass. Milano	17440	17295
Ass. Mil. pr.	13190	12840
Ass. Torino	15900	15890
Ass. Torino pr.	12400	12356
L'Abeille	14720	14560
Fond. Incendio	13990	13899
Fond. Vita	26150	26090
L'Assicuratrice	116660	115900
Ras	68000	67900
S.A.I.	32490	32200
Bancari		
Comit	20050	20000
B. Roma	20100	20010
Credit	2090	2051
Mediobanca	75700	75910
Chimici		
Anic	979	980
Brioschi	14000	14000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	271	278
Erba	9380	9770
Erba pr.	4560	4520
Italgas	1003	1001
Lepetit ord.	7860	7820
Lepetit pr.	7600	7595
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35710	35520
Montedison	826	819
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	72	71.75
Pierrel	9027	9000
Rumianca	880	920
Saffa	3920	3935
Sarom	1000	1000
Siossigeno	2599	2599
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1241	1230
E. Marelli	489.75	480
Sip	2640	2645
Tecnomasio	750	690
Terni Nuova	172	171.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1886	1885.50
Bastogi	1539	1549
Breda	2625	2610
Finmare	329	327
Finsider	523	523
Generalfin	735	740
Gim	3505	3500
IFI pr. pro rata	7050	7069
IFI pr.	27740	27505
Invest	2810	2805
Italpi	2069	2070
La Centrale	5030	5030
Pirelli & C.	2550	2562
Sme	2090	2079
Stet	2945	2945
Sviluppo	2510	2502
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2750	2800
Beni Stab.	3250	3245
Bonif. Ferraresi	1295	1275
Certosa	2571	2571
Co Ge	14390	14370
Edilcentro	826	825
Imm. Roma	323.75	324
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3100	3125

TITOLI	29-12	30-12
Milano Cen.	20470	20470
Risanamento	7230	7220
SACIE pr.	704.35	704
Silos Gen	1799	1810
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1225	1225
Fiat	2555	2536
Fiat pr.	1829	1833
Nebiolo	425	425
Olivetti ord.	2619	2610
Olivetti pr.	2530	2506
Tosi Franco	6125	6125
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3751	3751
Acc. Falck pr.	3840	3798
Broggi-Izar	739	741
Dalmine	605	605
Ilssa-Viola	2700	2700
Italsider	809	819
Magona	2435	2438
Metal Italiana	3355	3360
M. Amiata	2577	2561
Pertusola	2220	2260
Siele	4421	4425
Trafilerie	786	788.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2825	2850
Centenari Zin.	280	281
Cot. Cantoni	14600	14600
Olcese	260	302
Cucirini	5001	4850
De Angeli	6770	6678
Cascami Seta	3800	3830
Fisac	340.50	341
Lanerossi	2335	2332
Gavardo	1600	1600
Scotti	152.50	152
Linificio	400	400
Marzotto pr.	1206	1218
Rossari & Varzi	1150	1160
Rotondi	23550	25550
Man. Tosi	1880	1895
Pacchetti	420	427.50
Snia Visc.	2732	2710
Snia pr.	2030	2060
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	14450	14450
Trasporti		
Alitalia priv.	14890	14899
Nord Milano	3400	3360
L'Ausiliare	2100	2130
Mittel	1760	1770
Diversi		
De Ferrari	1290	1290
Autostr. TO-MI	33100	32750
Cartiere Binda	30100	30000
» Burgo	13720	13620
» Donzelli	1300	1300
Cementir	1599	1640
Cer. Pozzi	130	132
Cer. Pozzi pr.	250	250
Cer. Ginori	575	575
Ciga	6355	6350
Acque Pot.	859	850.50
Eternit	2255	2280
Italcable	2765	2775
Italcementi	21000	20850
Cond. Acqua	708	709
Rinascente	200.50	298.25
Rinascente pr.	225.50	225.50
Mondadori pr.	3350	3360
Pirelli S.p.A.	2527	2503
Rejna	975	975
Smeriglio	80	95
SES	4141	4130
SGES	1695	1701
Terme Acqui	895	900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 dic.
Rendita	5%	93.80
Ricostruzione	3,50%	81.40
»	5%	89.10
Redim. Trieste	5%	88.80
Riforma Fond.	5%	89.10
Redimibile '54	5%	88,10
Edilizia scol.	5,50%	86.40
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.90
» » 1973	5%	96.30
» » 1974	5%	93.30
» » 1975 I	5%	90.60
» » 1975 II	5%	89.95
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	89.10
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	83.—
» » » 68/88	6%	82.50
Op.Pub.SS.A.	6%	82.90
» » SS.B. I	6%	81.70
» » SS.B II	6%	81.80
» » SS.B III	6%	82.20
» » SS C I	6%	82.—
» » SS C II	6%	82.10
» » SS C III	6%	81.30
» » SS. aut. I	6%	81.—
ENEL 1965 I	6%	84.05
» 1965 II	6%	83.90
» 1966 I	6%	83.30
» 1966 II	6%	83.70
» 1967	6%	83.—
» 1968 I	6%	83.25
» 1968 II	6%	82.90
» 1969/89	6%	83.10
ENEL Eur 1965	6%	90.30
ENI 1965 II	6%	88.30
IMI FinIndMan	6%	82.30
IMI Autos.SS I	6%	80.50
IRI Sider I 1953	5,50%	97.50
Autostr.CC 63	5,50%	77.40
» » 65	6%	82.80
» » 67	6%	82.20
» » 68	6%	82.25
» » 68 II	6%	82.25
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	75.45
» »	5,50%	78.70
» »	6%	82.—
» ss I	6%	84.50

TITOLI		30 dic.
Op. ss. II	6%	84.—
» ss. III	6%	83.30
FF.SS. 1952	5,50%	98.40
» 1953	5,50%	96.60
» 1955	5,50%	95.30
» 1959	5,50%	89.40
» 1960	5%	83.70
» 1961	5%	82.50
» 1965 I	6%	85.50
» 1965 II	6%	84.60
» 1966 I	6%	83.80
» 1966 II	6%	83.20
» 1967	6%	83.20
» 1969	6%	81.95
IMI XVIII	6%	96.40
» XX	6%	95.—
» XXI	5%	96.20
» XXII	5%	85.40
» XXIII	5%	80.10
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	85.40
» XXVI	6%	82.50
» XXVII	6%	82.35
» 1964	6%	91.20
» Finan 68		82.50
Cred. Nav.le 63	6%	91.20
» » 67	6%	84.80
ENI Gela	5,50%	86.60
» 1957	6%	97.80
» 1958	6%	—.—
» 1958/78	6%	91.10
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	88.60
» Sud 1959	6%	93.30
» Sud 1960	5,50%	88.80
» Sud 1961	5,50%	86.20
» Sud-IV	5,50%	85.80
» Sud-V	5,50%	84.90
» Sud-VI	5,50%	85.60
» Sud-VII	5,50%	88.50
» Sud-VIII	5,50%	88.40
» Sud-IX	6%	89.50
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.30
» 57/77 (XX)	6%	93.25
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	88.50
» 1960/80	5,50%	85.60
» 1961/86	5,50%	81.65
» 1963/83	5,50%	81.50
» 1964/82	6%	86.—
» 1965/83	6%	84.30
» Elet opt.	5,50%	90.20
Cart Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,25; dollaro canadese 616,05; corona danese 83,282; corona norvegese 87,447; corona svedese 120,60; fiorino olandese 173,17; franco belga 12,549; franco francese 112,91; franco svizzero 144,495; lira sterlina 1491,80; marco tedesco 170,985; scellino austriaco 24,131; escudo portoghese 21,84; peseta spagnola 8,954.

Cambi per banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1493,50; franco svizzero 144,40; franco francese 112,80; franco belga 12,47; marco tedesco 170,85; scellino austriaco 24,135; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 605; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,40; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 40; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6000-6400; sterlina oro (n.c.) 5800-6200; marengo svizzero 6900-7200; oro fino 740-760; platino 2600-3100; argento 31500-35500.

TRIESTE

Mercato su livelli bassi, con molte voci riflessive. Qualche miglioria per Bastogi +10, Marzotto priv. +13, Viscosa priv. +30, Italsider +10. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 1.500.000.

Bastogi 1550; Finmare 327; Finsider 523; Sip 2645; Sme 2080; Stet 2945; Ass. Generali 62650; Ass. Italiana 115900; Ras 67900; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1218; Viscosa ord. 2710; Viscosa priv. 2060; Dalmine 605; Italsider 819; Cantieri 56; Fiat ord. 2536; Fiat priv. 1830; Terni 171,50; Anic 980; Liquigas 202; Montedison 819; Beni Stabili 3250; Immobiliare 324; Pirelli S.p.A. 2503; Rinascente 298; Rinascente priv. 225; Confitex non quotate.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso con un andamento pressoché identico di vendite e di acquisti ma con tono generalmente sostenuto. Deboli i titoli di Stato.

NEW YORK

Chiusura in ribasso dopo che le contrattazioni si sono mantenute attive per il sesto giorno consecutivo. Sono state transatte 19,14 milioni di azioni, rispetto ai 17,75 milioni di martedì.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CARTIERE DEL TIMAVO - S.p.A.
TRIESTE

Cap. soc. L. 8.000.000.000 int. vers. Iscritta presso il Tribunale di Trieste al n. 3435

AVVISO

Il giorno 10 novembre 1970 sono stati estratti i certificati rappresentanti le obbligazioni del prestito di Lire 300.000.000 al 6,5% - 1962/77, emesse dalla Società Elettrotermica Triestina e da rimborsarsi il 1.o gennaio 1971.

Le distinte di tali certificati possono essere consultate presso la sede sociale in Trieste, via Genova n. 8, nonché presso le banche in calce indicate, che sono state incaricate di provvedere al rimborso e saranno riportate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Foglio delle Inserzioni, in corso di pubblicazione:

— a Trieste: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca d'America e d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Cattolica del Veneto, Credito Italiano, Banca Nazionale delle Comunicazioni;
— a Milano: Credito Lombardo, v. S. Pietro all'Orto 24, Monte dei Paschi di Siena, v. Mazzini 7, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, v. Monte di Pietà 8;
— a Genova: Credito Lombardo, v. SS. Giacomo e Filipo 15;
— a Venezia: Banco Ambrosiano, v. XXII Marzo 2378.

Il Consiglio di amministrazione

CARTIERE DEL TIMAVO - S.p.A.
TRIESTE

Capitale sociale L. 8.000.000.000 Iscritta al Tribunale di Trieste al n. 3435

Obbligazioni 6,5% - 1960/75

Il pagamento della 21.a rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1.o gennaio 1971 contro presentazione della cedola n. 21 presso le casse in calce indicate.

Obbligazioni 6,5% - 1961/76

Il pagamento della 19.a rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1.o gennaio 1971 contro presentazione della cedola n. 19 presso le casse in calce indicate.

CARTIERE DEL TIMAVO - S.p.A.
TRIESTE

Capitale sociale L. 8.000.000.000 Iscritta al Tribunale di Trieste al n. 3435

Obbligazioni Cartiere del Timavo ex Società Elettrotermica Triestina 7% - 1959/74

Il pagamento della 23.a rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1.o gennaio 1971 contro presentazione della cedola n. 23 presso le casse in calce indicate.

Obbligazioni Cartiere del Timavo ex Società Elettrotermica Triestina 6,5% - 1962/77

Il pagamento della 18.a rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1.o gennaio 1971 contro presentazione della cedola n. 18 presso le casse in calce indicate:

— a Trieste: Uffici della Società, v. Genova 8, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca d'America e d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Cattolica del Veneto, Credito Italiano, Banca Nazionale delle Comunicazioni.
— a Milano: Credito Lombardo, v. S. Pietro all'Orto 24, Monte dei Paschi di Siena, v. Mazzini 7, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, v. di Pietà 8;
— a Genova: Credito Lombardo, v. SS. Giacomo e Filippo 15;
— a Venezia: Banco Ambrosiano, v. XXII Marzo 2378.

Il Consiglio di amministrazione

OBIETTIVI DEI MINISTRI DEL TESORO E DELLE FINANZE

LA RIPRESA PRODUTTIVA PRIMO IMPEGNO PER IL 1971

Vigilanza sulla stabilità della lira auspica Ferrari Aggradi Preti ritiene indilazionabile una «più incisiva equità fiscale»

Roma, 30

La ripresa produttiva e il razionale impiego delle risorse sono i due «impegni fondamentali» che si pongono per il progresso economico e civile del nostro Paese nel 1971. Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro, Ferrari-Aggradi in un'intervista concessa alla ASCA (Agenzia cattolica stampa associata).

L'on. Ferrari-Aggradi ha poi affermato che occorre dare il necessario sostegno finanziario alla sollecita attuazione delle riforme «destinate a soddisfare consumi pubblici indilazionabili sotto il profilo sociale». Inoltre occorre incoraggiare ulteriormente la ripresa degli investimenti produttivi con particolare riguardo all'aspetto di una maggiore, possibile occupazione».

Occorre infine vigilare sulla stabilità monetaria e la solidità della lira. «Il tutto — ha detto il ministro — va inquadrato in una politica economica programmata che non si interessi solo dello sviluppo del reddito, ma principalmente di qualificare tale sviluppo per superare gli squilibri territoriali e settoriali».

A questo fine è necessario adottare «misure selettive affinché le risorse dei cittadini di ogni ceto vadano prevalentemente alla risoluzione dei problemi più urgenti e che più li angustiamo». Infatti «è ormai provato che l'eliminazione degli squilibri è la principale garanzia di uno sviluppo economico continuo e non effimero».

Il ministro delle Finanze, Preti, richiesto dall'ASCA di indicare gli obiettivi del suo dicastero per il 1971 ha detto che essi si possono riassumere nella realizzazione della riforma tributaria. Infatti questa riforma può mutare il costume dei cittadini nel settore tributario attraverso il conseguimento di «una più incisiva equità».

Preti ha poi osservato che sarebbe stato preferibile passare all'attuazione della riforma tributaria «in tempi di equilibrio economico», come è generalmente avvenuto, per ogni tipo di riforma, negli altri Paesi. E' quindi «auspicabile che il governo — dopo aver emanato le recenti norme per lo sviluppo dell'economia — si ponga in concreto «il problema dello studio di una serie di misure intese a ridurre al minimo indispensabile i contraccolpi derivanti dall'attuale equilibrio economico, a seguito della redistribuzione, secondo nuovi criteri, del carico tributario».

(Italia)

La Jugoslavia limita il reddito privato

Belgrado, 30

Il Parlamento federale jugoslavo ha approvato un decreto governativo, valido fino al 30 aprile 1971, che limita l'aumento del reddito privato all'11% rispetto agli attuali livelli. I sindacati si sono energicamente opposti al decreto, sostenendo che questo è contrario al sistema jugoslavo di auto-amministrazione, sulla base del quale i lavoratori trattano le questioni salariali. Qualche tempo addietro il Governo aveva gelato i prezzi per limitare l'inflazione e stabilizzare l'economia.

Un portavoce del Governo al Parlamento ha detto essersi trattato di un provvedimento amministrativo, indispensabile per il piano di stabilizzazione. Nei primi nove mesi di quest'anno, il reddito personale jugoslavo è aumentato del 22% rispetto allo stesso periodo del 1969, e il tasso di inflazione è stato valutato a oltre il 12 per cento.

(Ap - Dow Jones - Italia)

UN ORGANISMO DA DUE ANNI IN SITUAZIONE ANOMALA

Per il CNEL un anno di attività ridotta

Tre le «pronunce» su aviazione civile, emigrazione e agricoltura
In calendario altri temi - Parlamento e Governo non chiedono pareri

Roma, 30

Il CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) ha presentato quest'anno tre pronunce, come vengono chiamate sia le «osservazioni» che le «proposte» che il Consiglio avanza nella sua qualità di organo consultivo in materia di politica economica, finanziaria e sociale, al Governo e al Parlamento.

Il 6 maggio l'assemblea approvò un documento sui problemi dell'aviazione civile. In esso si auspicava tra l'altro che la politica dei trasporti, nell'ambito dello sviluppo economico e di una coerente pianificazione territoriale, fosse integrata da una precisa politica per l'aviazione civile.

«Il piano settoriale per i trasporti aerei — diceva tra l'altro il documento — deve essere concepito e realizzato come articolazione del piano nazionale dei trasporti e dovrà soddisfare armonicamente e con adeguati mezzi, anche finanziari, le varie esigenze funzionali del settore». L'assemblea rilevò anche la necessità che si ponesse a capo degli aeroporti civili e delle altre opere infrastrutturali «un'azienda pubblica, organizzata con adeguati requisiti di autonomia».

Lo stesso ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Viglianesi, che partecipò ai lavori dell'assemblea, condivise tale impostazione e sottolineò che «il complesso dei problemi esige una soluzione radicale che si concreta nella proposta, su cui ritengo di dover insistere; cioè la costituzione di un'azienda autonoma dell'aviazione civile».

Il 15 e il 16 giugno, l'assemblea del CNEL esaminò uno schema di osservazioni e di proposte sui problemi dell'emigrazione. Il consigliere Vanni, che illustrò la relazione predisposta dalla commissione lavoro e previdenza sociale, sottolineò che l'obiettivo «sostanzialmente ancora da realizzare è la libera circolazione della manodopera», ma che prima di tutto «si deve puntare su una politica di pieno impiego nel nostro Paese».

Vanni concordò anche sulla opportunità di istituire un organismo comunitario preposto alla politica dell'occupazione che «dovrebbe difendere il lavoratore italiano da possibili discriminazioni e vessazioni». Il relatore avanzò, infine, concrete proposte per una maggiore tutela dell'emigrante sia dal punto di vista giuridico che da quello assistenziale e previdenziale.

Infine, il 10 novembre, il CNEL concluse l'esame di uno schema di osservazioni e proposte sulla riforma della agricoltura nella CEE sulla base di una relazione del consigliere Saba.

Il bilancio '70 del CNEL ha registrato anche tre discussioni assembleari sull'evoluzione della situazione economica, e un esame del rapporto annuale del Censis sugli aspetti sociali ed economici dell'università. Su questo ultimo argomento il CNEL convocherà a metà gennaio una assemblea per esaminare un testo sulla riforma universitaria, messo a punto da un comitato di cui relatore sarà il prof. Romani, al fine di presentare, alla ripresa della attività parlamentare, le sue osservazioni e le sue proposte in materia.

In calendario il Consiglio ha poi altri numerosi temi: tra l'altro deve condurre a termine l'esame, già avviato, del commercio internazionale e delle esportazioni italiane; delle società commerciali a statuto europeo; dell'edilizia abitativa; dei trasporti locali; degli enti di sviluppo; dell'agricoltura nell'ordinamento regionale; dell'apprendistato; del collocamento, della formazione professionale a sostegno dell'occupazione.

Un bilancio, quello del '70, meno positivo di quello degli anni precedenti. La scarsa attività del CNEL è imputabile in particolare a due fattori: innanzi tutto quest'anno né il Governo né il Parlamento hanno richiesto pareri al Consiglio; poi all'interno stesso del CNEL è ancora in piedi una situazione anomala determinatasi nell'ottobre del 1968, quando cioè le tre confederazioni della CGIL, CISL e UIL si rifiutarono di indicare i loro nuovi rappresentanti alla scadenza del mandato quinquennale dei precedenti, fino a quando il Governo non avesse dato concrete assicurazioni sulla riforma del Consiglio, sicché da allora non sono stati rieletti i 79 consiglieri e il presidente. *(Italia)*

Assemblee Triplex e Zanussi a Pordenone

Pordenone, 30

L'assemblea straordinaria della società Triplex, svoltasi questa mattina a Pordenone ha determinato in 8 miliardi il proprio capitale sociale. Nella stessa assemblea è stato confermato alla presidenza della società il rag. Lamberto Mazza.

Nella delibera di aumento del capitale sociale la società Zoppas ha sottoscritto la sua quota che ammonta a 6 miliardi e 800 milioni. In precedenza con altra delibera il capitale della Triplex era stato portato da 4 miliardi a zero a fronte parziale delle perdite conseguite a tutto il 30 giugno 1970.

Ieri si era svolta invece la assemblea straordinaria delle Industrie Zanussi. All'ordine del giorno figurava l'approvazione dell'accordo di massima con la AEG-Telefunken che prevede la costituzione di una nuova società di produzione, la «Zanussi elettrodomestici», con sede a Pordenone che inizierà il pieno funzionamento nel 1972.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,91	10,54
Intertrust	»	9,84	10,70
Euro P. I.		113,70	—
Itac	fr. sv.	205.—	207.—
Fonditalia	doll.	10,30	—
Capital It.	»	9,14	—
International	fr bg	328.—	—
Italamerica	doll	9,25	9,85
Interitalia	lire	7625	8333
Dreyfus	doll	11,33	12,42
Fidelity C.	»	11,27	12,32
Fidelity F.	»	15,08	16,48
Fidelity T.	»	21,79	23,81
Robeco	fior. ol.	221.—	—
Rolinco	»	169,50	—
Europrog. '69	fr. sv	113,70	—

La prevenzione nasce dallo studio dell'infortunio

Il fenomeno infortunistico nel settore industriale come nel settore agricolo, oltre che sotto il profilo tecnico-giuridico, va studiato anche sotto il profilo statistico, ai fini della predisposizione di efficaci misure prevenzionistiche. Le statistiche degli ultimi anni sono impressionanti sia per gli infortuni sul lavoro che per le malattie. Ecco una tabella:

CASI DI INFORTUNIO E MALATTIA PROFESSIONALE DEFINITI DALL' INAIL

ESITO DELLA DEFINIZIONE	INDUSTRIA 1968	INDUSTRIA 1969	INDUSTRIA Var.% 69/68	AGRICOLTURA 1968	AGRICOLTURA 1969	AGRICOLTURA Var.% 69/68	TOTALE 1968	TOTALE 1969	TOTALE Var.% 69/68
A) Casi indennizzati	1.122.472	1.140.421	+ 1,60	147.439	142.130	— 3,60	1.269.911	1.282.554	+ 1,00
— *per inabilità temporanea*	1.068.698	1.088.718	+ 1,87	126.017	122.577	— 2,73	1.194.715	1.211.295	+ 1,39
— *per inabilità permanente*	50.915	48.806	— 4,14	20.600	18.804	— 8,72	71.515	67.610	— 5,46
— *per morte*	2.859	2.900	+ 1,43	822	749	— 8,88	3.681	3.649	— 0,87
B) Casi non indennizz.	168.147	166.750	— 0,83	149.783	131.574	—12,16	317.930	298.324	— 6,17
TOTALE . . .	1.290.619	1.307.174	+ 1,28	297.222	273.704	— 7,91	1.587.841	1.580.878	— 0,44

Sono dati che inducono a riflettere e ad approntare moderni sistemi di prevenzione tecnica, perché gli infortuni sul lavoro, a parte il danno alla persona, incidono sui costi di produzione, con conseguente aumento dei prezzi unitari dei prodotti e pertanto gravano su tutta la collettività. La prevenzione infortunistica deve fondarsi sulla rilevazione, elaborazione, esposizione, interpretazione dei dati.

Il criterio da seguire per la acquisizione degli elementi dovrebbe esprimersi secondo lo schema seguente: a) luogo dell'infortunio; b) qualifica dell'infortunato; c) lavoro di fatto esplicato all'atto dell'evento lesivo; d) localizzazione del trauma fisio-psichico; e) meccanismo dell'infortunio; f) postumi dell'infortunio; g) mese in cui si è verificato l'infortunio; h) periodo di inabilità temporanea assoluta derivante dall'infortunio; i) età e sesso del lavoratore infortunato.

E' possibile avere questi elementi? In linea di massima la risposta è affermativa in quanto pur prescindendo dai dati INAIL la fonte può essere costituita dal «registro degli infortuni» reso obbligatorio in tutte le aziende che occupano lavoratori dipendenti ed equiparati (i soci di cooperative anche di fatto, gli allievi degli istituti di istruzione e di laboratori-scuole nelle quali si faccia uso di macchine, attrezzature, utensili e apparecchi in genere).

Il registro degli infortuni (in base al decreto del Ministero del Lavoro del 12 settembre 1958) deve essere intestato all'azienda alla quale si riferisce, contrassegnato dall'Ispettorato del Lavoro in ogni pagina, non deve presentare spazio in bianco, le scritturazioni devono essere fatte con inchiostro indelebile, deve essere conservato almeno quattro anni dall'ultima registrazione e, se non usato, dalla data in cui fu vidimato.

L'articolo 3 del decreto suddetto fa obbligo, inoltre, alla azienda di aggiornare costantemente il registro in questione. In esso vanno annotati, cronologicamente, tutti gli infortuni occorsi ai lavoratori dipendenti che comportino un'astensione dal lavoro superiore ai tre giorni, compreso quello dell'infortunio. Vanno indicati «oltre al nome, cognome e qualifica professionale dell'infortunato, la causa e le circostanze dell'infortunio, nonché la data di abbandono e di ripresa del lavoro».

Il registro-infortuni deve essere tenuto a disposizione degli Ispettori del lavoro sul luogo di lavoro. I datori di lavoro sono obbligati a fornire all'Ispettorato del lavoro i «dati sulle ore di lavoro effettuate, sui salari corrisposti e ogni altro elemento necessario allo studio del fenomeno infortunistico» (art. 404 D.P.R. 547 del 27 aprile 1955).

L'osservazione, la registrazione, del fenomeno infortunistico comporta come conseguenza lo studio per migliorare la attività del lavoratore rispetto al rischio, rischio che è connaturato con l'attività produttiva.

Prevenire è possibile (specialmente per le malattie professionali); non è vero che lo infortunio sul lavoro sia inevitabile e come tale deve essere accettato passivamente e fatalisticamente. Una prevenzione adeguata ai vari settori della produzione può ridurre quantitativamente e qualitativamente (infortuni gravi e meno gravi) il fenomeno infortunistico. Al processo prevenzionistico deve partecipare attivamente anche lo Stato perché gli infortunati sul lavoro costano allo Stato che in base alla Costituzione e alle leggi ha il dovere di assisterli, favorendone il reinserimento nel circuito della produzione.

A. M.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI/SPEDIZIONIERI

TRAFFICI PER CEYLON

Nell'avviso apparso il 29.12.1970 relativo all'aumento del 15% dei tassi di nolo nei traffici per Ceylon, era stata indicata erroneamente come data di applicazione il 10 aprile 1971.

Si rettifica che detto aumento inizierà a decorrere dal 1.o aprile 1971.

Auguri marittimi

CHR. M. SARLIS & Co.
di PIREO

augurano felice ANNO NUOVO

ERNESTO SPANGHER - TRIESTE
SUCCESSORI
CASA FONDATA NEL 1904
FORNITURE NAVALI E INDUSTRIALI

augura a tutti i suoi clienti BUON ANNO

L'AGENZIA MARITTIMA MEDITERRANEA
Soc. a r. l.
TRIESTE - VIA MILANO 4

porge i più fervidi auguri per l'ANNO NUOVO

AGENZIA MARITTIMA
ABDON D'ADDA & FIGLIO
S. N. C.

p. a.

LT

LLOYD TRIESTINO

augura a tutti i propri caricatori un felice ANNO NUOVO

BUON ANNO... e felici viaggi con

Paterniti Viaggi

125 Special edizione rinnovata 1971

La 125 Special occupa un posto preciso e "inattaccabile" nella classe delle medie cilindrate. E' una posizione di prestigio che si è conquistata con il valore di due sue tipiche caratteristiche: la ripresa e la velocità.

1608 cm^3
100 CV (DIN)
doppio albero a camme in testa
170 km/h

FIAT 125 SPECIAL

A richiesta: cambio automatico, condizionatore d'aria, contagiri elettronico

UNA DECISIONE CHE NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA GIUDIZIARIA DEGLI STATI UNITI

Grazia 15 condannati a morte il governatore dell'Arkansas

Winthrop Rockefeller, che lascerà la carica il prossimo 12 gennaio, con questo gesto ha voluto riaffermare la sua decisa opposizione alla pena capitale - I detenuti nel «braccio della morte» erano 11 negri e 4 bianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Little Rock, 30

Il governatore dell'Arkansas, Winthrop Rockefeller, che il mese entrante lascerà la carica perché sconfitto nel tentativo di rielezione, ha preso una decisione che non ha precedenti negli annali giudiziari degli Stati Uniti, commutando nell'ergastolo la condanna capitale di tutti e quindici gli uomini in attesa nel «braccio della morte». Mai era accaduto che un governatore degli Stati Uniti sottraesse simultaneamente all'esecuzione tutti i condannati a morte del suo stato.

«Non voglio e non posso» ha detto Winthrop Rockefeller, rivolgendo la parola al parlamento dell'Arkansas, «volgere la schiena a insegnamenti e princìpi cristiani che mi hanno accompagnato per tutta la vita». Poi, in una dichiarazione alla stampa, ha affermato: «La mia posizione nei confronti della pena di morte è stata chiara sin da un tempo di molto antecedente la mia nomina a governatore. Sono inalterabilmente contrario alla pena capitale e rimarrò ad essa contrario fintanto che sarò in vita».

Rockefeller lascerà la carica il 12 gennaio, per far posto al democratico Dale Bumpers che lo ha sconfitto nelle elezioni del 3 novembre. Winthrop Rockefeller è repubblicano come il fratello Nelson, governatore dello stato di New York. Per la legge dell'Arkansas la pena capitale viene eseguita con la sedia elettrica. Gli uomini rinchiusi nel «braccio della morte» della colonia penale di Tucker sono undici negri e quattro bianchi; sei di loro erano stati condannati alla «sedia» per violenza carnale. Rockefeller ha detto: «Mi auguro che altri governatori in tutto il paese facciano come me. in modo che come popolo possiamo accelerare l'eliminazione della barbarie quale strumento della giustizia americana».

Intanto nel New Jersey, Edgar Smith, che è stato ospite del «braccio della morte» più a lungo di qualunque altro uomo nella storia giudiziaria degli Stati Uniti, ha appreso che gli è stata concessa un'udienza, forse la più importante della lunga lotta che egli ha condotto e conduce contro la sedia elettrica. Smith ha trentacinque anni, e il suo caso ricorda da vicino quello di Caryl Chessman, che condannato a morte in California studiò legge e si battè per dodici anni contro la condanna inflittagli per rapina, sequestro di persona e tentata violenza. Quella di Chessman fu una battaglia vana; dopo otto rinvii di esecuzione venne giustiziato, il 2 maggio 1960, nella camera a gas del penitenziario di San Quentin, presso San Francisco.

Edgar Smith si batte da tredici anni. Come Chessman ha esposto il suo caso ai lettori del mondo intero in due libri, che ha scritto durante la reclusione nel «braccio della morte» del penitenziario di stato a Trenton. Studia legge e ha preso parte alla stesura dei diciotto appelli presentati finora.

Adesso gli avvocati del condannato hanno fatto sapere che al principio dell'anno entrante si terrà un'udienza nella quale sarà discussa l'affermazione di Smith, secondo cui la sua confessione — di trentanove pagine —, concernente l'assassinio nel 1957 di una studentessa quindicenne, gli fu strappata dall'incessante interrogatorio cui fu sottoposto da parte di poliziotti e magistrati. La confessione ebbe parte determinante nella dichiarazione di colpevolezza di Smith da parte del gran giurì della contea Bergen, nel 1957. Smith non l'ha mai firmata, ma allora disse che era veritiera.

Il giudice federale John J. Gibbons ha fatto sapere di essere stato assegnato alla corte distrettuale del New Jersey per l'esame del caso. Se la tesi di Smith fosse accolta egli potrebbe avere un nuovo processo, che, si dice nell'ambiente, si risolverebbe probabilmente nell'assoluzione, data la difficoltà di discussione di un caso di omicidio di tredici anni fa.

U. P. I.

UN FERMO A TORINO per il delitto Passigli

Torino, 30

Il trentacinquenne Francesco Riccobene, indicato come «super-testimone» del delitto di via Belisario a Roma, è stato fermato stamane a Torino dal dott. Montesano, dirigente della squadra mobile. Il Riccobene, detto «Tony», era giunto nella notte a Torino e, nonostante i suoi precedenti, si è fermato in un albergo del centro ed ha fornito i propri documenti.

Era in compagnia della moglie e si è qualificato come «maestro di ginnastica». E' stato rintracciato grazie alle schede alberghiere giunte in questura per i normali controlli. Quando gli agenti si sono presentati alla sua camera non ha opposto resistenza ed è stato accompagnato in questura per essere interrogato. E' probabile che già oggi pomeriggio Francesco Riccobene venga accompagnato a Roma a disposizione di quella autorità giudiziaria.

(Italia)

«BLOCCHI» PER IMPEDIRE la partenza dei finanzieri

Salerno, 30

Il traffico ferroviario sulla linea Battipaglia - Paola è rimasto bloccato da stamane alle 7 fino a sera alla stazione di Pisciotta, per una manifestazione di protesta contro il trasferimento della brigata della guardia di finanza che ha la sua caserma alla «Marina» del paese. La stazione ferroviaria è stata occupata da oltre mille dimostranti.

Anche le cinque strade di accesso al centro abitato sono state bloccate con masserizie e altro materiale. Gli automezzi, sui quali avevano preso posto i finanzieri per trasferirsi ad Ascea, a sette chilometri da Pisciotta, sono stati fermati nella piazza principale del paese.

La «Marina» di Pisciotta è stata sede, fin dall'epoca del Regno delle Due Sicilie, di una rappresentanza della guardia di finanza costituita dapprima da una tenenza, poi da un comando di stazione e infine da una brigata.

In serata la situazione è tornata alla normalità dopo che gli automezzi sui quali erano i finanzieri, hanno fatto ritorno in caserma.

(Ansa)

NEL BERGAMASCO

TRE BANDITI RAPINANO oltre otto milioni di lire

Bergamo, 30

Una rapina è stata compiuta questa mattina nella filiale di Mornico al Serio della banca mutua popolare agricola di Palazzolo sull'Oglio. Tre giovani, con il volto coperto e armati, sono entrati nell'istituto bancario ed hanno ingiunto agli impiegati di consegnare i soldi.

I tre sono fuggiti con un bottino che assomma a circa otto milioni e 250 mila lire; una volta in strada, sono saliti su una «Giulia» color marrone sulla quale stava attendendo un quarto complice. L'auto con i banditi è quindi ripartita velocemente in direzione di Calcio (Bergamo)). Sul posto sono giunti i carabinieri per le indagini.

(Ansa)

IN UN ANNO LA DROGA ha ucciso 1050 newyorkesi

New York, 30

L'ufficio del medico legale di New York ha reso noto che 1.050 persone sono morte nel 1970 a New York per cause collegate all'uso di stupefacenti. Si tratta di una cifra record. I morti nel 1969 erano stati 1.031. La metà delle vittime era in età inferiore ai 23 anni e 215 erano di 19 anni e meno. La vittima più giovane è stato un ragazzo di tredici anni.

(Ap)

LA NEVE E IL GHIACCIO RENDONO QUASI IMPOSSIBILE IL TRAFFICO IN MOLTE ZONE

VENTICINQUEMILA VIAGGIATORI BLOCCATI SULLE STRADE FRANCESI

Per protestare contro la lentezza dei soccorsi gli automobilisti fermi nella valle del Rodano hanno accolto a «pallate» il ministro degli alloggi - Quasi analoga la situazione in Bretagna

Parigi, 30

Non nevica più, stasera, sulla valle del Rodano, ma la situazione rimane grave; le nevicate dei giorni scorsi hanno infatti ricoperto le strade di un manto di ghiaccio che rende impossibile la circolazione automobilistica. I viaggiatori rimasti bloccati sono circa 25 mila. La regione sinistrata è stata visitata oggi, in elicottero, dal ministro degli equipaggiamenti e degli alloggi, Albin Chalandon, il quale ha preso contatto con le autorità locali. Queste hanno ammesso di essere state colte di sorpresa dalle forti nevicate: le conseguenze delle precipitazioni nevose sono state poi aggravate dal grande numero di automobilisti in circolazione nella regione.

I viaggiatori hanno accolto il ministro francese con il lancio di palle di neve e grida di «Dimissioni, dimissioni». Inviperiti gli automobilisti hanno detto di non avere visto un agente di polizia da 48 ore e che non è stato fatto nulla per riaprire al traffico le strade. Ieri un centinaio di essi avevano «occupato» il posto di pedaggio dell'autostrada «A 7», a Bollene, e bruciato tutti i documenti amministrativi che avevano trovato.

Stasera, due dei «naufraghi della neve» hanno manifestato l'intenzione di creare un «comitato di difesa» delle vittime dell'autostrada «A 7» e della strada nazionale «7», le due strade che percorrono la valle del Rodano. «Davanti all'importanza considerevole dei fatti, le loro conseguenze, l'insufficienza delle informazioni e la carenza quasi totale dei soccorsi — hanno dichiarato due automobilisti rimasti bloccati per quasi 40 ore nella tempesta — le persone che hanno subito questi avvenimenti e i relativi danni hanno diritto ad un risarcimento». Il comitato sarà creato appena il numero delle richieste di risarcimento danni sarà sufficiente.

Chalandon ha promesso una inchiesta per stabilire come mai siano stati necessari ben tre giorni per mettere in azione i mezzi di soccorso e le ragioni per le quali l'autostrada «A 7», ormai intasata, non è stata chiusa alla circolazione con almeno 24 ore di anticipo su quanto è stato fatto. Inoltre l'opinione pubblica vuole sapere perché l'intervento dei mezzi dell'esercito è stato tardivo e limitato.

A Montelimar (città che si trova a circa 200 chilometri da Marsiglia) nella valle del Rodano, la situazione è estremamente difficile. Le strade sono deserte, e centinaia di veicoli abbandonati da coloro che sono stati sorpresi dalla tempesta sono ricoperti di neve. Davanti ai panifici la gente ha fatto la coda per tutta la giornata in attesa del pane, ma molti fornai sono rimasti senza farina e le vendite sono state razionate dai commercianti. I soldati, con zaini di 20 chili sulle spalle, fanno da ieri il giro dei centri di soccorso per distribuire alle popolazioni generi alimentari.

Più a Sud, tra Valence ed Organge situazione identica. Le autorità hanno requisito tutti gli autocarri bloccati nella regione, carichi di frutta e di legumi destinati ai mercati generali di Parigi. I militari hanno preparato la notte scorsa centinaia di poppatoi per i neonati. Nei dintorni di Organge, sull'autostrada, due donne hanno partorito nelle automobili, bloccate dalla neve, sulle quali viaggiavano; i vigili del fuoco, avvertiti dell'arrivo delle due «cicogne», avevano lavorato nella tempesta per raggiungere le automobili e liberarle dalla morsa del ghiaccio, ma sono arrivati quando i neonati erano venuti alla luce da circa un'ora.

Più fortuna hanno avuto gli automobilisti che erano immobilizzati sulle strade parallele alla linea ferroviaria. Quando i convogli sono transitati, i «naufraghi della neve» non hanno esitato ad abbandonare le automobili ed a fare dei «treno stop». «Le automobili ritorneremo a prenderle quando farà bel tempo», hanno spiegato a centinaia.

Se la situazione è particolarmente grave nella valle del Rodano, nella quale passano le vie di comunicazione stradali e ferroviarie tra Parigi e il Nord Europa e Marsiglia, un altro «punto nero» è costituito dalla regione atlantica della Bretagna, dove la neve è caduta in abbondanza, e, quel che è peggio, le strade sono ricoperte di «verglas», la pellicola di ghiaccio che rende impossibile la circolazione. Centinaia di autocarri che avevano lasciato la regione diretti a Parigi, per rifornire i mercati generali della capitale, sono attualmente bloccati e solo un netto miglioramento delle condizioni atmosferiche potrebbe permettere loro di riprendere la strada.

Infine, anche la regione mediterranea nel settore compreso tra Narbonne, Beziers e Montpellier — al limite dei Pirenei — è ricoperta da uno spesso manto di neve. Il prefetto del dipartimento, come i suoi colleghi della valle del Rodano, ha invitato la popolazione a non circolare in automobile. Numerosi automobilisti bloccati dalla tempesta sono tuttora alloggiati in casolari di campagna, in attesa di poter ritornare a casa.

(Ansa)

TRAFFICO DIFFICOLTOSO in Inghilterra

Londra, 30

Il maltempo continua in tutta l'Inghilterra meridionale ed in particolare nel Sussex e nel Kent dove nuove nevicate sono state registrate nel corso della notte. Nell'Inghilterra centrale e settentrionale, dopo le nevicate del periodo natalizio, è subentrato il disgelo e la situazione sta lentamente tornando alla normalità, mentre a Londra ed a Sud la circolazione stradale e ferroviaria è ancora difficoltosa.

L'annullamento di numerosi treni suburbani e le difficoltà di traffico sulle strade gelate hanno reso più lento e penoso la ripresa del lavoro dopo il lungo week-end natalizio. In molti uffici statali e commerciali di Londra il lavoro è stato ripreso in pieno solamente oggi, anche se ancora a personale ridotto a causa dei ritardi ferroviari.

Nel solo Kent, dodici treni suburbani sono stati annullati a causa della neve ed altri treni hanno avuto rilevanti ritardi. Il funzionamento degli aeroporti di Londra è praticamente normale nonostante la neve. Le previsioni sono: freddo e neve per almeno altri 2 o 3 giorni.

Le previsioni per il futuro non sono favorevoli. Si teme che altre perturbazioni atmosferiche possano rendere ancora più grave la situazione presente. I meteorologi pensano che l'isola sarà ancora colpita da bufere e abbondanti precipitazioni nevose.

(Ansa)

GRAVE INCIDENTE ALL'AEROPORTO TORINESE MENTRE UN «CARAVELLE» ERA IN FASE DI DECOLLO

Aereo urta uno spazzaneve a Caselle Carbonizzato l'autista del trattore

Il carburante, uscito dall'ala destra spezzatasi, ha investito la spalatrice che ha preso subito fuoco Tre feriti lievi fra i 33 passeggeri che, insieme con i 5 membri dell'equipaggio, si sono messi in salvo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Il «Caravelle» subito dopo l'incidente; una parte dell'ala destra è stata strappata

Torino, 30

Un «Caravelle» dell'«Alitalia», che sarebbe dovuto decollare questa mattina per Roma dall'aeroporto di Caselle, ha urtato, mentre rullava sulla pista, un trattore sgombraneve. L'autista dello sgombraneve è rimasto ucciso, mentre i 33 passeggeri e i cinque membri dell'equipaggio sono riusciti ad abbandonare l'aereo. La vittima è Romeo D'Ambrosio, di 51 anni, nato a Caselle e dipendente dell'aeroporto.

Il «Caravelle», che essendo in fase di decollo aveva già raggiunto una velocità di 150 chilometri orari, ha urtato lo spalaneve con l'ala destra, e dall'ala, frantumatasi all'estremità, è fuoriuscita una certa quantità di carburante che si è incendiato, avvolgendo in una vampata lo spalaneve che non aveva avuto tempo di allontanarsi. Il D'Ambrosio è morto carbonizzato e il suo cadavere è stato recuperato dopo che i servizi antincendio dell'aeroporto avevano estinto il rogo.

Il comandante del «Caravelle» è riuscito a fermare l'aereo — con una brusca frenata — a un centinaio di metri di distanza dal punto in cui aveva urtato. Tre passeggeri hanno subìto leggere contusioni: sono Michele Amico, Dino Spletano, Secondo Vaisitti. Medicati presso la infermeria dell'aeroporto dal dott. Voci, sono subito rientrati alle loro abitazioni. Tutti e tre risiedono infatti a Torino.

Un funzionario dell'aeroporto ha dichiarato: «Abbiamo sentito il regolare sibilo dei reattori del velivolo in decollo. Poi all'improvviso il silenzio. Siamo usciti sulla pista e abbiamo visto le fiamme levarsi nella direzione in cui doveva trovarsi il „Caravelle", e abbiamo temuto che l'apparecchio avesse preso fuoco: nella nebbia non si aveva una visione chiara di quello che era successo. Poi abbiamo individuato le luci di posizione del „Caravelle" e ci siamo resi conto, sia pure sommariamente, di quello che doveva essere successo».

L'aeroporto di Caselle è stato chiuso al traffico e riprenderà a funzionare dopo lo sgombero della pista e il controllo che l'asfalto non abbia subìto danni gravi.

La manovra del pilota è stata unanimemente giudicata di estrema tempestività e perizia, eseguita con fulminea determinazione, e ha sicuramente salvato l'aereo e le 38 persone che erano a bordo da una catastrofe. Dalla semi-ala tranciata sono sgorgate infatti circa quattro tonnellate e mezzo di carburante, che hanno invaso l'asfalto e hanno avvolto, in un'enorme vampata, lo spalaneve, un grosso veicolo «Sicard» a turbina. Il D'Ambrosio — deve però essere morto ancora prima che le fiamme lo avvolgessero: i medici hanno infatti constatato, esaminando la salma, che aveva avuto il cranio fracassato nell'urto dell'ala contro il veicolo.

I tecnici hanno definito «miracoloso» il fatto che anche il bireattore non si sia incendiato; l'aereo si è fermato mezzo chilometro oltre il punto dell'urto, facendo uso anche del paracadute frenante di emergenza. Lo incidente si era verificato a circa un chilometro di distanza dall'aerostazione; le autorità civili aeroportuali hanno tenuto a lungo lontani dall'aereo immobilizzato i giornalisti, i fotografi e i cineoperatori della televisione.

(Ansa)

TRAGICO FATTO DI SANGUE IN UNA LOCALITA' DEL MILANESE

Portinaia freddata da quattro colpi di lama

L'omicidio, a quanto pare, è stato compiuto a seguito di una violenta lite - E' ricercata una donna che è stata vista fuggire dalla casa

Lodi, 30

La portinaia di uno stabile di Melegnano (Milano) è stata uccisa a coltellate stamane poco dopo le undici dopo una violenta lite. Il cadavere della donna è stato scoperto da alcuni inquilini che hanno subito dato l'allarme: sul posto sono intervenuti i carabinieri di Lodi. La vittima è Giuseppina Roda Vigli di 60 anni.

Le indagini dei carabinieri sono orientate a rintracciare una donna, conoscente della vittima, che nuove testimonianze sembrano indicare come la responsabile del delitto. A uccidere Giuseppina Roda, vedova Vighi, non sarebbe stata infatti una zingara, come era sembrato in un primo momento, ma una vicina di casa, una donna di circa 46 anni affetta di mania di persecuzione e già ricoverata in passato in istituti psichiatrici.

Le indagini hanno anche accertato che la lite tra le due donne, avvenuta all'interno dell'appartamento abitato dal figlio della Roda, Sergio Vighi, di 32 anni, tipografo a Milano, dalla nuora Maria Teresa Carulli, di 29 anni, pettinatrice a Melegnano, e dalla nipotina Marzia, di due anni e mezzo, è stata breve ma violenta. Alcuni inquilini del palazzo, che sorge alla periferia di Melegnano, hanno infatti riferito ai carabinieri di avere udito voci concitate provenire dall'appartamento e di avere sentito dopo pochi istanti, le grida della vittima e quelle della piccola Marzia. Subito dopo, è stata vista una donna, dai capelli grigi e con addosso un cappotto marrone, uscire dallo appartamento e allontanarsi di corsa.

Quando i primi soccorritori sono giunti in casa Vighi, Giuseppina Roda giaceva morta sul pavimento tra la cucina e lo stanzino da bagno. Il suo corpo era stato colpito con quattro coltellate: una all'altezza del cuore ed una alla spalla sinistra. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato rimosso e portato nella camera mortuaria del cimitero di Melegnano, dove domani verrà eseguita l'autopsia. Le indagini hanno anche accertato che dall'appartamento non è stato rubato niente. Un particolare che avvalora la tesi che ad uccidere la Roda sia stata una conoscente, e non una zingara o un'occasionale persona di passaggio, come era sembrato in un primo momento, è costituito dal fatto che la casa dove è avvenuto il delitto è munita di citofono e per entrare è necessario farsi aprire dall'interno.

(Ansa)

SCOSSA TELLURICA nell'Imperiese

Imperia, 30

Questa notte alle 3.25 nell'Imperiese è stata avvertita una scossa tellurica. Presso l'osservatorio meteorologico e sismico del comune di Imperia è stata registrata la scossa tra il 2.o e il 3.o grado della scala Mercalli. Si è trattato di un movimento ondulatorio. La scossa è stata particolarmente avvertita negli abitati più alti e nei piani superiori dei caseggiati.

La scossa tellurica è stata avvertita da Cervo Ligure ad Arma di Taggia ed anche nell'entroterra. Parecchia gente si è riversata sulle strade ma è poi rientrata in casa. La durata del movimento sismico è stata di brevi istanti. Non si hanno notizie di danni.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche su quasi tutte le località della riviera savonese, destando panico tra gli abitanti della zona. Il terremoto è stato registrato oltre che dall'osservatorio di Imperia anche da quelli di Genova e Chiavari. A precedere la scossa tellurica è stato un violento boato. Nessun danno, comunque, anche nel savornese dove gli abitanti se la sono cavata soltanto con un po' di paura.

(Italia)

TEMPO VARIABILE SULLE REGIONI SETTENTRIONALI

FERMO IL TRAFFICO SULLA «PONTEBBANA»

Alcune slavine sono cadute vicino a Camporosso Burrasca sulla costa ligure - Sole in Lombardia

Torino, 30

Le condizioni meteorologiche in Italia vanno indirizzandosi verso una fase di variabilità. Mentre in alcune zone si sono avuti sprazzi di tempo buono, in altre neve e burrasche continuano ad imperversare. In *Piemonte*, nella zona del Novese si sta verificando la più forte nevicata che si ricordi da trent'anni a questa parte: uno strato di oltre 60 centimetri di neve copre le campagne della zona, ed è assai più consistente nelle regioni collinari, ed in particolare in valle Borbera dove alcune frazioni di Cabella e di Carrera Ligure sono isolate.

Il traffico automobilistico è praticamente paralizzato ovunque; si sono avuti parecchi incidenti stradali, con qualche ferito non grave. Un cascinale alla periferia di *Novi* è crollato parzialmente.

In *Liguria* una burrasca con vento da sud-est di 25 nodi di velocità si è abbattuta sulle coste. Il mare ha raggiunto forza sei e batte con violenza contro le passeggiate a mare. Per le prossime venti quattro ore non sono previsti mutamenti; sul golfo ligure esiste una vasta zona di bassa pressione. Il cielo è poco nuvoloso. La violenza del mare rende difficile il compito delle navi che debbono entrare in porto a Genova.

Sole a *Milano*, dopo quattro giorni di neve e pioggia; tempo che volge al bello anche sul resto della Lombardia. Temperature comprese tra 0 gradi della zona occidentale e i due gradi di Bergamo. Migliorato anche lo stato delle strade, anche se in alcune zone il fondo gelato ostacola la circolazione. Anche in città, la situazione, per quanto riguarda il traffico, va normalizzandosi. Solo in periferia esiste ancora qualche difficoltà in conseguenza del gelo.

Il tempo è migliorato anche in *Emilia-Romagna*, dopo le nevicate e le piogge protrattesi fino a questa notte: in parecchie zone stamane è tornato a splendere il sole, mentre la temperatura è risalita di vari gradi.

Nel *Friuli - Venezia Giulia* il passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico è stato chiuso al traffico per le abbondanti nevicate delle ultime ventiquattro ore. La neve ha raggiunto lo spessore di un metro. Anche la strada Ampezzo-Sauris, in Carnia, è chiusa al traffico per la neve. Mezzi dell'*Anas* sono al lavoro per ripristinare l'arteria. Nella conca tarvisiana il cielo è coperto e la neve si alterna alla pioggia. Alcune slavine hanno bloccato il traffico sulla «Pontebbana», presso Camporosso. Oltre i duemila metri continua a nevicare.

A *Gorizia*, verso le 16 una enorme nube scura ha fatto calare in anticipo la notte. Si è levato un vento impetuoso e sono caduti violenti scrosci di pioggia. Successivamente la situazione si è normalizzata. L'Isonzo, dopo un lungo periodo di magra, ripresenta il tipico aspetto invernale. A Trieste, nel pomeriggio, si è avuto un violento temporale con fulmini e scariche di elettricità. A Barcola, il mare, molto mosso, ha superato la banchina, provocando anche qualche intralcio nella circolazione stradale.

(Ansa)

SFOCIA IN UN ASSURDO OMICIDIO UNA LITE PER QUESTIONI DI VIABILITA' A NAPOLI

Accoltella a morte un panettiere che chiede strada con il furgone

L'omicida era stato assalito dal garzone che riteneva gli si volesse impedire il passaggio

Napoli, 30

Un uomo, Gaetano Scauta di 33 anni, è stato ucciso con una coltellata al petto durante una colluttazione con quattro giovani. Lo Scauta è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Gli agenti della squadra mobile hanno identificato il presunto uccisore dello Scauta: è Michele Pace di 17 anni, figlio di un «magliaro» napoletano.

Gaetano Scauta, già noto alla polizia per alcuni precedenti, aveva trovato da qualche tempo lavoro in una panetteria: mentre alla guida di un autofurgone, con il quale trasportava il pane dal forno ai negozi, percorreva via Zara, a Poggioreale, si è visto sbarrare la strada da quattro giovani. E' sorta un'animata discussione nel corso della quale uno dei quattro giovani ha estratto un coltello e ha vibrato allo Scauta un colpo al petto. Soccorso da un automobilista, Francesco Nunziata, è stato portato all'ospedale Nuovo Loreto. Sul delitto sono in corso indagini.

Secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dalla polizia, il Pace e tre amici — Vittorio Passeggio di 16 anni, Salvatore Celio e Pasquale Cerbone, entrambi di 18 — stavano parlando in strada dopo essere usciti da un circolo ricreativo della zona. Il Pace, secondo la testimonianza degli amici, si sarebbe posto con le gambe divaricate occupando contemporaneamente parte della strada e del marciapiede.

In quel momento sarebbe sopraggiunto il motofurgone guidato dallo Scauta il quale avrebbe suonato più volte il «clacson», ma i quattro non l'avrebbero sentito. Lo Scauta, ritenendo che il Pace non si allontanasse volutamente, sarebbe sceso dal motofurgone e avrebbe affrontato il giovane colpendolo alla faccia con una testata. Il Pace sarebbe caduto a terra ma si sarebbe subito rialzato e, estratto un coltello dalla tasca, in un impeto d'ira avrebbe colpito al petto lo Scauta. L'omicida è fuggito e viene cercato dalla polizia.

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Gaetano Scauta, la vittima, e Michele Pace l'assassino

"un mare" o "un monte" di meravigliosi premi

a chi sceglie l'Italia dell'ospitalità Agip!

I Motel Agip, la più grande catena di alberghi dalle Alpi alla Sicilia, premiano la vostra fedeltà. **Al vostro prossimo pernottamento in uno dei Motel Agip vi sarà consegnata un'utile agendina 1971 contenente la tessera che vi permetterà di partecipare all'Operazione Fedeltà:** basteranno 10 pernottamenti per avere in regalo una confezione di vini tipici italiani e per partecipare all'estrazione di 50 soggiorni premio di una settimana (per due persone) a Pugnochiuso sulle coste del Gargano o a Borca di Cadore sulle Dolomiti. Una vacanza di sogno, una vacanza da ricordare all'insegna dell'ospitalità Agip! In ogni parte d'Italia c'è un Motel Agip, l'albergo per l'auto e per l'automobilista. Oggi sono 44, presto saranno 46 e altri ne stanno nascendo in Italia e in Europa. **I Motel Agip vi vengono incontro sulle strade al punto giusto e vi offrono i servizi e le prestazioni che più contano:**

- Ampio parcheggio e punto di assistenza automobilistica qualificato.
- Albergo-ristorante (stanze razionali e munite di tutti i comfort, bagno compreso; cucina di qualità, con le specialità regionali).
- Sale da riunione e da ritrovo, con ambienti attrezzati-ufficio.

Le tariffe dei Motel Agip sono T. I. (= tutto incluso): **in tutte le zone, in relazione ai servizi offerti, il prezzo è il più conveniente. L'OSPITALITA' AGIP sta diventando proverbiale per la completezza dei servizi che accolgono e guidano l'automobilista in viaggio!**

MOTEL RISTORANTI CENTRI VACANZE

AGIP

LSPN

all'Agip c'è di più!

giovani · cronache · giovani

La voglia di cambiare

Le variopinte maree umane di Woodstock e dell'isola di Wight e gli studenti che lavorano nel fango di Firenze e di Genova, le «fumerie» per giovanissimi in cerca di nuove sensazioni e le appassionate raccolte di fondi per il Terzo Mondo.

Episodi pieni di contrasto che leggiamo ogni giorno sui giornali e vediamo alla televisione, è che hanno spinto il giornalista-sacerdote Enzo Bianco a raccogliere in un volumetto un buon numero dei suoi articoli apparsi in origine sul periodico «Meridiano 12».

Lo scopo — come avverte lo stesso Bianco nel breve «biglietto di presentazione» — «...è il desiderio di guardare, il tentativo di scoprire. Non la presunzione di aver trovato la chiave del mistero, ma piuttosto il bisogno di mettere insieme con altri le poche cose racimolate cercando, come fanno i ragazzi che svuotano le tasche e condividono. Mettere insieme con altri: con gli adulti che hanno necessità di capire i giovani, e con i giovani che hanno bisogno di capire se stessi».

Il titolo di queste pagine — «Perché i giovani hanno la febbre?» (SEI, lire 700) — trae ispirazione da una frase di Georges Bernanos: «Il mondo mantiene una temperatura normale perché la gioventù ha la febbre. Il giorno in cui questa febbre si affievolisse, il mondo comincerebbe a battere i denti». Di fronte a queste parole ci sono quelle (quanto vere, ormai?) di Benedetto Croce: «Il solo modo per risolvere il problema dei giovani sta nel lasciarli invecchiare».

Enzo Bianco — chiaramente — sta dalla parte di Bernanos nel disegnare l'escalation di questi giovani che mettono in discussione dalle fondamenta le strutture politiche e sociali, anche se poi troppe volte la stessa società che essi contestano strumentalizza la loro protesta e la trasforma in un fatto di consumo. Possono cambiare gli atteggiamenti, gli abiti, le forme della loro contestazione, ma il fondo comune è quella che potremmo chiamare una «voglia di cambiare».

Alla base c'è anche una ragione biologica e psicologica: oggi la maturità sessuale viene raggiunta prima, il periodo degli studi si va prolungando e diventa così sempre più ampio l'intervallo inquieto dell'adolescenza in cui — come scrive Bianco — «aumenta il loro bisogno di spazio sociale».

A questi adolescenti si rivolge l'autore, a questi giovani che riassumono in sé — esasperandoli e amplificandoli — gli echi del mondo che li circonda. Una contestazione, però, che deve allontanare da sé le frange di violenza e divenire costruttiva. Perché una rivoluzione permanente può nascere solo da una trasformazione di noi stessi.

effe pi

QUANDO GLI UNIVERSITARI SI DISIMPEGNANO DALLE CONTESTAZIONI

Rievocazione goliardica

Un pizzico di goliardia sul piazzale Europa: gli armati «portoghesi» procedono all'assalto della «cittadella» universitaria. E' il culmine di una manifestazione rievocativa di antiche tradizioni

La caccia alle matricole è ormai ricordo di tempi andati. Per chi varca per la prima volta le soglie dell'Università non esistono più le insidie e gli scherzi di qualche anno fa. Qualcosa di goliardico è tuttavia rimasto anche tra le aule contestate degli atenei, un senso di antico che viene tramandato da pochi ma fedeli cultori. All'Universiade, il tribuno torinese «Zeus» proclamava in uno dei banchetti serali che la goliardia è essenzialmente tradizione, al di là di ogni discorso politico ed impegnato cui lo invitava uno dei soloni dello sport universitario.

La nascita della goliardia risale al secolo XII, quando i «clerici vagantes» giravano da una università all'altra, primi rappresentanti di una certa contestazione, tramite la quale doveva uscire dalle spirali del medioevo l'uomo del Rinascimento. Quei goliardi («cantores Goliae») conducevano un'esistenza di piaceri, che contrastava con l'ascetismo dei tempi, dediti soprattutto al vino e alle donne. Dai loro canti nacque un'intera letteratura, che aveva quali motivi ispiratori la giovinezza, l'amore, il vino, il gioco, mescolando il sacro con il profano.

I tempi cambiano in fretta. Si diceva della caccia delle matricole, ormai ricordo più o meno piacevole per gli universitari di qualche anno fa. Nei primi anni del dopoguerra un'immensa folla accoglieva, per le strade triestine, il tribuno di allora sbarcato quale «governatore». E fu un tribuno a tenere il discorso inaugurale della nuova università, tra gli sguardi indignati dei benpensanti e delle autorità accademiche presenti.

Lo spirito goliardico è rivissuto in occasione del genetliaco dell'ordine dei «Portoghesi» che hanno dedicato la loro festa al motto «Fiat goliardia ne pereat homo». I «Ludi Portoghesi» hanno attirato l'attenzione dei passanti per le vie triestine, dove sono sfilati un antico carro-catapulta ed autentici costumi medioevali. Ospiti d'onore i goliardi del «Korps Rheno Nicaria» provenienti dall'antica università di Heidelberg. Un simbolico assedio alla cittadella universitaria di via Fabio Severo ha costituito il momento culminante della sfilata rievocativa, cui è seguita una pubblica elargizione di nettare secondo le più antiche tradizioni goliardiche. Il «Principe Portoghese» è stato quindi ricevuto dal Magnifico Rettore prof. Origone, che ha mostrato di gradire particolarmente l'omaggio dei goliardi, con calde parole rievocanti vetuste tradizioni, mentre i presenti intonavano le note del «Gaudeamus igitur».

E' seguito un torneo di arcieri, con bersagli raffiguranti figure femminili, che ha laureato campione certo «Tiberius Nauticus». I ludi sono continuati in allegria per tre giorni, con banchetti degni di Lucullo. Il gemellaggio con la delegazione goliardica di Heidelberg ha coinciso, infine con l'augurio che la goliardia triestina «vivat, crescat, floreat».

Secondo la definizione data dal Congresso dei Principi goliardi del 1946: «Goliardia è amore per la libertà e coscienza delle proprie responsabilità sociali. E' culto dello spirito che genera un particolare modo di intendere la vita, alla luce di una assoluta libertà di critica. E' culto delle antichissime tradizioni dell'Università di scolari».

Ezio Lipott

Il benvenuto del Magnifico Rettore ai goliardi di Heidelberg

IN MARGINE AL CONVEGNO TRIESTINO SULLE ASSOCIAZIONI NON GOVERNATIVE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'UOMO

La partecipazione dei giovani ai grandi problemi del mondo

Indetto in coincidenza intenzionale con l'anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, s'è svolto a Trieste un convegno giovanile cui prendevano parte rappresentanti delle associazioni studentesche degli Atenei di Lubiana, Zagabria, Sarajevo, e dei gruppi studenteschi SIOI di Milano, Torino e Trieste. Tema del convegno: «La tutela dei diritti dell'uomo e le associazioni non governative». Scopo dell'incontro era dunque quello di far luce su uno dei problemi più annosi e urgenti che la Comunità internazionale si trova dinanzi ai nostri giorni; connettere d'altro canto questo problema con l'attività delle associazioni non governative manifestava l'intenzione di sfuggire all'astrattezza e alla retorica che troppo spesso s'insinuano nelle trattazioni sul tema e di rivolgere invece l'attenzione ad uno degli aspetti più concreti che la protezione dei diritti dell'uomo presenta.

L'imponenza del fenomeno delle associazioni non governative — se ne annoverano quasi duemila — è forse il dato più confortante per chi si accinga a valutare la probabilità che i tre fini delle Nazioni Unite (costruzione della pace; conseguimento del progresso economico e sociale; rispetto dei diritti dell'uomo) hanno di essere raggiunti in un più o meno prossimo futuro. Che i governi si decidano a rinunciare in favore di entità internazionali a nuovi e più sostanziali spicchi di sovranità — il problema, infatti, sta tutto qui — sarà possibile solo grazie allo sviluppo di un movimento mondiale di opinione pubblica che in modo sempre più imperioso reclami un tale passaggio di consegne. E indubbiamente la circostanza che in seno a ciascuna delle duemila associazioni individui di più stati dialoghino e s'incontrino per cooperare a finalità comuni, dà adito a legittime speranze in questa direzione.

E' legittimo pertanto ritenere essenziale l'apporto che anche e soprattutto alla salvaguardia dei diritti dell'uomo le associazioni in parola possono recare. Bisogna tener conto al proposito d'un evidente rilievo: ogni sforzo in direzione della pace e del progresso costituisce al medesimo tempo un passo in avanti sul terreno dei diritti dell'uomo, dal momento che i tre obiettivi sono uniti da indistricabili connessioni e reciproche implicazioni. Se, dunque, tre soltanto sono le associazioni non governative operanti esclusivamente in quel settore specifico (ricordiamone la più importante: la Lega internazionale per i diritti dello uomo), innumerevoli sono invece quelle che direttamente o indirettamente vi incidono (dalla Croce rossa alle Associazioni per le Nazioni Unite, all'Unione mondiale dei sindacati, ecc.). Una valutazione generale dell'efficacia da attribuirsi all'attività di tutte queste associazioni richiede si tenga conto di molteplici e complicate serie di fattori. Una di esse è particolarmente significativa: un movimento d'opinione pubblica può essere tanto più fluido e massiccio quanto più scorrevole è in seno ad uno stato la circolazione delle idee. E i regimi totalitari vi oppongono dure resistenze, nonostante persista la speranza che proprio per questa via si riescano ad aprire finestre e brecce nelle monadi ideologiche in cui ognuno di quei regimi sempre si trasforma.

Al convegno, tutte queste considerazioni non sono mancate di emergere, né è mancata la constatazione che l'utilità del ruolo da confidarsi alle associazioni non governative, proprio nell'ambito della tutela dei diritti dell'uomo, è sempre più avvertita nelle sfere internazionali, così come dimostrano i compiti di vigilanza e di denuncia che con sempre maggiore frequenza vengono loro attribuite dal Consiglio economico e sociale e dal Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo funzionante presso le Nazioni Unite. Al convegno s'è inoltre tentato di ripercorrere le tappe più significative attraverso le quali i diritti dell'uomo sono passati: dall'astrattezza e dall'universalità delle prime enunciazioni filosofiche, alla concretezza e alla particolarità delle loro distillazioni in precise norme giuridiche, ad opera della Dichiarazione americana e di quella francese ed, infine, all'odierna fase, contrassegnata dall'avvio verso un'affermazione che presenti congiunti i connotati dell'universalità e della concretezza.

Inoltre, il convegno è stato improntato ad una nuova coscienza che proprio in questi ultimi anni i giovani di tutto il mondo stanno acquisendo, quella cioè di sentirsi e rendersi compartecipi e corresponsabili della soluzione dei grandi problemi mondiali. La coincidenza con il delicato momento internazionale ha consentito infine al convegno di fornire testimonianza, non certo sporadica, d'amicizia e di collaborazione fra giovani d'Italia e di Jugoslavia.

Giovanni Palmieri

RECINTI

Cambridge, dicembre

Alla King's Chapel ho sentito Bach per organo. I finestroni e le navate sembrano vibrare ancora. Cammino a piano lungo il coro, gli stalli, la fila di ceri accesi nella penombra. Il «Prayer Book», la Bibbia, il Psalterio. Il silenzio è completo. «... E quando l'Agnello ruppe il settimo sigillo, ci fu silenzio nel Cielo per lo spazio di quasi mezz'ora...».

«Non so Chi sia. Ma mi ci sono arreso. Mi siedo vicino al portale, sui gradini. Guardo la sera spegnersi, e mi chiedo per quale oscuro sentiero passa il cammino, Signore. Io ti offro questa mia anima che ti cerca e non ti sa trovare.

Come ci si sente al Nord. I muraglioni del Queen's emergono pesanti nella nebbia bassa della sera che indugia sui prati. Pedalo lentamente sulla mia «vecchia» bici, comprata di terza mano qualche settimana fa. Oltrepasso il ponte sul «Cam» ed entro nel dedalo di viuzze tra i colleges. Tante finestre illuminate. Si respira l'aria eccitante di inizio-anno accademico, quando tutti hanno progetti e buone intenzioni. La notte scende presto e invita allo studio. I tramonti sono lunghissimi, d'un colore soffuso. Ed è facile lasciarsi andare al fascino dell'ora-viola.

C'è Natale per le strade. «The government» ha provveduto alla illuminazione; le cooperative agli addobbi nelle vetrine. Dappertutto gentilezza, senso civico; qua e là una spruzzata di humor. Il centro strabocca di giovani, e il turista si bea in mezzo a un anticonformismo fatto di fogge strane.

«Quando sono entrato alla Public School, un dannato spilungone con gli occhiali mi fece un discorso interminabile e mi disse che da quel momento in poi dovevo dimenticarmi di avere opinioni personali, e dovevo essere occupato il più possibile nello studio. Mi disse che non potevo interrompere la tradizione di un college che per 200 anni aveva "forgiato" i migliori cervelli del regno unito».

«Il primo anno, in quanto matricola, dovevo alzarmi mezz'ora prima degli altri, e suonare ritmicamente le sei campane che da 200 anni svegliano gli "anziani" del Bloomsbury college. Poi dovevo passare per i corridoi e dire ad ogni anziano: "Sono le sette, Signore, alzatevi".

«Per tre anni ho imparato tutto sulla letteratura francese e tedesca del 18.o secolo, col risultato che non so piazzare Enrico VIII nella storia d'Inghilterra. Poi sono entrato all'università e fin dalla prima lezione ho cominciato a respirare l'aria del "futuro lavoro". Nonostante le apparenze qui la goliardia non esiste. E' un ambiente tetro, oppressivo. E purtroppo non riesco più a liberarmene...».

George schiaccia la sigaretta nel portacenere e si guarda nervosamente le scarpe. Poi scuote la testa.

«I have not time for you, my Lord, because I am too busy. (non ho tempo per te, Signore, perché ho troppo da fare)» dice, e sottolinea amaramente le ultime due parole. Il pavimento è pieno di cicche, gli avanzi del party. Adesso che tutti se ne sono andati, il silenzio sembra ancora più silenzio. George riprende a parlare.

«I soliti discorsi. Hai tutto, sei giovane, fai all'amore quando vuoi e con chi vuoi, puoi comperarti tutto ciò che desideri, la tua è una famiglia per bene, hai una posizione davanti a te. Forse nessuno ha ancora capito che io, giovane, non lo sono stato mai».

Ciò che stringe il cuore è che George parla per se stesso. Non tenta minimamente di comunicare, tanto è abituato a non essere ascoltato.

Questo ragazzo è il figlio-tipo di famiglia benestante inglese. E come tale ha imparato fin da bambino che il «dovere» verso la «società civile» è molto più importante della «carità» verso il «prossimo». Come tale ha conosciuto un Dio-giustizia, non un Dio-misericordia. Come tale è abituato alla tormentosa autoanalisi e non sa comunicare i propri sentimenti al di là di un certo limite. Come tale ha imparato che il vero uomo deve essere costantemente occupato nel perseguimento razionale del proprio interesse. Ed ora che è grande, si trova «incastrato» nel circolo chiuso e non sa uscirne. Mangiare dormire lavorare far figli. Dove la preghiera è un grazioso ornamento domenicale. Dove gli si prospetta nient'altro che un'interminabile teoria di serate in pantofole davanti alla televisione, a sentirsi la pubblicità.

Lo aspetta una vita assolutamente razionale, nell'ambito della sua totale irrazionalità, una vita che lo incasermerà e lo isolerà anche dal vicino di casa. Vi sono le eccezioni, ma la media è desolante. Quelle massaie tutte uguali, sulla cinquantina, tutte impomatate e con il sorriso idiota di chi sente di avere la «coscienza a posto». Ognuno si è allargato il proprio spazio vitale il più possibile, senza invadere quello altrui, e lo ha recintato con cura, come le celle esagonali di un'arnia. Non puoi pensare che a questo, quando passi lungo la fila di «little boxes» tutte eguali. Mille isole di autosufficienza e di solitudine.

Il rispetto altrui, certo. Ma alla anima umana non basta un rapporto concepito solo sugli aridi termini del contratto dare-avere. Non basta una carità efficientemente organizzata in enti assistenziali. E allora ecco la ribellione, la delinquenza giovanile, la ricerca sbagliata di un rapporto al di là dei formalismi.

Molti, a proposito della delinquenza minorile, parlano di mancanza di spazio. Tutto vero. Ma lo spazio non si misura solo in metri quadrati. Si misura anche in possibilità di contatto con la natura. Dieci campi di cricket non valgono una pineta, una sorgente. La cura per l'erba del proprio giardino non è la comunione con la natura. L'amore per il gatto di casa non è amore per gli animali, soprattutto quando manca l'amore per gli uomini. Qui tutto è un immenso giardino a tinte morte. Recinti, siepi, cancellate, fili spinati, attenti al cane.

Paolo Rumiz

Siegen — Andy Scherman, un bambino undicenne delle Isole Vergini, ha strabiliato tutti partecipando, il più giovane fra 360 concorrenti, alla diciannovesima «olimpiade» degli scacchi che annualmente si tiene nella città di Siegen, in Germania. Ecco la assorta espressione del «bambino prodigio» alle prese con una difficile mossa (Telefoto UPI al «Piccolo»)

COPPA PACCO

Si sono conclusi i gironi eliminatori della Coppa Pacco riservata alla categoria allievi. La Fortitudo si è imposta nettamente nel girone A, precedendo di due punti la Libertas Rozzol, mentre la Roianese non è riuscita a collezionare nemmeno un punticino.

Nel girone B, molto equilibrato, è stato il San Sergio a spuntarla di misura.

Per il girone finale si sono qualificate Fortitudo, Libertas Rozzol e San Sergio A, mentre per la quarta designanda si attendono le decisioni tecnico - disciplinari del giudice sportivo.

LE CLASSIFICHE

GIRONE «A»

Fortitudo	gioc.	8	punti	13
Lib. Rozzol	»	8	»	11
C.G.S.	»	8	»	10
S. Sergio B	»	8	»	8
Roiaese	»	8	»	0

GIRONE «B»

S. Sergio A	gioc.	6	punti	8
Breg	»	5	»	4
Primorie	»	6	»	5
Esperia P. XII	»	5	»	4

GOAL '71

Presso la Segreteria del CUS sono in corso le iscrizioni al Torneo «Goal '71» la cui formula sta destando crescente interesse negli ambienti sportivi universitari. Le iscrizioni delle singole squadre (di libera denominazione e composizione) rimarranno aperte fino al venti gennaio prossimo. L'inizio del Torneo è previsto, tempo permettendo, nella prima settimana di febbraio.

Nella cittadella di via Fabio Severo il verbo calcistico si sta diffondendo tra i cultori delle «due piade» che non vedono l'ora di poter scendere in campo, in difesa dei colori più strani e dei «club» più originali creati per l'occasione.

Xelenia e Portoghesi, protagoniste dello scorso torneo, hanno già annunciato la loro partecipazione, con adeguati rinforzi. Altre compagini sono però decise ad infrangere il loro dominio.

Come ogni anno, sono annunciati ricchi premi per i partecipanti. Particolare importanza verrà inoltre data al buon comportamento dei contendenti, essendo stata istituita per la prima volta la Coppa Disciplina.

CALCIO A SETTE

Giunti alla decima giornata, Montuzza e ACLI si sono assicurate matematicamente il passaggio al girone finale. Il Montuzza si è affermato con facilità sulla Barcolana mentre nello scontro tra ACLI e VIS i verdi di Lo Duca si sono affermati con lo scarto di due reti.

Il CGS si è portato in quarta posizione superando facilmente lo scoglio del CUS. Nell'incontro diretto tra Rapid ed Esperia hanno avuto la meglio i primi, raggiungendo con i due punti ottenuti i rivali in classifica. Negli altri incontri successo del Victoria sul Gretta e pareggio tra S. Andrea (benvenuto il primo punticino) ed ECA.

Sembra ormai tutto deciso per quello che riguarda la qualificazione al girone finale: solo il Victoria potrebbe in teoria insidiare le posizioni di Rapid ed Esperia.

La classifica: Montuzza punti 18; ACLI Cologna 17; VIS 14; CGS 12; Rapid, Esperia 10; Victoria 8; ECA, CUS 7; Gretta, Barcolana, Campi Elisi 5; S. Andrea 1.

I TORNEI DEL CSI

I campionati di calcio del Centro sportivo italiano si sono fermati per le festività natalizie: riprenderanno a partire da domenica 10 gennaio. Prima della sospensione l'ENAOLI aveva intanto regolato con un netto 4 a 0 la Virtus. I ragazzi di Carretti hanno dominato nettamente i virtussini, dimostrandosi compagine affiatata e ben preparata sul piano atletico. Nella Coppa Riosa, il Don Bosco era a sua volta rimasto solo al comando della classifica grazie al mezzo scivolone del S. Andrea nell'incontro con il Giarizzole.

MINI SPORT MINI SPORT

IL PROGRAMMA

Sabato 2 gennaio

Giovanissimi: Esperia Pio XII-Breg (Guardiella, 15); Muggesana-Libertas Rozzol (S. Sergio, 15). Coppa Pacco: S. Sergio A-Libertas Rozzol (Muggia, 15).

Domenica 3 gennaio

ALLIEVI REGIONALE (ricuperi): Don Bosco Trieste-Monfalcone (ore 14.30); Sangiorgina-Aquileia (10.30); Oratorio San Michele-Udinese (10.30); Triestina-Esperia Udine (campo Guardiella, ore 14.30).

JUNIORES REGIONALE (ricuperi): Ponziana-Ricreatorio Porzio (via Flavia, ore 12.45); Triestina-Sangiorgina (Guardiella, ore 10.30); Aquileia-Sacilese (10.30); Monfalcone-Udinese (10.30).

JUNIORES LOCALE - Girone «A»: Libertas-Giarizzole (via Flavia, ore 9); Campanelle-Ponziana (San Luigi, 10); Arsenale-Cremcaffè (Santa Croce, 10.30); Muggesana-CRDA (Muggia, 9); Fortitudo Sant'Anna (Muggia, 11.30). — Girone «B»: Triestina-Gipo Viani (Guardiella, 9); San Giovanni-Rosandra Zerial (Guardiella, 12.30); Aurisina-Union (Aurisina, 10.30); Gaja-Edera (Padriciano, 10.30).

Mercoledì 6 gennaio

JUNIORES LOCALE: Muggesana-Arsenale (campo Muggia, ore 14.30); Giarizzole-CRDA (via Flavia, 8.30); Ponziana-Sant'Anna (via Flavia, 11.30); Edera-Aurisina (via Flavia, 10); Audax-San Giovanni (Guardiella, 9).

GIOVANISSIMI: Breg-Muggesana (San Sergio, 10.30); Libertas Rozzol-Esperia Pio XII (San Sergio, 9).

COPPA PACCO: Fortitudo-Libertas Rozzol (Muggia, ore 9).

JUNIORES LOCALE

Resistono nei due gironi la Fortitudo e l'Aurisina

Nel girone A la Fortitudo conduce ora con tre lunghezze di vantaggio su Libertas e Sant'Anna appaiate in seconda posizione. Il Giarizzole ha lasciato il fanalino di coda alla Muggesana grazie alle vittorie conseguite su Ponziana e Campanelle.

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI DELL'8.12.1970

Ponziana - Cremcaffè	2-1
Libertas - Fortitudo	1-1

I RISULTATI DEL 13.12.1970

Libertas - Arsenale	1-1
Cremcaffè - Fortitudo	1-1
Campanelle - Muggesana	0-3

I RISULTATI DEL 20.12.1970

CRDA - Libertas Trieste	0-7
Ponziana - Giarizzole	0-1
Cremcaffè - Campanelle	3-2
Fortitudo - Arsenale	0-0

I RISULTATI DEL 27.12.1970

CRDA - S. Anna (p.r.)	0-2
Giarizzole - Campanelle	1-0
Muggesana - Cremcaffè	0-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	15	7	8	0	23	11	22
S. Anna	13	7	5	1	20	8	19
Libertas	15	7	5	3	27	17	19
Arsenale	14	6	5	3	27	4	17
Cremcaffè	15	6	4	5	19	19	16
Ponziana	14	6	3	5	29	16	14
Campanelle	15	5	4	6	23	23	14
Giarizzole	14	3	2	9	13	30	8
CRDA	14	2	3	9	14	38	7
Muggesana	13	2	1	10	12	23	5

Nel girone B l'Aurisina ha conosciuto ad opera del Gaja l'amarezza della prima sconfitta. I sorprendenti ragazzi di Padriciano si sono portati ad una lunghezza dai cugini dell'altipiano e sono pronti ad approfittare di qualche altro loro scivolone. L'Aurisina tuttavia potrebbe aumentare il vantaggio, mettendo a frutto il fatto di aver disputato due partite in meno rispetto al Gaja.

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI DELL'8.12.1970

Triestina - Aurisina	0-0
Audax - Edera	0-0
Rosandra Zerial - Union	2-0

I RISULTATI DEL 13.12.1970

Triestina - Gaja	2-1
Audax - Union	1-0
Gipo Viani-Rosandra Z.	2-0

I RISULTATI DEL 20.12.1970

Rosandra - Triestina	1-4
Union - San Giovanni	0-8
Gaja - Aurisina	1-0
Audax - Gipo Viani	2-4

I RISULTATI DEL 27.12.1970

San Giovanni - Edera	6-0

LA CLASSIFICA

Aurisina	12	9	2	1	30	7	20
Gaja	14	8	3	3	22	8	19
S. Giovanni	12	7	3	2	25	15	17
Gipo Viani	13	7	3	3	28	11	17
Triestina	13	6	5	2	26	9	17
Rosandra Z.	13	2	2	9	14	29	8
Audax	14	3	2	9	16	33	8
Edera	12	3	1	8	10	28	7
Union*)	15	3	1	11	7	18	6

*) 1 punto in meno per rinuncia.

I ragazzini dell'Histria, fra i migliori nella Coppa Mekovec

GIOVANISSIMI

E' stato completato il calendario dei gironi dedicati ai giovanissimi (categoria dai 12 ai 14 anni). La Libertas Rozzol si è classificata al primo posto nel girone A, con un punto sull'Esperia Pio XII. La Muggesana si è imposta invece chiaramente nel girone B, con tre punti sul Breg. I giovanissimi di Muggia hanno concluso imbattuti le dieci fatiche che il calendario assegnava loro. Con le partite di sabato inizierà il girone finale tra le prime due classificate

I RISULTATI

GIRONE «A»

Ponziana-Giarizzole	0-1
Giarizzole-Esperia Pio XII	0-1
Triestina-Esperia Pio XII	1-0

GIRONE «B»

Libertas-Muggesana	2-2
Breg-Flavia	0-0
Edera-Tergeste	2-1

LE CLASSIFICHE

GIRONE «A»

Lib. Rozzol	8	4	3	1	9	4	11
Esperia P. XII	8	4	2	2	8	6	10
Triestina	8	3	3	2	7	6	9
Ponziana	8	2	3	3	6	4	7
Giarizzole	8	1	1	6	5	4	3

GIRONE «B»

Muggesana	10	7	3	0	34	7	17
Breg	10	5	4	1	12	5	14
Libertas	10	4	3	3	17	8	10
Flavia	10	3	3	4	7	19	9
Edera	10	1	5	4	8	14	7
Tergeste	10	0	2	8	1	24	2

JUNIORES REGIONALE

Guida il Pordenone in attesa dei recuperi

Il Pordenone guida la fila, ma la classifica è bugiarda. L'Udinese ha disputato una partita in meno e dopo il recupero potrebbe scavalcare i neroverdi sul tetto del campionato. L'undici di Pordenone è tuttavia l'unica squadra imbattuta. Nel derby di domenica scorsa la Udinese ha superato la Triestina in una bella partita caratterizzata da ben sei reti. Gli alabardati si sono battuti con onore, anche se la loro classifica non è molto confortante. Al terzo posto, alle spalle di Pordenone e Udinese, si trova il Monfalcone, costretto al pareggio sul campo friulano dell'Esperia. Don Bosco e San Gottardo non hanno finora mai vinto: entrambe si aspettano dall'anno nuovo il sospirato primo successo.

Esperia - Monfalcone 2-2

MARCATORI: I tempo: 1' Acquavita; 2' Nobile; II tempo: 12' Bergamasco, 16' Chiappo. ESPERIA: De Cecco; Nobile, Valvassori; Lesa, Giacomini, Pontoni; Fagotto, Cocchi, Chiappo, Battoia, Popesso. Bressanutti. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Cellie; Zamparo, Zelesnich, Puntin; Suligoi, Padovan, Bergamasco, Acquavita, Pacco. ARBITRO: Bregant.

Julia Aquileia 3-3

MARCATORI I tempo: 20' Baldassi, 38' Mussin; II tempo: 25' Zaninello, 27' Geromin, 38' Zanforlin, 39' Vrech. JULIA: Vignandel D.; Zucchetto, Vignandel G.; Falcomer, Furlanis, Geromin; Zucchetto, Mussin, Bellomo, Fiorin, Zanforlin. Pauletto; Gazzin. AQUILEIA: Boccalon; Ferman, Battiston; Moos, Negri, Baldassi Zaninello, Cossar, Ghirardo, Zamparo, Vrech. Violin. ARBITRO: Cesca.

Portogruar.-Ponziana 1-3

MARCATORI: I tempo: 14' e 39' Purini II tempo: 22' Purini, 38' Geretto (Rig.). PORTOGRUARO: Nosella; Mussu, Spinazzè; Pippo Migotto, Stival; Vedovato, Zanotto, Zampese, Geretto, Da Ros. Nascimben; Rorati: PONZIANA: Colonna; Norrito, Di Stasio; Bembo, Montino, Goina; Purini, De Cesco, Corsi, Cacovich, Abrami. Quercini; Pin. ARBITRO: Gobbato.

Sacilese - Cormonese 1-0

MARCATORE: I tempo: 4' Ceccon. SACILESE: Grolla; Montanari, Marson; Dall'Agnese, Camilotti, Pusiol; Segatto, Tomasella, Ceccon, Bessega, Benedetti. Salvador; Dal Cin. CORMONESE: Cutri; Donda, Furlan; Bertoni, Tortul, Forasacco; Sabot, Milotti, Verzegnassi, Olivier, Losetti, Gumini. ARBITRO: Tesolin.

Sangiorgina - Porzio 1-2

MARCATORI: I tempo: 37' Nali; II tempo: 30' Pivotti, 32' Nadalutti. SANGIORGINA: Vit; Franzoni, Sepulcri; Piccolo, Pagotto, Ietri; Tonini, Berti, Burlina, Zuliani, Nali. PORZIO: Cisilino; Milocco, Nadalutti; Scaino, Panichi, Snidero; Pivotti, Fabbro, De Luca, Nadalutti, Innocente. Martini. ARBITRO: Mian.

Juniores regionale

I RISULTATI

13-12-70

Cormonese - San Gottardo	4-0
Don Bosco PN - Pordenone	0-0
Julia - Sangiorgina	0-5
Ponziana - Torvis Snia	0-0
Ric. Porzio - Portogruaro	2-2
Triestina - Esperia	4-0

20-12-70

Esperia - Monfalcone	2-2
Julia - Aquileia	3-3
Portogruaro - Ponziana	1-3
Sacilese - Cormonese	1-0
Sangiorgina - Ric. Porzio	1-2
San Gottardo - Pordenone	0-6
Torvis Snia - Don Bosco PN	2-0
Udinese - Triestina	4-2

LA CLASSIFICA

Pordenone	14	11	3	0	39	5	25
Udinese	13	12	0	1	43	9	24
Monfalcone	13	9	3	1	24	11	21
Torvis Snia	14	4	8	2	14	14	16
Ric. Porzio	13	4	7	2	18	14	15
Portogruaro	14	5	5	4	20	17	15
Ponziana	13	5	4	4	16	15	14
Sangiorgina	13	5	3	5	26	23	13
Sacilese	13	4	4	5	14	20	12
Aquileia	13	3	6	4	18	28	12
Cormonese	14	5	2	7	13	19	12
Triestina	13	3	5	5	19	17	11
Esperia	14	1	6	7	11	25	8
Don Bosco PN	14	0	7	7	10	22	6
Julia *)	14	1	4	9	11	30	5
San Gottardo	14	0	5	9	13	43	5

*) 1 punto in meno per rinuncia.

S. Gottardo-Porden. 0-6

MARCATORI: I tempo: 5' Zava, 25' Vettoretto; II tempo: 15', 38' Zava, 35' Agnoletto, M., 39' Agnoletto P. SAN GOTTARDO: Lavarone; Vidi, Petrucci; Peris, Vella, Cattastrello; Cencig, Pizzo, Zaina, Mortina, Lorenzin. Turchet; Abamatteo. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Martens; Fellet, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto P., Zava, Vriz, Agnoletto M. ARBITRO: Visintini.

T. Snia - D. Bosco PN 2-0

MARCATORI: II tempo: 10' Brach (Rig.), 35' Pez. TORVIS SNIA: Duz; Bidoggia, Gratton; Lucchetta, Baldin, Romanelli; Brach, Simionato, Pitta, Pez, Battiston. Duca. DON BOSCO PN: Bergamo; Brusadin, Della Rosa; Bottosso, Zofrea, Piccinato; Giust, Micheluz, Masini, Borgna, Danelli. ARBITRO: Boemo.

Udinese - Triestina 4-2

MARCATORI: 14', 33' Galasso, 26' Ludvig, 31' Visintin; II tempo: 33' Baggio, 37' Ludvig. UDINESE: Quattorocchi; Gallizia, Jesse; Pasquali, De Pellegrin, Camin; Visintin, Comuzzi, Galasso, Baggio, Piccini. Filigoi. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Riva; Paronich, Piet, Olivo; Tugliach, Bretti, Ludvig, Bernabei, Manzon. Gerebizza; Marcolongo. ARBITRO: Minen.

ALLIEVI REGIONALE

L'Esperia insegue a un punto dall'Udinese

L'Udinese continua a guidare la classifica con un punto di vantaggio sui concittadini dell'Esperia quando al giro di boa manca una giornata oltre alla disputa dei recuperi. Le squadre di testa hanno faticato alquanto per imporsi alle rispettive avversarie: le zebrette bianconere nel derby col Porzio e l'Esperia contro i «salesiani» di Trieste. Al terzo posto, a tre punti dalla vetta, si trova sempre l'Aquileia. Sulla quarta poltrona è il Pordenone, che nell'ultima domenica ha pareggiato in casa del Ponziana. La Triestina, vittoriosa di misura sui cugini del San Sergio, è balzata al quinto posto e sta conducendo un campionato onorevole. Il San Sergio continua a denunciare la cronica sterilità del suo attacco: dopo 1120 minuti di gioco (pari a 14 partite) nessuno dei suoi attaccanti è riuscito a segnare un gol.

Allievi regionale

I RISULTATI

13-12

Don Bosco TS - Ponziana	0-1
Monfalcone - San Sergio	2-0
Prata - Don Bosco PN	1-1
Ric. Porzio - Vermegliano	2-0
Pordenone - Staranzano	4-0

20-12

Aquileia - Prata	2-0
Don Bosco PN - Sangiorgina	2-1
Esperia - Don Bosco TS	1-0
Ponziana - Pordenone	1-1
Staranzano - Or. San Michele	1-1
San Sergio - Triestina	0-1
Vermegliano - Monfalcone	1-0
Udinese - Ric. Porzio	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	13	10	3	0	31	5	23
Esperia	13	10	2	1	28	3	22
Aquileia	13	9	2	2	22	10	20
Pordenone	14	7	5	2	25	9	19
Triestina	13	5	6	2	14	6	16
San Michele	13	6	4	3	13	6	16
Sangiorgina*)	13	5	4	4	18	11	13
Monfalcone	13	4	4	5	16	14	12
D. Bosco PN	14	5	3	6	18	21	12
Prata	14	3	6	5	11	21	12
Vermegliano	14	5	2	7	11	21	12
Ponziana	14	4	3	7	10	15	11
D. Bosco TS	13	2	4	7	8	18	8
Porzio	14	3	3	8	10	25	7
Staranzano	14	2	3	9	8	33	7
San Sergio	14	0	2	12	0	25	2

* Sangiorgina un punto in meno per squalifica.

Aquileia - Prata 2-0

MARCATORI: I tempo: 9' Battiston; II tempo: 20' Stabile. AQUILEIA: Tuan; Galliet, Furlan; Zambon, Cossar, Battiston; Bertogna, Regeni, Stabile A., Negri, Menon. Stabile E. PRATA: Bernardin; Belfanti, Piccinin; Martini, Santarossa, Boer; De Marchi, Poletto, Buset, Maccan, Michelin. Valter; Santarossa M. ARBITRO: Bernardis.

D. Bosco Pn-Sangiorg. 2-1

MARCATORI: I tempo: 13' Vicenzino P.; II tempo: 18' Bomben, 27' Marzocchi. DON BOSCO PN: Golino Cibien, Antoniazzi; Papais, Bomben, Antoniazzi C., De Rosa, Marson, Frison, Marzocchi, Fracas. SANGIORGINA: Vicenzino; Del Frate, Malisani; Mandolini, De Cecco, Micolin; Rossetto, Driutti, Biasinutto, Nardon, Vicenzino P. ARBITRO: Centis.

Esperia - Don Bosco TS 1-0

MARCATORE: II tempo 2' Spangaro (autorete). ESPERIA: Tosone; Beltramini, Battoia; Pagnutti, Zaina, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto, Paulon, Snidaro. Gris; Gaetani. DON BOSCO TS: Busan; Beltramini, Cragnolin; Bullo, Mocenigo, Sirotich; Visintin, Spangaro, Del Piero, Carciotti, Pitacco. Burolo; Berro. ARBITRO: Silvani.

Ponziana - Pordenone 1-1

MARCATORI: II tempo 8' Pobega, 24' Oriando. PONZIANA: Bigollo; Giustolisi, Mircovich; Di Stasio, Tulliani, Grezar; Freno, Toffano, Pobega, Lenardon, Tulliani D. Mikac; Di Stefano. PORDENONE: Vaccher; Liva, Bravo; Pes, Dolcetti, Orlando; Amadio, Pivetta, Santarossa, Fael, Mio. ARBITRO: Gergolet.

Staranzano - S. Michele 1-1

MARCATORI: I tempo: 5' Lubiana; II tempo 10' Demeio. STARANZANO: Barbana; Bartoli, Broggian; Marega, Pelos, Sandrin; Regolin, Mori, Varotto, Fogar, Demeio. OR. SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Dobrilla; Piemonte, Fucile, Fregonese; Lubiana, Frausin, Donda, Sverzut, Tonel.

San Sergio - Triestina 0-1

MARCATORE: I tempo: 21' Godez. SAN SERGIO: Iurincich; Kresciak, Zorn; Delise, Puzzer, Bencich; Spadaro, Marchetti, Ficur, Gracopci, Bessi. TRIESTINA: Ianza; Stagni, Ursich; Manzon, Debernardi, Gnesda; Godez, Coslovich, Mendella, Sain, Savi. Calligaris; Grasso. ARBITRO: Borghese.

Vermegliano - Monfalc. 1-0

MARCATORE: II tempo 28' Nespolon. VERMEGLIANO: Benes; Zanon, Rizzin; Furlancic, Lando, Puddu; Rupil, Candotti, Nespolon, Cogliandro, Cechet. MONFALCONE: Bon; Sclausero, Gambin; Fabris, Bertussi, Ranut; Giacomelli, Vascotto, Dilena, Ricupero, Carneglia. ARBITRO: Pacong.

Udinese - Porzio 1-0

MARCATORE: I tempo: 22' Della Mora. UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Di Gallo, Toppan, Della Mora, Lugnan, Giangiacomo. Tullio; Bidese. PORZIO: Gargontini; De Prophetiis, Baret; Liussi, Silvestri, Ponton; Caisutti, D'Odorico, Bazzara, Venturini, Lodolo. ARBITRO: Salvador.

auguri · auguri · auguri · auguri

Radio Vincenzi
TRIESTE - VIA S. NICOLO' ANGOLO VIA DANTE - TEL. 29513
p. a.

LA CASA DEL PARRUCCHIERE
Via S. Francesco 2 - Tel. 31724
augura alla sua affezionata clientela e ai parrucchieri tutti *Buon Anno*

Ai Clienti, amici, conoscenti e concorrenti
BUON ANNO
augura la Ditta
S. ROSELLI
TRIESTE Via Tor S. Piero 2 - Tel. 31294
Concessionaria: AUTOVOX (Stazione Servizio)
AUTORADIO - SIEMENS - MINERVA



p. a.

CASALINGA TRIESTINA
ELETTRODOMESTICI CASALINGHI
Trieste, via San Maurizio 16
Telefono 755555 *p. a.*

BUFFET «Pino»
TRIESTE
Via Carlo Ghega 3
Telefono 24780
p. a.

BUON ANNO augura
"la C... iana" TRIESTE
VIA CARDUCCI 12 - TEL. 37810

BORSA MARKET
VIA IMBRIANI, 8
il self service della borsetta

CALZATURIFICIO
«PRINCIPE»
augura felice Anno Nuovo
Corso Italia 19, tel. 68586



e
SCI CLUB ALPINI D'ITALIA TRIESTE
p. a.

SALUMERIA - BUFFET
TOMAZIC
Trieste
Via Cassa di Risparmio 2
Telefono 35301
p. a.

CALZATURIFICIO
«LA PERFETTA»
augura felice Anno Nuovo
Largo Barriera Vecchia 8, tel. 90179

Confezioni Wally Bonetta
preferite dalle signore eleganti
Via Mazzini 12 - Tel. 24252 *p. a.*

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7 - TELEFONO 93360

L'OFFICINA RIPARAZIONI AUTO
NERI
Via Ghirlandaio 21, tel. 741142
augura Buon 1971 all'affezionata clientela

SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3 - VIA ROMA 20

La Ditta
Carlo Senci
Pitture e decorazioni
augura un felice Anno Nuovo ai clienti e dipendenti

Radiobacchelli
VIA PASCOLI, 24 - TELEFONO 90-552
Ringrazia e augura un anno felice alla affezionata clientela

RISTORANTE
«DIANA»
Opicina
Tel. 211176 *p. a.*

SARTORIA
F.lli GOZZI
Via Battisti 3, tel. 93065
Augura alla clientela un felice Anno Nuovo

S. p. A.
G. Beltrame
tessuti confezioni abbigliamento sartoria | Trieste Gorizia Udine Roma

PELLETTERIE
ARGIA
porge vivissimi auguri all'affezionata clientela
Via G. Gallina 1 - Tel. 61954

antica trattoria
«SUBAN 1865»
TRIESTE - SAN GIOVANNI, TEL. 95577
p. a.


a tutti i propri amici assicurati, il Lloyd Adriatico porge fervidi auguri per un felicissimo anno nuovo.
Agli amici non assicurati lo stesso augurio, più uno, molto importante: quello di assicurarsi subito e bene.
Per esempio con il Lloyd Adriatico

Lloyd Adriatico
Agenzia di Direzione - Via Lazzaretto Vecchio 8 - tel. 7353

Generi Alimentari MARCELLO NADLISEK
Via Manzoni 1 - Telef. 722351
p. a.

OSTERIA «AL PALOMBARO»
di PECCHIARICH - Tel. 750-913
augura un felice ANNO NUOVO

CAVALLAR
p. a.

ELETTRAUTO
TINTI
augura a tutti un felice Anno Nuovo
Via D'Azeglio 20 - Tel. 755688

Il ristorante locanda **MARIO**
Specialista selvaggina - DRAGA S. ELIA
augura alla sua affezionata clientela FELICE ANNO

MARIO GAGGI
MANIFATTURE
Via Roma 10 - Telefono 38285
p. a.

BCTKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA
S. P. A.
Capitale L. 600.000.000 - Versate L. 300.000.000
TRIESTE - VIA FILZI 10
Telefoni: 38-101 - 38-045 — Indirizzo Telegr.: Bankred

CONFEZIONI - MERCERIE
S. PERTOT
Via G. Vasari 4, telef. 94457
p. a.

MOBILI BOREAN
TRIESTE
Campo Belvedere 6 - Tel. 36490
Via Udine 28
p. a.

CONFEZIONI
ARISTON
PIAZZA GARIBALDI, 2 - TEL. 744344
p. a.

Pasticceria MIGNON
VIA CONTI 46/1 TEL 93109
augura a tutti i suoi affezionati clienti un prospero Anno Nuovo

Donda
CALZATURIFICIO TRIESTE
p. a.

auguri · auguri · auguri · auguri

ambassador
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
p. a.

MAGAZZINI TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5 - TEL. 35521
a tutta l'affezionata clientela i migliori auguri

La «SIBET» S.p.A.
Imbottigliatore Autorizzato per Trieste e Gorizia della



Augura un buon e felice Anno Nuovo

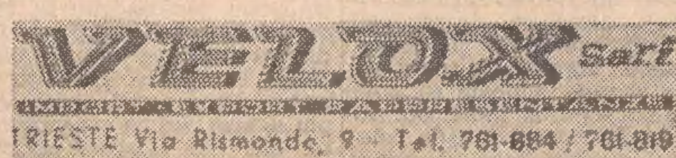


Viale Miramare 23 - Tel. 35207

porge all'affezionata clientela i migliori auguri per l'Anno Nuovo

MARIO
titolare del noto ristorante
«AL VETTURINO»
PIERIS - TEL. 76042
porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela

CAMICERIA
marchi
PASSO SAN GIOVANNI 2 - TEL. 36540
p. a.



Deposito esclusivo:
Acque minerali ROGASKA e RADENSKA
Vini tipici jugoslavi in bottiglia
Prosciutti originali del Carso
Birra: PUNTINGAM e REININGHAUS

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
G. OPPENHEIM
TRIESTE - Via Mazzini, 38 - Tel. 29865
augura alla sua affezionata clientela un BUON ANNO

MOBILI
CAMPONOVO
VIA BATTISTI 19 — VIA POLONIO 5
AUGURA UN PROSPERO 1971

ANTICA SALUMERIA
MASE'
Via G. Gallina 4 - Telef. 727346
p. a.

ISTITUTO DI ESTETICA
ARIANNA
Via Palestrina 3 - Telef. 36462
porge i migliori auguri per l'Anno Nuovo

1970-1971
Se da Baffo il cenone tu farai,
con allegria il vecchio anno lascerai
e con gioia il '71 comincerai.
Mai più Baffo dimenticherai
e a tutti gli amici dirai:
«Vai da Baffo, che contento resterai».
LA NINA

il ristorante da Baffo,
con i migliori auguri di buone feste
alla sua affezionata clientela

AUTO NAUTICA DEMARCHI
Viale d'Annunzio 25, tel. 95929
p. a.

La famiglia CODANI
proprietaria della trattoria
«ANTICHI CACCIATORI»
Via Crispi 5
e tutto il personale
augurano un felice 1971 alla spettabile clientela

GIORGIO DEPINGUENTE
VIA MARCONI 36, TEL. 764018
augura un felice Anno Nuovo

Stop!
p. a.



PASTICCERIA - BAR
La Lucciola
Via Piccardi 18 - Tel. 93839
Via Carducci 5 - Tel. 61650

arbiter
p. a.



ZANOLIN
VIA PONCHIELLI 3
VIA DELLA GINNASTICA 3

augura alla affezionata clientela un felice Anno Nuovo

ciano le belle pareti in carta
ciano colori
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 38/A - 38/B
augurano un felice e prospero 1971

RIGUTTI
... veste tutti
VIA MAZZINI, 43

LA COCCINELLA
PASTICCERIA - VIALE D'ANNUNZIO 27 - TEL. 755224
augura felice anno all'affezionata clientela

ALDO FLORIT FABBRICA MOBILI ARTISTICI
augura Buon Anno
Stabilimenti e uffici: Trieste, Porto Industriale - Tel. 812261 - 811256
Negozio: Trieste, via San Francesco n. 24 - Telefono n. 755756

LA SEZIONE TRIESTINA DELLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
augura ai propri Soci e alle loro famiglie FELICE ANNO NUOVO

TREVISAN
augura un 1971 pieno di ore felici
CORSO UMBERTO SABA, 5 - TEL. 96782
PIAZZA DELLA BORSA, 1 - TEL. 31235
T. TREVISAN: orologeria - oreficeria - gioielleria - argenteria

felice anno nuovo!



mobili **ZERIAL**



TRIESTE

MOSTRA DEL MOBILE
via Settefontane 58, 62, 64
Corso Italia
BABYs SHOP
via S. Lazzaro 3
via Madonnina 18

R. ALLEGRETTO
TRASLOCHI
Via Rismondo 1 - Tel. 761973
porge sentiti auguri

AUGURA
PROSPERO
1971
l'organizzazione
IMMOBILIARE «ITALIA»
TRIESTE - Piazza Ponterosso 3 II. - Tel. 61512 - 38102

dalla culla alla scuola
baby riri è la parola



augura un anno felice
alla affezionata clientela

BRUNO SLOBEZ
Via Matteotti 3 - Telef. 744308
BANDAIO
INSTALLATORE
p. a.

CALZATURIFICIO
DI LUSSO
Rosini
TRIESTE
p. a.

AUTOFFICINA
FRATELLI ANTONUCCI
Via Villan de Bacihno 2 - tel. 414-396
p. a.

Auguri
DONAGGIO

CRONACHE SPORTIVE

SODDISFACENTE L'AMICHEVOLE FRA RAPPRESENTATIVE JUNIORES

Più omogenea la Francia nel 1° tempo segna ma viene raggiunta dall'Italia

Il triestino Rakar ha giocato soltanto nei primi 45 minuti

Italia - Francia 1-1

MARCATORI: Lacombe al 30' del primo tempo. Oriali al 6' della ripresa. ITALIA: Copparoni; Labrocca, Oriali; Maldera III, Ghedin, Martinelli; Rakar (dal 46' Boni), Sala (dal 46' Franzon), Galli, Guerini, Speggiorin. FRANCIA: Gili; Boissier, Nicol; Lopez, Courbis, Giresse; Cuperly, Pascalou, Berdoll, Lacombe (dal 61' Meynieu), Desmenez. ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: pomeriggio freddo ,terreno allentato, spettatori 3500. In tribuna il C.T. azzurro Valcareggi. Angoli 8-1 per l'Italia.

S. Giovanni Valdarno, 30

L'incontro amichevole fra le rappresentative juniores di calcio d'Italia e di Francia si è concluso con il risultato di 1-1 (0-1). Al termine della partita, l'allenatore azzurro Azeglio Vicini è apparso soddisfatto. «Questa partita per noi è stata di notevole importanza — ha detto Vicini —. Nel primo tempo siamo stati un po' frastornati perché non siamo ancora abituati al ritmo del calcio internazionale. E' un tipo di gioco più energico al quale bisogna però assuefarsi se vorremo figurare nel torneo dell'UEFA. Speriamo di poter disputare ancora un'altra amichevole prima della partita del 21 marzo contro i tedeschi occidentali».

Anche l'allenatore francese Braun è rimasto soddisfatto dell'esito dell'incontro. «La mia squadra — ha detto Braun — poteva vincere, e forse con un altro arbitro ce l'avrebbe fatta. Comunque non voglio imputare qualcosa a Giunti. Si sa, sono partite amichevoli e soprattutto giocate fra ragazzi, quindi qualche fallo bisogna tollerarlo. La squadra italiana mi è piaciuta e credo che anche nel torneo dell'UEFA riuscirà a ben figurare».

Il presidente del Settore giovanile azzurro, dott. Bettinelli, ha detto che prima del 21 marzo la squadra italiana giocherà almeno altre due partite amichevoli. «A questo proposito — ha aggiunto — sono già state intavolate trattative con l'Austria, la Jugoslavia e la Svizzera».

Gli azzurri hanno sostenuto un incontro discreto, ma non certo esaltante. La Francia invece è apparsa squadra omogenea e capace di svolgere un gioco preciso e ben manovrato. I francesi hanno nettamente dominato nel primo tempo, andando in vantaggio al 30' con la mezz'ala Lacombe, il quale ha battuto imparabilmente Copparoni con un forte tiro in seguito ad un errore di Maldera III. I francesi peraltro avevano meritato il gol, anche per le numerose azioni svolte in precedenza. Fra i bianchi transalpini si è distinto Giresse, capitano della squadra e vero animatore e trascinatore della formazione francese. Giresse si è dimostrato mobile, combattente e propulsore del gioco: insomma una vera spina nel fianco del centrocampo azzurro. Anche gli altri giocatori francesi hanno favorevolmente impressionato.

Gli azzurri, dal canto loro, nel primo tempo non sono stati all'altezza della situazione a metà campo perché Sala (appena diciassettenne) non è riuscito a tenere il passo del bravo Giresse. Il giovane italiano è apparso emozionato e alla lunga si è estraniato dal gioco lasciando così agli avversari il completo dominio della fascia centrale del campo. Nella ripresa, però, anche per gli italiani le cose sono cambiate con l'innesto di Boni (Solbiatese) al posto di Sala. Boni si è rivelato un ottimo costruttore di manovre ed è stato fra l'altro determinante nell'azione del gol di pareggio realizzato dal terzino Oriali, proiettatosi all'attacco. Anche l'innesto di Papazzoni all'ala destra al posto di Rakar è stato felice.

I francesi mettono subito a disagio gli azzurri con una mossa tattica: l'interno sinistro Lacombe gioca in attacco mentre Cuperly è arretrato. Il terzino Oriali deve quindi giocare più avanzato e lascia un po' sguarnita la difesa, mentre Lacombe trova i varchi aperti.

Nella prima parte della gara i francesi si fanno pericolosi e per poco non segnano con Desmenez al termine di una azione personale. Gli azzurri replicano al 5' con Galli lanciato da Guerini. Il centravanti traversa ma nessun compagno è pronto a raccogliere davanti alla porta lasciata sguarnita da una uscita avventata di Gili. Il gioco prosegue a fasi alterne ma sono sempre i francesi i più pericolosi. Al 30' gli ospiti passano in vantaggio con Lacombe che raccolto un passaggio di Cuperly ed entrato in area, evita l'intervento di Maldera III superando Copparoni in uscita.

La replica degli azzurri è pronta ma un tiro del terzino Oriali finisce oltre la traversa. Al 35' un altro pericolo per la difesa italiana su tiro di Giresse che Copparoni devia in angolo. Al 40' scontro fra Oriali e Pascalou.

Nella ripresa la squadra italiana appare trasformata. Il gioco azzurro si fa più incisivo ed al 6' giunge il pareggio con Oriali che ormai funge da attaccante. Su calcio di punizione battuto da Maldera III, la barriera respinge e riprende Oriali che smarcato, batte imparabilmente, con un forte tiro, il portiere Gili. La partita prosegue sempre a ritmo sostenuto con fasi alterne e improvvisi rovesciamenti di fronte. I francesi si innervosiscono e il gioco si fa più duro.

Al 20', per un malinteso fra il portiere Copparoni e il terzino Labrocca, è pronto ad approfittarne Giresse, ma il suo tiro finisce fuori. Al 35' Boni sbaglia una palla-gol da favorevole posizione mentre Gili era nettamente battuto. *(Ansa)*

DUE PRESIDENTI PUNITI DALLA CORTE FEDERALE

Pianelli (Torino): 1 mese Marchini (Roma): 3 mesi

Avevano reso dichiarazioni contro direttori di gara

Roma, 30

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «Si è oggi riunita a Roma la Corte federale, presieduta dal dottor Marcello Giustiniani la quale, presi in esame i casi ad essa sottoposti per la decisione della presidenza federale, ha deliberato nei riguardi del comm. Orfeo Pianelli, vicepresidente della Lega nazionale professionisti e presidente del Torino Calcio, ritenuto responsabile di avere contravvenuto alla norma dell'art. 60 punto 4, cioè per aver fatto dichiarazioni contro l'arbitro Michelotti, di infliggergli la inibizione a ricoprire cariche federali e sociali ed a svolgere qualsiasi attività sportiva per un mese a decorrere da oggi 30 dicembre 1970.

«Nei confronti di Alvaro Marchini, componente del consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti e presidente dell'A.S. Roma, la Corte ha deciso di rinviare ad una prossima seduta l'esame della questione relativa al contratto di acquisto da parte della A.S. Roma del giocatore Angelo Rosa della F.C. Ternana, mentre nei riguardi dello stesso dott. Alvaro Marchini avendo rilevato la sua responsabilità per avere contravvenuto alla norma dell'art. 60 punto 4 (dichiarazioni contro l'arbitro Francescon) ha deciso di infliggergli la inibizione a ricoprire cariche federali e sociali ed a svolgere qualsiasi attività sportiva per 3 mesi a partire da oggi 30 dicembre '70».

PESCA SUBACQUEA

La Jugoslavia vince la Coppa delle Nazioni

L'ITALIA AL 2.o POSTO

Lussinpiccolo, 30

La Jugoslavia ha vinto oggi la Coppa delle Nazioni di pesca subacquea, precedendo l'Italia campione d'Europa e del mondo, Bulgaria e Belgio. La gara è stata ostacolata dal forte vento e onde di tre metri. La squadra jugoslava ha raccolto 17.690 punti contro i 9620 degli italiani Beltrami, Gherbino, Gaspari e Scarpati.

GRAZIE AL LUNGO PONTE DELLE FESTIVITA' DI FINE D'ANNO

Al presidente Bigatton concessa una tregua a Venezia

La sentenza della Corte d'Appello che riguarda la conduzione della società neroverde è stata rinviata - L'ombra del commissario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 30

Come in ogni guerra che si rispetti, le festività in corso stanno segnando una tregua sulla vicenda giudiziaria che ha coinvolto Bruno Bigatton, presidente del Venezia S.p.A., e ora anche finanziatore (non più occulto) della Triestina. D'altro canto, il differimento della sentenza della Corte d'Appello sul ricorso inoltrato da Bigatton avverso l'ostracismo decretatogli dal tribunale aveva già, praticamente, segnato il vuoto su detta vicenda, animata soltanto dalle indiscrezioni anticipate sul rigetto del ricorso e dalle polemiche societarie che giungono, di rimbalzo da Trieste.

A quanto pare, a Trieste si sta ripetendo una situazione identica a quella creatasi a Venezia un paio d'anni fa: la «chiamata» di Bigatton (ovvero di un elemento esterno) in seno alla società, e quindi il rifiuto dello stesso, all'insegna del motto: «La Triestina ai triestini» (come, tempo fa, quello del «Venezia ai veneziani», che mai ne hanno voluto sapere).

I contestatori neroverdi, cioè l'ala frondista del sodalizio, hanno subito acchiappato la palla al balzo, cercando alleati anche nella città di San Giusto. Ora le cose, per Bigatton — attaccato da molteplici parti — si stanno mettendo veramente male. Eppure l'uomo, che, per chi lo abbia conosciuto, risulta un autentico personaggio, ha riacquistato — grazie al periodo di respiro — la sua abituale olimpicità, che gli ha già fatto superare finora tutti i momenti più difficili. Ed ha contrattaccato: dice che si sente perfettamente sicuro di sé, di essere il salvatore della patria (anzi di due) e che sono gli altri a voler rovinare due sodalizi gloriosi quali il Venezia e la Triestina. «Dopo di me il diluvio», parafrasando Re Luigi XIV: alludendo al fatto che, senza Bigatton andrà tutto irrimediabilmente in rovina.

In effetti, se, come pare, il ras di Caorle verrà ostricizzato da Venezia, la società — retta da un commissario giudiziale (con tutti i poteri e senza quattrini) — rischierà di non finire il campionato. Questo non lo negano neppure i «frondisti», i quali però asseriscono di non aver colpa dell'azione intrapresa sulla «sfida» loro lanciata, in assemblea, dallo stesso Bigatton; e neppure dello stato fallimentare rilevato nella S.p.A. da due perizie del tribunale. E' questo un punto all'attivo di Bigatton e C., i quali, come se non bastasse l'allargamento già operato dell'attività, hanno esteso il raggio della propria azione anche sul calcio femminile, «rastrellando» una squadra di tutto rispetto e ponendosi quindi all'avanguardia anche in codesto campo!

Intanto, facendo la spola fra Venezia e Trieste — facile, perché abita a mezza strada — trascorrerà l'ultimo dell'anno con i neroverdi lagunari, in un albergo non lontano da casa sua. Domenica 10 gennaio, essendo in programma Triestina - Venezia a Valmaura, non avrà il dilemma di dover decidere fra le due; interessante sarebbe sapere per quale squadra tiferà...

Gigi Bevilacqua

Interrogazione sulla Triestina

Il consigliere Giorgio Cesare, del PSU, riferendosi a una precedente interrogazione riguardante l'assetto direttivo della Unione Sportiva Triestina è tornato iersera al Consiglio comunale sull'argomento, sollecitando l'assessore allo sport, Gasperini, a precisare il punto di vista della Giunta sulla sorte dell'antica Società alabardata, specialmente in considerazione delle polemiche in corso.

Tanti auguri alla Triestina

«Triestina e Venezia ovvero vite parallele e... convergenti, per adoperare un termine in uso fra i politici italiani. Infatti le minoranze interne e i tifosi delle due società contestano le dirigenze in carica le quali — strana coincidenza — anche se per vie diverse, portano tutte e due al signor Bruno Bigatton, allo stesso tempo presidente del club neroverde e mecenate — con il gruppo di Portogruaro — di quello alabardato. Per aver diritto alla parola, in entrambi i casi, alle opposizioni sono state fatte precise richieste in denaro (50 milioni a Venezia e 40 milioni a Trieste).

Inoltre i capi dei gruppi contestatori (il rag. Vinicio Pagnes a Venezia e il signor Ugo Hauser a Trieste) sollecitano la stessa cosa: un dibattito sulla complessa vicenda sostenendo che il signor Bigatton non potrebbe né dovrebbe interessarsi contemporaneamente delle sorti di due società che militano nella stessa serie e nello stesso girone. Il signor Bigatton, che da tre anni è presidente del Venezia, si trova in questo momento in attesa di una sentenza della locale Corte d'appello che riguarda la conduzione amministrativa della sua società. Se dovessero confermare quella del Tribunale i giudici di secondo grado verrebbero a creare serie difficoltà al sodalizio neroverde. Come è noto, il Venezia è una società anonima con un capitale di 50.100.000 di lire. La Triestina invece è ancora amministrata alla vecchia maniera.

La situazione interna della Triestina tuttavia è molto più chiara della consorella veneziana. L'attuale dirigenza fa perno sempre sul conte Guarnieri il quale sarebbe esposto direttamente o indirettamente sotto forma di garanzie per una somma prossima ai 92 milioni di lire mentre il signor Bruno Bigatton, pare, che fino ad oggi sia intervenuto con appena dieci milioni. I dati che indichiamo sono naturalmente legati al beneficio dell'inventario, in quanto li abbiamo raccolti nei "corridoi" essendo tutta la materia economica - finaziaria considerata "top secret" dai dirigenti alabardati, tanto che le cifre cambiano secondo i giorni del calendario e vengono usate sempre strumentalmente per mettere fuori giuoco l'interlocutore che vorrebbe dialogare in proposito. Questo è il caso del conte Guarnieri, il cui apporto, sia ben chiaro, è stato ed è determinante per la sopravvivenza del sodalizio. In pochi giorni ci è stato detto che la sua esposizione e le sue garanzie erano di 60 milioni, poi di 72, e infine di 92.

Di fronte a queste cifre comunque rispettabili e che confermano l'impegno del conte Guarnieri e degli altri dirigenti triestini per la società alabardata, ci siamo "incontrati", avevamo detto, solo con i dieci milioni del signor Bigatton. Sembra un apporto troppo modesto perché il gruppo di Portogruaro possa aver tanta o anche poca autorità in seno al sodalizio giuliano. Quindi, non occorre molta fantasia, per capire che devono esserci altri accordi, sia sul piano sportivo che su quello economico, che noi non conosciamo.

Intanto alla richiesta dei «contestatori» che si convochi l'assemblea dei soci, autorevoli membri del C.D. della Triestina hanno dichiarato: 1) le proposte del gruppo Hauser (come viene confermato dal mancato versamento cauzionale di 40 milioni) mancano di credibilità; 2) l'assemblea della società può essere convocata solo a richiesta del 25 per cento dei soci (art. 13 dello Statuto); 3) un nuovo consiglio direttivo per insediarsi deve — comunque — sollevare economicamente il consiglio uscente (art. 18)».

In definitiva, questa è la «Triestina» all'alba del 1971. Tanti auguri.

Sabadini: una giornata 1 milione di multa al Napoli

Milano, 30

Giuseppe Sabadini (Sampdoria) e Mario Maraschi (Lanerossi Vicenza) sono gli unici giocatori di Serie A squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio. Entrambi per una giornata. Sabadini è stato squalificato «per intervento gravemente scorretto nei confronti di un avversario», Maraschi «per protesta nei confronti dell'arbitro, recidivo con diffida». Ha inflitto le ammende di L. 1 milione al Napoli, L. 750.000 al Catania, L. 900.000 al Torino, L. 400.000 al Foggia e 425.000 all'Inter, L. 225.000 alla Roma, L. 175.000 alla Lazio, L. 125.000 alla Juventus, L. 50.000 al Torino, ammonizione con diffida a Sabadini (Sampdoria), ammenda di L. 40.000 a Bulgarelli (Bologna), L. 30.000 Esposito (Fiorentina), L. 10.000 Niccolai (Cagliari).

In Serie B: squalifica per due giornate: Correnti (Como), una giornata a Gasparroni (Pisa). Martini (Livorno), ammende di L. 600.000 al Taranto, 450.000 alla Casertana, 250.000 al Livorno, 100.000 ad Atalanta, Bari e Catanzaro, 65.000 al Brescia, 50.000 al Taranto.

PRIMA PROVA DI SALTO A OBERSTDORF DELLA «QUATTRO TRAMPOLINI»

I norvegesi Mork e Tontum ai primi posti facilitati dall'assenza della formazione sovietica

Il migliore nelle prove, lo svizzero Schmid, è caduto nella seconda manche

Oberstdorf, 30

Completo successo norvegese nella gara di salto di Oberstdorf, prima prova del torneo austro - tedesco dei Quattro Trampolini. La squadra norvegese, completamente rinnovata e priva quindi degli assi Bjoern Wirkola (l'ex campione mondiale e vincitore ad Oberstdorf negli ultimi tre anni) e Lars Grini (terzo ai mondiali dello scorso anno), ha conquistato i primi due posti rispettivamente con Ingolf Mork e Bent Tontum, protagonisti di due eccellenti salti nella seconda «manche» avendo raggiunto entrambi la misura di 84 metri.

L'affermazione norvegese, comunque, è stata notevolmente agevolata dall'assenza della squadra sovietica. I sei atleti dell'URSS iscritti, tra i quali il campione mondiale Gari Napalkov e l'olimpionico Vladimir Belussov, tra i grandi favoriti della competizione, non hanno potuto partecipare alla gara perché colpiti da infezione intestinale, probabilmente causata per ingestione di cibi guasti, in particolare di una minestra. Le loro condizioni tuttavia vanno nettamente migliorando e i sovietici potranno certamente essere in gara nelle altre prove del torneo dei quattro trampolini in programma, nell'ordine, a Garmisch Partenkirchen, Innsbruck e Bischofshofen nei prossimi giorni.

Il successo di Mork è stato comunque meritato. Al termine della prima serie di salti, al comando della classifica provvisoria era lo svizzero Hans Schmid con punti 115,8 per un balzo di m. 85,5. Al secondo posto erano, entrambi con punti 114,9, Mork e il polacco Pawlusiak. Nella seconda serie di salti, Mork è stato impeccabile nel suo volo raggiungendo con perfetto stile la misura di 84 metri, imitato poi dal connazionale Tontum. Schmid, quindi, ha forzato nella seconda «manche» ma dopo aver «staccato» abbastanza bene dal trampolino, si è sbilanciato in volo e, toccando terra, è caduto compromettendo così la sua prova.

Al terzo posto si è classificato Pawlusiak con una nota di 233,7 che gli ha consentito di precedere il cecoslovacco Zbynek Hubac (232,5). Jiri Raska, il fuoriclasse cecoslovacco, non è stato all'altezza della sua fama anche se ha conquistato un onorevole quinto posto davanti al connazionale Hoehnl. Alla manifestazione hanno assistito ottomila spettatori.

Classifica del concorso di salto con sci di Oberstdorf: 1) Ingolf Mork (Norv.) (metri 81,5 - 84) punti 235,8; 2) Bent Tontum (Norv.) (82 - 84) 234,1; 3) Tadeusz Pawlusiak (Pol.), (81,5 - 83) 233,7; 4) Zbynek Hubac (Cec.), (82 - 83) 232,5; 5) Jiri Raska (Cec.), (81 - 81,5) 227,5; 6) Rudolf Hoehnl (Cec.), (80 - 83,5) 221,6; 7) Horst Queck (Germ. or.), (76 - 83,53) 221,2; 8) Bernd Eckstein (Germ. or.), (81 - 80) 221,1; 9) Tauno Kaeyhkoe (Fin.) (79 - 81) 220,5; 10) Josef Przybyla (Pol.), (80 - 80) 220. *(Reuter)*

UN MATCH IN PERICOLO

La WBA è contraria a Benvenuti - Monzon

Nubi sull'incontro Monzon-Benvenuti che dovrebbe svolgersi a Sanremo in primavera. Da Richmond, Virginia, il presidente della WBA, una superfederazione che ama far sentire la sua presenza, fa sapere di essere decisa a non concedere il nulla-osta all'incontro e a dichiarare detronizzato Monzon se costui affronterà Benvenuti prima di essersi battuto con Emile Griffith.

Bill Brennan, noto anche in passato per certe sue prese di posizione, sostiene: «Non considero valido per il titolo mondiale l'incontro Benvenuti-Monzon, perché la clausola del retour-match era stata firmata prima dell'incontro di Roma».

Nel caso che Monzon fosse detronizzato, la WBA sceglierebbe un cochallenger per Griffith e dal match uscirebbe il campione.

Come si comporteranno Carlos Monzon e il suo clan di fronte a questa minaccia? E' ancora presto per dirlo, in ogni modo sia Bruno Amadei sia Tito Lectoure, i rappresentanti dei due pugili, possono dimostrare tranquillamente che la rivincita non era stata concordata in anticipo. Se Monzon non rinuncerà ai suoi 55 milioni netti da tasse, si arriverà al frazionamento del titolo mondiale dei medi, frazionamento che in passato si è verificato in molte occasioni. Emile Griffith, che è decisamente il miglior medio in circolazione assieme a Benvenuti e a Monzon, diventerà sicuramente campione della WBA e si batterà con il vincitore di Benvenuti-Monzon. Se vincesse il nostro campione Griffith verrebbe in Italia, in quanto ha già concesso un diritto di prelazione sulle sue prestazioni all'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini.

Ma perché tutto vada per il verso giusto occorre attendere l'atteggiamento che assumeranno il WBC, altro «superente» mondiale, e la commissione dello Stato di Nuova York, che pur essendo molto piccola ha una notevole potenza determinata dal fatto di avere nella sua giurisdizione il Madison Square Garden, la più potente organizzazione pugilistica del mondo. Se questi due enti daranno il loro benestare, il veto della WBA avrà un valore relativo; in caso contrario il match Benvenuti-Monzon non potrà aver assolutamente luogo.

TENNIS GIOVANILE

Italia - Perù 2-0 nella «Sunshine Cup»

Miami Beach, 30

L'Italia ha superato il primo turno del torneo di tennis «Sunshine Cup», riservato a rappresentative nazionali giovanili, battendo il Perù per 2-0 Corrado Barazetti e Fabrizio Matteoli, infatti, hanno sconfitto rispettivamente i peruviani Roberto Castillo per 6-1 6-3 e Miguel Maurtua per 6-3 6-0 qualificandosi per il secondo turno dove affronteranno gli svedesi Leif Johannsson e Tenny Svensson, coppia testa di serie numero due.

Hanno superato il primo turno anche Danimarca, Cile, Spagna, Ecuador, Cecoslovacchia e Germania Occidentale battendo per 2-0 rispettivamente Austria, Jugoslavia, Belgio, Norvegia, Giamaica e Costarica. Nello stesso turno il Giappone ha sconfitto la Svizzera per 2-1.

Le coppie di Stati Uniti, Svezia, Sud Africa e Francia, nell'ordine, prime quattro teste di serie, sono state esentate dal primo turno come Messico, Argentina, Australia e Brasile per sorteggio.

All'ultima ora apprendiamo che l'Italia ha superato anche il secondo turno battendo la Svezia per 2-0. Barazetti ha battuto Johansson per 6-1, 6-0 e Matteoli ha superato Svensson per 6-3, 8-10, 6-4.

ALABARDATI IN FORMAZIONE NUOVA

D'Ambrogio in porta ed esordio di De Vettor

Rientra Truant con la maglia numero 8

Pison ha collaudato ieri mattina sul campo di via Flavia la Triestina che domenica, alla ripresa del campionato dopo la sosta natalizia, riceverà al «Grezar» la visita del Piacenza. Nell'ora scarsa di gioco svolta sul campo di via Flavia, il tecnico ha impiegato tutti gli uomini a disposizione. Il galoppo a due porte è servito a verificare la condizione fisica dei giocatori apparsa per tutti eccellente. Sul piano del gioco le notazioni sono risultate tutte positive. La difesa, il centrocampo e l'attacco, che Pison ha presentato con alcuni ritocchi, hanno risposto in pieno alle aspettative mettendo in mostra sicurezza chiarezza di idee, rapidità nell'esecuzioni dei vari schemi e una promettente forza di penetrazione.

Veniamo all'allenamento di ieri. Pison ha presentato da una parte la retroguardia che era composta da D'Ambrogio fra i pali; Martinelli e Moretti terzini; Del Piccolo stopper e De Vettor «libero», oltre a Braico laterale; Loppoli e Campana centrocampisti e Tugliach, Naldi e il portiere Colovatti nei tre ruoli di punta. Dalla parte opposta il tecnico ha schierato un reparto difensivo composto da: Chendi; Rigo, Morgera, D'Eri e De Gasperi con l'aggiunta di Pestrin laterale, Truant e Scala con compiti di presidiare il centrocampo e Tumiati, Ciclitira e Fregonese in avanti. Attacco quindi contro difesa e successo degli avanti per 3-0 con reti di Tumiati, Fregonese e Ciclitira.

Contro il Piacenza le novità alabardate saranno rappresentate da D'Ambrogio fra i pali, dal ritorno di Martinelli terzino al posto di Braico che usufruirà di un turno di riposo, l'innesto dell'esordiente De Vettor nel ruolo di «libero» e il rientro di Truant con conseguente esclusione di Loppoli a centrocampo. Riepilogando la formazione anti-Piacenza sarà composta da: D'Ambrogio; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, De Vettor, Pestrin; Tumiati, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese.

Stamane si alleneranno i tre portieri (D'Ambrogio, Chendi, Colovatti) e Ciclitira. Alle 18 gli alabardati si ritroveranno in un albergo del centro dove trascorreranno in ritiro la fine d'anno.

UFFICIALE LA DATA DELL'8 MARZO AL «MADISON»

Cassius Clay e Frazier hanno firmato il contratto per il «match del secolo»

New York, 30

I pesi messimi Joe Frazier e Cassius Clay hanno firmato oggi il più ricco contratto della storia del pugilato, per un incontro di 15 riprese, valevole per il titolo mondiale, in programma l'8 marzo prossimo al «Madison Square Garden».

La notizia, che circolava a New York sotto forma d'indiscrezione da qualche giorno, non era mai stata confermata fino ad oggi. Nel primo pomeriggio, Irving Mitchell Felt, presidente e direttore esecutivo della società del Madison Square Garden e Jerry Perenchio, un agente teatrale internazionale cointeressato agli aspetti economici e televisivi dell'incontro, hanno annunciato ufficialmente che le trattative si sono concluse in modo positivo.

Secondo le previsioni, l'incasso, tra diritti di ripresa televisiva (diretta ed in circuito chiuso) e vendita di biglietti dovrebbe superare i 10 milioni di dollari, una somma cioè che non ha precedenti negli annali del pugilato. I posti migliori, i primi vicino al ring, costeranno 150 dollari (oltre 90.000 lire) ed i meno cari non scenderanno al di sotto dei 20 (12.000 lire). Uno degli incontri più prestigiosi che la storia statunitense del pugilato ricordi, quello disputato nel 1927 tra Gene Tunney e Jack Dempsey, ebbe come incasso totale appena 158 mila dollari più dei due milioni e mezzo che sia Clay sia Frazier, in ogni caso, riceveranno.

«L'ora della verità è arrivata — ha detto Ali alla firma del contratto — tutte le chiacchiere sono finite». Però cedendo alla sua vena polemica e fantasiosa ha aggiunto: «Il combattimento dell'8 marzo a New York sarà quello di un campione dilettante contro un campione professionista il quale poi sono io. Joe Frazier ha avuto la fortuna di diventare campione quando mi sono seduto, ora lo batterò sul ring del "Madison"».

Frazier che era presente come Ali alla conferenza stampa in cui è stato annunciato «L'incontro del secolo», ha replicato con molta calma: «Può dire quello che vuole Cassius Clay. Ci vedremo sul ring e io vincerò perché questo è l'incontro che più di ogni altro voglio vincere». Questo scambio di opinioni e il fatto di chiamare ostinatamente Cassius Clay l'ex campione che a quei nome ha rinunciato da anni, hanno portato a una degenerazione nei rapporti fra i due che dalle dichiarazioni sono passati agli urti vicendevoli poi alle gomitate e infine ad un principio di pugilato.

Mariano Benni

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Frazier (a sinistra) mostra il suo formidabile pugno a Clay al tavolo della firma del contratto. Al centro, Edwin Dooley, commissario pugilistico dello Stato di N. York

Tris 14 - 13 - 6 Quota lire 171.967

Milano, 30

Completo successo dell'anticipata Corsa Tris, Premio San Silvestro, in programma a San Siro. La corsa è riuscita sia sotto il profilo tecnico-spettacolare sia dal punto di vista economico con un sostanzioso salto del movimento asceso a circa 79 milioni. Po ha colto un bel successo con una graduale rimonta coronata da un autorevole stacco in retta di arrivo sufficiente per piegare la accanita resistenza di Urgente e Tovel, fattisi luce alla stretta conclusiva dopo il declino degli animatori Ugento e Nirano.

Premio San Silvestro (Lire 3.000.000, m 2120, Corsa Tris): 1) Po (S. Brighenti) scuderia Simon, al km 1'22"1; 2) Urgente; 3) Tovel; 4) Genzio. N.p.: Farnese, Nuvoloso, Pilota, Nirano, Taiedo, Nuto, Lodovico Ugento, Dorle, Brunico. Tot. 22, 19, 23, 29 (227). Combinazione vincente tris: 14 - 13 - 6. Buona la quota: lire 171.962 per 321 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Buondì, Enorme, Cadonet, Adriatico, Beccaccino, Menoufi, Florie Hanover. *(Italia)*

Cerdan - Lopopolo concluso per il 25 gennaio

Milano, 30

Il procuratore Umberto Branchini ha reso noto di aver concluso le trattative per la disputa dell'incontro tra il suo amministrato, ex-campione del mondo dei superleggeri, Sandro Lopopolo e Marcel Cardan junior. Il combattimento si disputerà al Palais des Sport di Parigi il 25 gennaio, sulla distanza delle 10 riprese. *(Europa sport)*

DOMANI CORSA MILIONARIA PER I «4 ANNI»

TIBIDABO E FRAMMARIO: VENTI METRI AGLI AVVERSARI

Domani primo convegno del 1971 all'ippodromo di Montebello dove ...l'anagrafe equina segnerà un anno in più per i nostri baldi trottatori. I neo 4 anni saranno protagonisti della prova principale, il Premio Anno Nuovo sulla distanza del miglio allungato. Sette i partenti, con Tibidabo e Frammario impegnati ad inseguire Anahita, Gracco, Bangkok, Arnana e la novità Collalto (Alki e Intrusa, record 1.22.8) presentato da Renzo Leoni. Si tratta di una corsa quanto mai incerta dove non esiste un favorito netto. Collalto rimane su due vittorie colte in quel di Ponte di Brenta e sarà la grossa incognita della gara. Allo start vediamo bene in corsa Arnana e Bangkok, terminati nell'ordine domenica scorsa, che potrebbero anche sfuggire a Tibidabo, che preferiamo a Frammario pur non avendo il figlio di Tehran troppo convinto all'ultima uscita.

Ottima sfida in velocità fra Richetto e Honos, fra i quali potrebbe benissimo inserirsi Caronte, nel Premio della Felicità al quale parteciperà anche Nigello. Fortissimo nel lancio, Honos è solito calare di tono alla conclusione, e di questa eventualità ne potrebbe trarre profitto lo spigliato Richetto per iniziare con una vittoria il nuovo anno.

Fra i gentlemen, Toich con San Domingo, e Genel con Moustache, sono i candidati al successo nel Premio degli Auguri, mentre l'interessante Lexington potrebbe debuttare vittoriosamente sulla pista nella corsa dei 3 anni dove si segnalano anche Tetide e Marghera. Nelle due divisioni dell'handicap diffusa incertezza (leggermente favoriti Alceo d'Ausa e Menzolo), mentre nel premio della Fortuna, Espero, dopo la convincente affermazione colta domenica, ha buone possibilità di ripetersi. La classica Saglia ha infine le maggiori probabilità nell'handicap a invito posto in chiusura anche se Cabochard e Vivaldo da Rio sono avversari da non sottovalutare.

Inizio ore 14.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Buon Principio: Lexington, Tetide, Marghera.

Premio degli Auguri: San Domingo Moustache, Ingegno.

Premio della Prosperità: Alceo di Ausa, Rivolta, Entebbe.

Premio della Felicità: Richetto, Honos.

Premio della Prosperità II div.: Menzolo, Montepulgo, Truce.

Premio Anno Nuovo: Arnana, Bangkok. Tibidabo.

Premio della Fortuna: Espero, Trolana. Forlimpopoli.

Premio di Capodanno (handicap a invito): Saglia, Cabochard, Vivaldo da Rio.

BALLAMINUT: AZZURRO

■ Il giocatore Ballaminut dell'Aquileia è stato convocato per il 13 gennaio ad Ostia in vista della formazione della Nazionale dilettanti

RIPRENDE IL TORNEO FEMMINILE DI BASKET

Non facile l'impresa della Bloch a Faenza

Dopo la sosta natalizia il massimo campionato cestistico femminile riprende domenica il suo cammino. Per la Calza Bloch si tratterà di una trasferta e non certamente di quelle facili, visto che il calendario la farà giocare a Faenza, sullo stesso campo che la Standa ha lasciato amaramente sconfitta.

La Sanley è una squadra giovane e atletica che si basa sulla «azzurrina» Piancastelli e sulla esperta Albonetti, valida playmaker e buona realizzatrice. Fanno da contorno a queste due alcune buone «spalle» come Foschini, Venturi e Artoni. Sul suo campo il quintetto di Faenza dimostra una forza raddoppiata rispetto alle trasferte, forse anche perché aiutato notevolmente dal calore del pubblico.

Per la compagine biancoceleste, quindi, l'impresa non si presenta facile. D'accordo che la formazione triestina sta viaggiando con il vento in poppa, dopo la triplice affermazione consecutiva, che ha messo in evidenza doti atletiche e di realizzo veramente notevoli, ma non bisogna sottovalutare che una trasferta comporta sempre alcuni rischi e se poi questa avviene su un campo tanto ostico la musica cambia ancora. La Calza Bloch, però, non parte battuta; anzi la squadra scenderà a Faenza con propositi di vittoria, cosa che potrebbe anche verificarsi, qualora tutto si svolgesse regolarmente.

Durante questo periodo di vacanza, Magrini ha fatto lavorare ugualmente le sue ragazze (non tutte poiché alcune hanno trascorso il Natale in montagna) riducendo leggermente il ritmo, ma continuando quello schema che fa da filo conduttore a tutta la preparazione. Problemi di formazione non esistono: rientrerà la Vascotto, la quale riprenderà il suo ruolo che in sua assenza era stato affidato alla Comel, inoltre la Cuogo verrà schierata al posto della Tripodi. La formazione sarà quindi la seguente: Apostoli, Pacorini, Vascotto, Antonini, Longo, Alessio, Cernigai, Ricci, Robolotti e Cuogo.

G. B.

Due nostri waterpolisti al raduno di Roma

La FIN ha disposto che i pallanotisti di interesse nazionale, per la precisione ben 77, prendano parte a quattro raduni di fine settimana che si svolgeranno nel mese di gennaio. Due gruppi si alleneranno a Genova agli ordini dell'allenatore federale Majoni, uno a Roma agli ordini di Gianni Lonzi e uno a Napoli agli ordini di D'Altrui.

A Roma saranno presenti i pallanotisti Dario Leghissa e Bruno Cerni, entrambi della Triestina Nuoto che nel passato campionato di Serie B hanno avuto modo di disputare delle ottime partite. Leghissa è particolarmente pericoloso per i suoi tiri fulminei.

IN POCHE RIGHE

La «Coppa Nordio» 1970 al ricreatorio omonimo

La vigilia di Natale, al Ricreatorio comunale «Aurelio e Fabio Nordio», ha avuto luogo la premiazione del Torneo quadrangolare di pallacanestro per la «Coppa A. F. Nordio 1970». La coppa e le medaglie — offerte dai signori Mario, m.o Cesare e dott. Augusto Nordio, i quali hanno voluto così ancora una volta dimostrare il loro affettuoso interessamento al Ricreatorio che porta il nome dei due loro fratelli eroicamente caduti nella prima guerra mondiale — sono state consegnate dal direttore generale dei Ricreatori comunali dott. Ferruccio Olivo. Prima il direttore del Ricreatorio «Nordio», insegnante Domenico Viscovi, aveva rivolto parole di compiacimento alle squadre dei quattro Ricreatori partecipanti e cioè «Nordio», «Lucchini», «Padovan» e «Brunner» classificatisi nell'ordine, ricordando anche a chi era intitolata la coppa, esempio di sacrificio ed amor patrio.

La Scuderia Verona perde il comm. Fraccari

Soggiacendo a malattia incurabile si è spento il comm. Ferriano Fraccari titolare della Scuderia Verona. Ancora domenica 13 dicembre aveva assistito a Montebello alla vittoria del suo portacolori Fiorino, il cavallo che aveva preso nel suo cuore il posto del prediletto Navazzo. Fra gli altri suoi portacolori in attività sulla pista triestina ricordiamo San Domingo, Gadames, Frammario, Empoli, Gracco, Sora Amelia, Sabbioncello e altri ancora. Ai familiari dello scomparso giungano le espressioni del nostro cordoglio.

GIUDICE SEMIPRO

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per una giornata di gare il giocatore Ghidoni del Derthona. Nessun giocatore militante nelle cinque squadre semiprofessionisti della regione è stato sospeso o ammonito.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSE ACCUSE NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI POLITICI DEL PAESE

Il P.C. è responsabile della rivolta in Polonia

Ampio spazio dedicato dalla stampa alle critiche - «Il quadro dipinto dalla propaganda ben lungi dalla realtà economica» - «Dialogo interrotto tra potere e classe lavoratrice»

Varsavia, 30

La direzione regionale del partito comunista polacco è stata criticata nel corso di un raduno svoltosi ieri a Gdansk (Danzica) al quale hanno partecipato i membri della commissione esecutiva del partito della regione e gli attivisti dei cantieri navali «Lenin». Della riunione e delle critiche formulate contro i responsabili locali del partito dà notizia oggi la stampa polacca.

Nel corso dell'incontro vi è stato un dibattito sulle attività dell autorità locali e sulle decisioni prese dagli organi centrali del partito durante i recenti avvenimenti. Vi è stato, scrivono i giornali, un dibattito «franco e animato» ed è stata fatta una completa analisi della situazione non soltanto per quanto riguarda lo sviluppo degli avvenimenti e le manifestazioni dei lavoratori ma anche sull'origine dei disordini, con riferimento alla situazione economica del paese e in particolare alla decisione di aumentare i prezzi di certe categorie di prodotti alimentari.

I giornali riferiscono che il primo segretario del partito per la regione di Danzica ha risposto a numerose domande riguardanti «lo stile e l'attività del partito nonché l'atteggiamento della direzione provinciale durante gli avvenimenti». Il settimanale «Polityka» addossa oggi al Partito la responsabilità dei disordini avvenuti prima di Natale. «Non dobbiamo dimenticare — afferma la rivista — che, anche se vi sono diversi gradi di responsabilità, il partito è responsabile per le cause che hanno originato i tragici avvenimenti».

«Polityka» osserva che «bisogna trattare questi avvenimenti come un campanello d'allarme indicante che nell'organismo vi è ancora malessere» e aggiunge: «Non vi è alcun individuo che non faccia errori. E' impossibile evitare un certo numero di errori, ma se non altro questi errori possono essere ridotti da decisioni collettive e da più ampie consultazioni nella società». «Polityka» è diretta da Mieczyslaw Rakowski, che da molto tempo è notoriamente un uomo di fiducia di Wladislaw Gomulka, l'ex primo segretario del partito destituito dopo i sanguinosi incidenti nei centri baltici. L'odierno articolo di «Polityka» non è firmato.

L'articolo rileva che l'ira dei lavoratori ha avuto come causa immediata l'aumento dei prezzi senza un corrispondente aumento delle retribuzioni, ma aggiunge che dietro la violenta reazione vi erano due cause che avevano portato al provvedimento di aumento dei prezzi e che avevano impedito di evitarlo: «Nell'economia gli elementi di stagnazione erano in aumento. Il quadro presentato dalla propaganda era lungi dalla realtà».

«Questa prassi — prosegue la rivista — ha sanzionato il pericolosissimo fenomeno sociale di procedere su un doppio binario: uno per l',,apparenza" e l'altro per l'uso privato e per gli amici intimi, ricorrendo ai bar durante le pause di riunioni pubbliche e di conferenze, e attorno al tavolo di casa in un gruppo di amici intimi».

«Polityka» osserva che «le dimostrazioni di piazza non sono state naturalmente la tribuna giusta per presentare postulati politici» e aggiunge che «un'attività cosciente dei lavoratori non ha lasciato ampio spazio di manovra agli elementi ostili e antisociali, anche se cose del genere sono avvenute». La rivista osserva che «il fatto che alle dimostrazioni si siano uniti rifiuti della società, teppisti e ladri era inevitabile» e che i saccheggi, gli incendi di edifici pubblici e gli omicidi «non hanno un ruolo decisivo nel carattere del movimento», anche se debbono essere severamente puniti secondo la legge. Comunque, osserva il giornale, «non vi è stata alcuna dimostrazione contro la base della nostra struttura politica e contro le nostre alleanze internazionali».

Il quotidiano «Zycie Warszawy» osserva da parte sua che «se difficoltà economiche hanno contribuito alla crisi politica, ciò è avvenuto perché il necessario dialogo tra la direzione del paese e la comunità, in particolare i circoli direttivi della classe lavoratrice, si è interrotto». Questo dialogo, aggiunge il giornale, è stato ripreso dalla nuova direzione del Partito e «può svolgersi soltanto in una atmosfera di pace, serietà, sincerità, reciproco rispetto e reciproca fiducia, nonché in una atmosfera di lavoro e realismo». (Ansa)

PO L'OPPOSIZIONE A UNA PROROGA DELLA TREGUA

ban: irresponsabile atteggiamento di Sadat

e minacciose dichiarazioni del Presidente egiziano no il frutto di una fase oratoria propagandistica»

STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 30

bellicoso discorso del idente egiziano Sadat che minacciato la ripresa delle ità, ha risposto oggi in una ferenza stampa il ministro li esteri israeliano Abba n. Eban ha invitato il go- o egiziano a por fine alle iarazioni minacciose se si le creare un clima adatto per ripresa del negoziato.

ome è noto il governo egi- o ha deciso la ripresa dei oqui sotto la mediazione di nar Jarring, ma l'Egitto ha risposto affermando che la deci- one israeliana è soltanto «un ucco» per prolungare la tre- a, cosa che l'Egitto non in- nde fare, mentre gli israeliani ntinuano ad occupare i terri- ori conquistati con la guerra del giugno del 1967. Facendo riferimento alle dichiarazioni di Sadat, il quale ha minacciato la ripresa delle ostilità, alla scadenza dell'attuale tregua, il prossimo 5 febbraio, se Israele non fornirà scadenze precise per il ritiro dai territori arabi, Eban ha affermato che tale retorica negativa non facilita certo i negoziati.

«Questo parlare di metter fine alla tregua è un atto irresponsabile. Questi discorsi non sono tali da creare una atmosfera adatta ai negoziati» ha esclamato Eban. Dopo aver espresso la speranza che questa «fase oratoria propagandistica» abbia termine, Eban ha dichiarato che il governo che porrà fine alla tregua e riprenderà i combattimenti si «assumerà» una grave responsabilità».

Alla domanda se Israele sarebbe disposto a indicare scadenze precise come richiesto da Sadat Eban ha risposto: «Quando conosceremo la data della firma del trattato di pace non sarà difficile accordarsi sulle questioni territoriali e militari connesse all'accordo». Dopo aver rivelato che la proposta d'Israele per un nuovo accordo di tregua inviata agli egiziani tramite l'ONU non ha avuto sinora alcuna risposta, Eban ha detto che Israele continuerà ad adoperarsi in tal senso «perché la tregua è una delle condizioni ondamentali per il successo dei egoziati».

Eban ha rivelato di avere vitato il mediatore dell'ONU nnar Jarring a recarsi in vi- nel Medio Oriente ed ha dito la vecchia tesi di Geru- mme secondo cui tenere i oziati più vicini al Medio nte sarebbe più efficace che nella sede delle Nazioni te a New York. Israele pri- dell'inizio dei negoziati poi rrotti aveva chiesto che si essero a Cipro, ma gli Stati vollero il Palazzo di etro.

Sadat, in un discorso al Comitato Centrale del partito di governo, l'Unione socialista araba, ha ordinato lo stato di allerta generale in tutto l'Egitto invitando la nazione a tenersi «pronta alla battaglia». «Entro il 15 gennaio — ha detto il presidente egiziano — i governatori di ogni provincia dovranno mobilitare tutto il potenziale disponibile in previsione di puntate offensive israeliane in profondità all'interno del territorio egiziano. «Ogni governatorato — to Sadat — dovrà diven- unità autosufficiente, ca- difendere da sé le in- oni vitali situate sul pro- rritorio. Ogni squadra di ne israeliana «dovrà es- pegnata in combattimen- vunque sbarchi, e non in nessun caso tornare o intatta».

A. P.

MBASCIATORE RAPITO

GOVERNO ELVETICO «occupato» per Bucher

Berna, 30

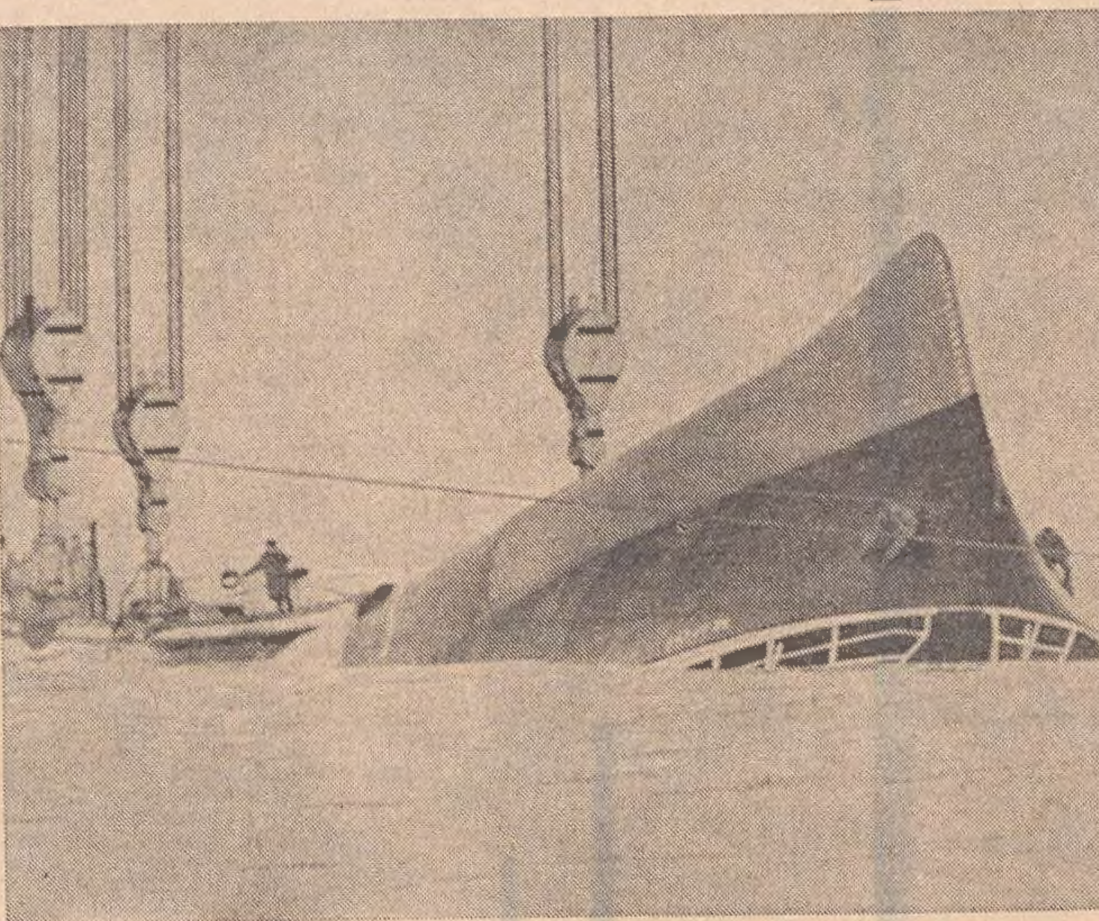
erno elvetico «è preoc- per il fatto che la vi- el rapimento dell'amba- svizzero a Rio de Janei- progredisce come si era perare». Lo ha dichiara- a Berna il vice-cancelliere della confederazione elvetica, Walter Buser, al termine dell'ultima seduta di quest'anno del consiglio federale. «Il governo — ha aggiunto Buser — è in contatto permanente con le autorità brasiliane. (Ansa)

UCCISO DAL GAS un italiano in Spagna

Gerona, 30

Una ragazza olandese, Joanne Koppenjan di venti anni ed un italiano identificato per il ventenne Gabriele Navarro De Santi residente a Milano sono stati rinvenuti cadaveri in un appartamento di Playa De Aro, una località marittima della Costa Brava. Sembra che i due giovani siano morti per esalazioni di gas. Le autorità hanno disposto una autopsia. (Ap)

Difficoltoso recupero



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ortona — Una fase del difficile recupero del motopeschereccio «Rodi» con il grosso pontone

---

CONCLUSO IL RECUPERO DEL MOTOPESCA SEMIAFFONDATO

Nel porto di Ortona il relitto del «Rodi»

Stamane si inizieranno le ricerche delle salme imprigionate all'interno dello scafo - Le indagini sulle cause del sinistro

Pescara, 30

Il relitto del «Rodi» è ormeggiato nel porto di Ortona (Chieti). Domani si inizieranno le ricerche, nell'interno dello scafo, delle salme che potrebbero esservi rimaste imprigionate.

Il «Rodi», imbragato dal pontone «P 30» della società «Micoperi» dalle 18.30 di ieri, si era messo in viaggio questa mattina alle sette verso il porto di Ortona, trainato dai rimorchiatori «Cesare Davanzali» e «Nuovo Ancona». Le operazioni a Pescara erano iniziate verso la mezzanotte e si erano concluse alle prime luci dell'alba, con la rimozione del campo boe e delle ancore.

Tutte le manovre del pontone sono state affiancate dai due rimorchiatori e dalla nave militare di salvataggio «Proteo», oltre che dalle motovedette della capitaneria di porto pescarese. Il viaggio del «Rodi» è stato seguito sulla costa da gran folla compresi i familiari dei membri dell'equipaggio e una grossa rappresentanza di marinai di San Benedetto del Tronto.

Alle 16.30, con il lancio di due razzi da bordo del pontone, per controllare la stabilità del grosso galleggiante, si sono praticamente concluse le operazioni di ormeggio. Alle 16.50, dopo un sopralluogo del comandante della capitaneria di porto di Ortona, cap. Marrone, del colonnello comandante la legione dei carabinieri di Chieti e del ten. Esposito della tenenza dei carabinieri di Ortona, che hanno avuto un breve colloquio con l'ing. Buttazzoni, direttore generale della «Micoperi», sono state sospese le operazioni di recupero per mancanza di visibilità e motivi di sicurezza. Le operazioni, come si è detto, verranno riprese nella mattinata di domani con l'apertura dei portelli del «Rodi» attraverso i quali potrà uscire l'acqua imbarcata dal «Rodi»; subito dopo si svolgerà l'ispezione dell'interno dello scafo nella speranza di trovare i corpi dei membri dell'equipaggio.

Il «Rodi» è entrato nel pomeriggio verso le 15.30 nel porto di Ortona: l'ingresso è stato particolarmente difficoltoso a causa dei bassi fondali. I sommozzatori dei nuclei SDAI della marina militare di Ancona e della Spezia hanno provveduto ad applicare le braghe per evitare eccessive oscillazioni del natante. Altre braghe erano state applicate questa mattina alle 5.30. Alle 15.30 il relitto del «Rodi» era nel porto di Ortona, ma nel timore che potesse insabbiarsi si è atteso, scaricando le zavorre, che lo scafo affiorasse di più a pelo d'acqua, anche per dare al pontone un maggior pescaggio. Alle 16.15 sono incominciate le operazioni di ormeggio dei due rimorchiatori alle banchine del porto, e il relitto ha toccato il fondale con le sovrastrutture.

Da Roma intanto si è appreso che il ministro Mannironi ha disposto — come informa un comunicato — che un ingegnere navale dei ruoli dell'ispettorato tecnico del ministero della marina mercantile si rechi immediatamente a Ortona per compiere un primo esame dello scafo del «Rodi» in modo da reperire eventuali elementi di giudizio circa le cause del naufragio. Ha disposto in pari tempo che l'ufficio marittimo di San Benedetto del Tronto provveda con ogni urgenza alle indagini sommarie sulle cause e le circostanze del sinistro.

(Ansa)

APPROVATO L'ACCORDO tra «Dunlop» e «Pirelli»

Londra, 30

Gli azionisti della «Dunlop» hanno oggi approvato, a grande maggioranza, l'accordo della società inglese con la «Pirelli». Un comunicato ricorda che gli azionisti della «Pirelli S.p.A.» e della «Société internationale Pirelli» hanno già approvato l'accordo tra le due società, che diverrà effettivo da venerdì 1 gennaio.

Il presidente della «Dunlop», Sir Ray Geddes, ha annunciato che Leopoldo Pirelli ha accettato l'invito a partecipare alle riunioni del consiglio di amministrazione della «Dunlop», da venerdì prossimo. (Ansa)

SCOPPIO IN MINIERA negli S.U.: 38 morti

Hyden, 30

Trentotto minatori americani sono periti, per un'esplosione che ha devastato la miniera della «Finley Coal Company», a circa 9 chilometri da Hyden, nel Kentuchy. I corpi delle vittime sono stati portati alla superficie dagli uomini delle squadre di soccorso, fatti affluire nella zona. (Ap)

LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE

Richiamo di Tito al paese per la crisi

Belgrado, 30

Il presidente Tito, in una dichiarazione alla radio-televisione jugoslava, ha elencato i compiti che devono essere risolti nel prossimo anno. Al primo posto, egli ha messo la necessità di assicurare la stabilità dell'economia e di effettuare la riforma costituzionale.

Parlando delle difficoltà che la Jugoslavia sta incontrando negli ultimi tempi, Tito ha affermato che «le difficoltà vengono spesso drammatizzate e gonfiate, mentre non si tiene conto dei grandi successi che il paese ha realizzato». Egli ha condannato «quei dirigenti che rimangono sordi alle critiche», aggiungendo che «essi non dovrebbero rimanere nei posti di responsabilità».

Dopo aver espresso la fiducia nelle possibilità di eliminare tutte quelle difficoltà che si sono accumulate negli ultimi tempi, «se ci sarà una maggiore coesione tra i fattori responsabili», il presidente jugoslavo ha chiesto a «tutte le Repubbliche di dare il loro pieno appoggio al governo federale nella sua lotta per la stabilizzazione dell'economia» e ha auspicato che siano abbandonate le ambizioni nel campo degli investimenti che provocano inflazioni ed altre difficoltà. (Ansa)

Beihl a Francoforte



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Il console onorario tedesco a San Sebastiano, Eugen Beihl, rapito dai nazionalisti baschi e rilasciato alla vigilia di Natale dopo 24 giorni di cattività, è giunto a Francoforte per trascorrere un periodo di vacanze in patria. Beihl ha evitato le domande dei giornalisti, dichiarando solo che si tratterrà in Germania «quanto più a lungo possibile»

NON SI PLACANO LE VIOLENZE DEGLI ESTREMISTI

NUOVI SCONTRI IN TURCHIA TRA STUDENTI: UNA VITTIMA

L'episodio a Trebisonda - Disordini anche ad Ankara

Ankara, 30

Un ragazzo di 16 anni è morto oggi per un colpo d'arma da fuoco, durante scontri tra studenti turchi, ripetutisi nell'università di Trebisonda nonostante le esortazioni alla calma e le misure adottate nei giorni scorsi dalle autorità.

Gli incidenti odierni sono avvenuti quando un gruppo di studenti di destra ha tentato di fare irruzione nella «Casa dello studente» dell'università, occupata da studenti del movimento di estrema sinistra «Gioventù rivoluzionaria».

Mentre gli occupanti si difendevano con un lancio di bottiglie incendiarie, è intervenuta la gendarmeria, e nello scontro sono stati sparati da entrambe le parti alcuni colpi d'arma da fuoco.

Uno studente di scuola media, che a quanto pare si trovava a passare nelle vicinanze, è stato raggiunto da alcuni proiettili ed è morto durante il trasporto in ospedale. Un altro studente è rimasto ferito.

Altri incidenti sono avvenuti nell'università di Ankara, dove un gruppo di studenti ha devastato la biblioteca ed alcuni uffici; altri scontri tra studenti di opposte fazioni, con impiego di armi, sono avvenuti nella «Casa dello studente» della capitale.

L'unione dei sindacati turchi «Turk-Is», ha deciso che tutti i lavoratori iscritti — circa un milione — si asterranno domani dal lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'attentato dinamitardo compiuto ieri ai danni della sua sede ad Ankara.

Nel comunicare oggi tale decisione il segretario generale dei sindacati, Halil Tunc, ha anche mosso un attacco al governo. (Ansa)

TRAGICA FRANA IN ISRAELE AL CONFINE CON LA GIORDANIA

MASSI COME PROIETTILI SU UN VILLAGGIO: 19 MORTI

Sfondato il tetto di una mensa - Si esclude un sabotaggio

Beersheba, 30

Diciannove persone sono morte e dieci sono rimaste ferite in seguito al franamento di una ingente massa rocciosa che precipitando lungo un pendio ha investito oggi la mensa del centro agricolo di Neot Hakikar, a Sud del Mar Morto, a poca distanza dalla frontiera con la Giordania.

Le vittime, secondo le prime notizie, stavano consumando il pasto quando la frana è precipitata sul tetto della mensa. Squadre di soccorritori e medici si sono recate sul luogo da Beersheba. Il bilancio delle vittime non è definitivo.

Neot Hakikar è una colonia agricola che sorge nel deserto sulle sponde del Mar Morto, circa 16 chilometri a Sud della città biblica di Sodoma. Fondato nel 1959, il kibbuz di Neot Hakikar è specializzato nella coltura di ortaggi fuori del normale periodo stagionale grazie ad un sistema di irrigazione a pioggia inventato dagli israeliani.

Sul posto si è recato il ministro della difesa Dayan. Testimoni oculari hanno dichiarato che quattro massi pesanti ognuno più di mille tonnellate si sono abbattuti sulla mensa.

Un portavoce del comando militare israeliano ha detto che la frana è stata «una disgrazia naturale» e che non vi sono tracce di sabotaggio.
cazione. (Ansa - Upi - Ap)

IN CARCERE PER RAPINA l'ex «scalatore» Evelino Loj

Roma, 30

Evelino Loj, l'ex bersagliere, «scalatore per protesta» del Colosseo e della basilica di San Pietro, è stato quest'oggi arrestato per rapina da agenti del primo distretto di polizia. Con Evelino Loj, che è finito a Regina Coeli, sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza Giovanni Pischedda di 19 anni e Michele Marrocu di 16 anni, che la vigilia di Natale erano saliti per protesta sulla cupola di San Pietro. (Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Il giorno 29 dicembre, munito dei conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Sigfrido Neumann

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli RENATA ved. LAMBERTI con la figlia FRANCA, e LIVIO NOVELLI con la moglie LUCIA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto con profondo dolore la congiunta famiglia CUTRI'.

La Giunta e il personale della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. Livio Novelli.

Il COMITATO PER LA GESTIONE DEL FONDO DI ROTAZIONE per iniziative economiche a Trieste e Gorizia partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Livio Novelli, per la perdita del Padre

Sigfrido Neumann

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipano al dolore del dott. Livio Novelli, componente del Comitato per la gestione del fondo di rotazione, per la scomparsa del Padre

Sigfrido Neumann

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA prendono parte con sincero cordoglio al lutto del dott. Livio Novelli, componente del Comitato per la gestione del fondo di rotazione, per la scomparsa del Padre

Sigfrido Neumann

Partecipano al lutto:
— MARIO e LUCIA GALLOPIN
— CARLO CALLIN

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto del proprio Presidente dott. Livio Novelli per la perdita del padre

Sigfrido Neumann

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti della S. I. PAN di Udine, partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente dott. Livio Novelli per la morte del Padre

Sigfrido Neumann

Si associa la Ditta AND. SCHLEIMER s.n.c.

---

†

A soli quattro mesi dalla scomparsa del suo caro figlio, è improvvisamente mancata

Teresina Deganut

Lo annunciano con immenso dolore la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Macor.

Un ringraziamento particolare alla famiglia De Petri tanto amorevolmente prodigatasi.

I funerali seguiranno oggi 31 dicembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie GUSTIN e RIOSA si associano al lutto.

---

† Il giorno 30 dicembre è mancato al nostro affetto il nostro caro

Giacomo Vidali

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, LIBERO, CARMELA, RITA ed EMMA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 29 si è spento il nostro caro

Mario Lorenzon

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella ANNA con il marito JOHN e le figlie SARAH-ANN e CAROL-LEE (Bozeman - U.S.A.).

I cognati BISON, PEROSI e LAMPE e i nipoti tutti si uniscono a Nino e Franca nell'immenso dolore per l'improvvisa perdita del fratello

GENERALE DI ARTIGLIERIA

Salvatore Niosi

avvenuta nella Sua residenza di Torino.

I figli, commossi per le manifestazioni di affetto, tributate alla memoria della loro cara mamma

Teresa ved. Margon

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, in vario modo, presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Carlo Saiz

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre in questi giorni il triste anniversario della scomparsa di mio marito e di mia madre

Pino Novak

e

Valeria Maddaleni

Li ricordo a chi Li ebbe cari unitamente a mio padre RENATO con i figli RINA, ILARIO e le rispettive famiglie.

PIA MADDALENI NOVAK

---

† Si è spenta serenamente il giorno 30 dicembre, all'età di 87 anni, la nostra adorata mamma

Ester Beltramini ved. Sartori

Lo annunciano costernati i figli BRUNO, RENATO e TULLIO, il fratello FRANCESCO, le nuore ARMIDA, NIVES ed EMILIA, i nipoti DARIO e LUCY, le congiunte famiglie BELTRAMINI e KRAKER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 31 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto i cugini DALLA VIA e DERIN.

---

† A tumulazione avvenuta di

Giuseppina Godina ved. Simonit

i FAMILIARI ne annunciano il decesso avvenuto il 28 dicembre 1970.

Gorizia, 30 dicembre 1970

---

† **Elena ved. Covra**

si è spenta, lasciando nel dolore i figli ALFREDO e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 11, partendo dall'Osp. Maggiore.

I familiari del caro indimenticabile

Mario Lorenzon

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa in suffragio del defunto verrà celebrata nella Chiesa di S. Vincenzo il giorno 5 gennaio 1971 alle ore 8.30.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

PROF.

Leonardo Ferrero

la moglie e il figlio Lo ricordano a quanti ne apprezzarono le qualità umane e di studioso.

31 dicembre 1970

---

†

Si è spento serenamente all'età di 90 anni, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Giovanni Sergas

Danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli FRANCESCO, ANTONIO, ANTONIA, GIOVANNI, LUIGI, VITTORIO, MARIA, VALERIA e GIUSTO (assente), le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 11.20 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Direzione, il Movimento, la Commissione Interna e i dipendenti della Soc. S.A.P. prendono viva parte al lutto del loro Titolare per la perdita del padre

Giovanni Sergas

---

†

Il giorno 29 dicembre dopo penosa e lunga malattia ha cessato di vivere il nostro caro

Marcello Noni

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie TERESA, il fratello UMBERTO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 31 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri in morte del signor

Tullio Trocca

sono stati erroneamente omessi la figlia LUCILLA con il marito LIVIO (assenti).

La Società Italiana Gruppo Manifatturiero SIGMA, il suo titolare LIBERO GRASSI, la Amministrazione tutta partecipano con immenso cordoglio alla scomparsa del signor

Tullio Trocca

Palermo, 30 dicembre 1970

---

† Il giorno 30 dicembre si è spenta la nostra cara

Maria Quenzatti ved. Plesnizer

di anni 97

Ne danno il triste annuncio i figli DOLORES CACCIUTTOLO e ARTURO (assenti), MARGHERITA SUPPANI, EDMEA, GRAZIELLA PESCIO, FABRIZIO, GUSTAVO (assente), le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giacinto Gallina per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 2 gennaio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto ERSILIA e VIRGILIO NARDUZZI.

---

† I conforti della religione, ricevuti in piena lucidità, hanno preparato il sereno trapasso di

Milena Martinolich

avvenuto il 29 dicembre.

Le unite famiglie MARTINOLICH, COSULICH, FRANCISCO e PATUZZI ne danno lo annuncio.

La S. Messa esequiale, presente la salma, verrà celebrata nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna oggi giovedì 31 dicembre alle ore 10.45.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e, invece di fiori, si chiedono cristiani suffragi.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Francesco Bubnic**

si è spento il 29 corr. lasciando nel dolore i figli, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Cozziani

sentitamente ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Pino Rizzo.

I FAMILIARI

E' trascorso un anno da quando, tragico incidente sul lavoro, ha stroncato la giovane, buona vita di

Enzo Wild

la moglie LICIA e i figli PISANA e LIVIO lo ricordano con infinito rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI urgentemente per villa signorile Cortina d'Ampezzo donna capace cucina, alto stipendio ottimo trattamento, telefonare Trieste 90543 ore pasti. 33229 B

FAMIGLIA 2 bambine cerca domestica compreso vitto e alloggio o 7-19 tel. 820196. 78518 B

IN pendice Scoglietto piccola famiglia cerca referenziata 3 ore giornaliere oppure giovane priva impegni familiari dal mattino al pomeriggio; telefonare 767244. 78532 B

SIGNORE anziano assumerebbe prestaservizi mezza età referenziata sappia cucinare, dalle 9 alle 16 tel. 35826 pomeriggio, Torrebianca 39. 78520 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 33209 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura sintetica interpellateci! Abatangelo, Rossetti 41/C, telefono 90497. 55760 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi comprese borsette gambaletti giacconi montone rovesciato pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 33199 CC

IDRAULICO sanitari impianti acqua gas riparazioni telefonare 764482 ore serali. 55695 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUTISTA pratico consegne città buono stipendio giovane presentarsi con requisiti richiesti Panificio Bonazza, Carducci 32. 32996 D

A. CAMERIERE cercasi sala da ballo «Paradiso». Telef. 813259 ore mattina. 32976 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6686 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca, Casella postale 270, 98100 Messina. 6570/1 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi. Casella postale 153, 98100 Messina. 6570/2 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155 - 98100 Messina. 6570/3 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63 Roma 6533 D

AIUTO banconiera cercasi bar India, via Matteotti 28, telef. 744008. 78512 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala Mazzini 43; lavoro interno buona retribuzione domenica festivi liberi. 55744 D

AUTORIPARATORE mezzolavorante cercasi. Via Gatteri 13. 55780 D

CERCANSI: 2 radio operatori e 1 infermiere diplomato possibilmente conoscenza lingua inglese, disposti a trasferirsi. Per informazioni rivolgersi al Bar Barriera dopo le ore 20.30 chiedere Valentino. 55697 D

CERCASI stenodattilografa capace bella presenza presentarsi ore 9-12.30 Plastnautica via Caboto 20 tel. 820957. 78526 D

CERCASI apprendista commessa, ditta Natale Tullio negozio Necchi Trieste, Battisti 18. 55675 D

DATTILOGRAFA conoscenza inglese esperienza polizze carico e manifesti, prontamente cerca Agenzia marittima. Cassetta 33201 D, SPI.

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia n. 21. 31780 D

SI SALVI CHI PUÒ
gridano i germi orali: arriva
clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA



Viene da lontano,
va sicuro verso il futuro.

Auguri a tutti per un felice 1971

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza a signora o signorina; 3.o p., via Giuliani 1/2 Routar. 55705 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

MOBILIATA due letti divanoletto spaziosa comforts eventualmente comodo cucina affittasi Ponziana presso solo. Telefonare 752605. 32954 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CUCCIOLONE nero lupo bastardo smarrito mercoledì paraggi monte San Gabriele, telefonare 729632. 78534 H

MANCIA a chi fornirà indicazioni utili ricupero Vespa grigia TS 35105, tel. 743461. 32950 H

PORTAMONETE colore verde smarrito tratto inizio via Battisti fermata autobus, telefonare 90703. Mancia. 78536 H

DOMANI 1 GENNAIO 1971

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA' S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4 RIMANE APERTO

DALLE 9.30 ALLE 12.30 E DALLE 16 ALLE 18

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APARTAMENTINO camera cucina bagno accessori affittasi, telefonare 415631. 55693 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3, 4 locali, 2, 3 stanze accessori cercasi subito in affitto; tel. 31200 ore ufficio. 33195 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCE, pellicce, pellicce, visoni canadesi persiani swahara lontre castori castorini ocelot giaguari pelli per guarnizioni; sconti speciali su tutte le confezioni pronte. Pelliccería Ziliotto via Milano 16. 33247 M

CUCCIOLI pastore tedesco pedigrée vendonsi, tel. 92646. 78530 M

DUE barboncini giganti, cuccioli, marrone, vendonsi. Rivolgersi via IX Agosto 18, telef. 3069, Gorizia. 716 M

FOTOCOPIATRICE elettrica Olivetti copia II mod. AA ottimo stato vendesi. Rivolgersi Tergestea via Canalpiccolo 2. 33237 M

OCCASIONISSIMA causa partenza vendesi lavatrice automatica Candy seminuova 12 mila, tel. 413195. 33235 M

PELLICCE vasto assortimento, modelli supereleganza: visoni vari colori taglie da 42 a 52, persiani 220.000, zampe teste straoccasione 48.000, 120.000, visoni cinesi murmel ratmusqué ocelot foche giacchine visoni cappelli colli guarnizioni prezzi occasionissima! Pelliccería Cervo XX Settembre 16, 3.o piano. 15655 M

STUFE Triplex liquigas gas 3000 carbone legna vendonsi. Bosco 12 magazzino. 55687 M

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Trieste, via Silvio Pellico n. 4 Oltremare rivolgersi alla SPI

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cestine carrozzine seggioloni recinti armadietti fasciatoi bagnetti cicli tricicli automobilini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 54594 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ARMADIO letti pieghevoli reti metalliche materassi vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino 55687 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. 55676 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Pernardi, via Roma 3, I p., tel. ?9086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1970: Augurando buone feste a tutta la sua affezionata clientela, le ricorda il vasto assortimento di cassettine di vini pregiati e la informa che senza nessun aggravio di spesa può effettuare consegne di confezioni natalizie a terzi anche a mezzo di una semplice telefonata da parte del cliente. 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Würher, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica 95043 (normale). 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale 55609 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. 128 4 porte vende privato, garanzia fabbrica, tel. 35159. 33245

A MUGGIA AUTOSALONE COSICH VIA BATTISTI 20 TEL 982621. VENDESI NUOVO USATO PERMUTASI USATO PER USATO. 125 '67-'68; 125 special '69; 124 '67; 128 4 porte 1969; 1100 R familiare '67; 1500 '64; 1500 C '66; 850 pulmino '69; 850 '65-'66; 850 special '69; Bianchina panoramica '66; 750 '64-'65-'66; 500 '68; Renault R 16 '69; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '66; Giulia GTV '66; Volkswagen '66-'68; Prinz '66; furgoncini 750 '64-'65; camioncino Volkswagen '64. Domenica aperto mattino, feriali possibilmente pomeriggio. 55523 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 familiare 67, 124 66, Volkswagen 63, 850 65, NSU Prinz 66, 500 F 68-67-66, Bianchina Special 67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 1 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13, vendo, permuto, rateizzo: Fiat 125 S '69; 124 familiare '68; 1100 D '63; 850 '65; Fulvia rallye '67; ;Giulia TI '66; Escort '70; Opel Kadett '64. Aperto domenica ore 10-13. 55780 Q

CORTINA anno '66 4 porte km 69.000 vende unico proprietario lire 400.000 tel. 93972. 55671 Q

FIAT 500 giardiniera '64; 750 '64; 1100 D '65; Simca 1000 '65; NSU Prinz '67; Ford Taunus 12 M coupé '67; Giulia S '67; tutte in ottimo stato vendonsi Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OCCASIONI: Renault R 4 '65, '66 R 6 '69; R 16 L '69; R 16 TS '69 tutte con carrozzeria e motore in ottime condizioni. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OPEL Rekord '64; Kadett 1000 '64; Fiat 1100 R '66, '67; Bianchina panoramica '64; Glas '64. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 55681 Q

PRIVATO vende 750 Fiat porte controvento anno '65 ottimo stato, tel. 211437. 78538 Q

VENDESI 500 F '66 in ottime condizioni causa partenza, telefonare 812359. 55673 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc, via San Nicolò 27, telef. 68317. 32318 R

LATTERIA darei gestione rivolgersi Bar Wayra, Ippodromo 8

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI, PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO; TEL 811225 UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI 10-12. SOCIETA' EGENA. 32938 S

APPARTAMENTO zona Viale occupato, II p., 3 camere camerino bagno cucina cantina vendo. Tel. 37915. 55774 S

APPARTAMENTO zona S. Marco ultimo piano 3 camere cucina bagno poggiolo vista vendo. Telef. 37915. 55774 S

D'ANNUNZIO saloncino stanza stanzetta cucina comforts vuoto vendesi, tel. 93090. 55691 S

MAZZINI 2 stanze soggiorno cucinino bagno 4.o piano vuoto 3.800.000 vendesi, tel. 93090.

S. LUIGI vendesi appartamento soggiorno cucinino tre stanze ripostiglio servizi garage cantina. Telef. 763676. 78502 S

SOFFITTA panoramica stanza stanzetta cucina adatta studio 1.000.000 vendesi, tel. 93090.

TERRENO con progetto approvato 20 metri fronte mare accesso automezzo vendo. Telefono 37915. 55774 S

il 1970 è passato così,
che il '71 porti a tutti gioia, serenità, benessere

UNIVERSALTECNICA

di Silvio Bacchelli TRIESTE Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1, Via Machiavelli 3